ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-1; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — *Centesimi 25* — Trieste, Sabato 3 Settembre 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2409

I lavori del Consiglio delle Nazioni

Battute d'aspetto in attesa dell'Assemblea

Le questioni discusse

GINEVRA, 2

Nella riunione odierna il Consiglio della Società delle Nazioni, che, come vuole la consuetudine, tiene generalmente alcune sedute prima di inaugurare i lavori dell'Assemblea, ha innanzitutto espresso il suo cordoglio per la morte di Re Ferdinando di Romenia, del quale il presidente ha ricordato il grande interessamento per la Società delle Nazioni. Si è poi passati alla trattazione delle questioni poste all'ordine del giorno.

Il Consiglio ha deciso di interessare il Comitato finanziario in merito alla richiesta del Senato di Danzica tendente a modificare il programma dell'impiego del prestito contratto dalla città sotto gli auspici della Società delle Nazioni.

Le proposte per la stampa

Quando il rappresentante del Belgio Bronchen ha fatto un'esposizione al Consiglio relativamente alla recente Conferenza della stampa svoltasi sotto gli auspici della Società delle Nazioni. Ha preso poi la parola lord Burnham che ha illustrato i non trascurabili risultati che possono sortire dalle relazioni votate dalla Conferenza della stampa. Stresemann ha espresso in massima lo augurio che le risoluzioni dei giornalisti vengano accettate dal Consiglio e raccomandate caldamente alla Società delle Nazioni affinchè trovino pratica applicazione. Il ministro degli Esteri tedesco ha tra l'altro ricordato la grande influenza della stampa nelle decisioni storiche dei popoli. Paul Boncour, riprendendo il tema della censura preventiva tiene a fare una particolare distinzione fra la necessità di abolire la censura in tempo di pace e i grandi vantaggi che hanno quelle misure atte a evitare la diffusione di false notizie in tempo normale.

Alla discussione hanno partecipato altri delegati, che in generale, salvo differenze di dettagli, si sono espressi nello stesso senso. Il Consiglio ha quindi approvato all'unanimità il rapporto della Conferenza della stampa. La discussione è stata rinviata a domani.

Mentre hanno luogo queste riunioni, l'attesa in generale si va concentrando sull'imminente apertura dell'assemblea plenaria. Si afferma che per la presidenza dell'Assemblea sarebbe posta la candidatura del primo delegato austriaco, conte Mensdorf.

Una ripulsa belga ai tedeschi

Un telegramma da Bruxelles conferma che non si farà l'inchiesta come aveva proposto il Governo tedesco su pretesi atti di guerra perpetrati dai franchi tiratori belgi. Così ha deciso il Consiglio di ministri tenutosi oggi per il quale era stato richiamato espressamente Vandervelde da Ginevra. Viene comunicata una nota in cui si afferma che «prendendo atto della dichiarazione del 13 luglio scorso del ministro degli Esteri circa l'accettazione da parte del Belgio di una inchiesta internazionale, sia pure in ritardo sui pretesi atti commessi da franchi tiratori, il Governo del Reich ha incaricato il suo ministro a Bruxelles il 22 agosto u. s. di far sapere al Governo belga che accettava l'inchiesta e che proponeva di estenderla a tutti i fatti relativi alla guerra. Non ha d'altronde nascosto che nel suo pensiero lo stesso metodo potrebbe essere applicato in altri paesi. Il ministro degli Esteri ha dato atto al ministro di Germania della sua comunicazione, annunziandogli che la sottoporrebbe ad un prossimo Consiglio di ministri.

Nella seduta odierna, il Consiglio dei ministri si è trovato d'accordo per ammettere che questi suggerimenti non possono essere accolti. Essi si basano su un pensiero di pacificazione, ma non sembra dubbio che nelle circostanze attuali, un'inchiesta rischierebbe di eccitare passioni e di trascinare a conseguenze completamente opposte al desiderio dei due Governi, di pacificazione e di miglioramento dei rapporti fra i due paesi. Il ministro degli Esteri esporrà queste considerazioni nei colloqui che si propone di avere durante la assemblea di Ginevra con i rappresentanti delle potenze firmatarie del trattato di Locarno».

La Conferenza delle comunicazioni

La Conferenza generale delle comunicazioni e del transito, ha tenuto oggi la seduta plenaria di chiusura. Nella giornata sono stati approvati definitivamente tutti i lavori compiuti dalle commissioni speciali, nei quali la delegazione italiana ha portato un notevole contributo di attività e di competenza. Su tutte le questioni tecniche è stato facilmente raggiunto l'accordo della 40 nazioni rappresentate alla Conferenza.

Per quanto riguarda la tanto dibattuta questione della concessione dei passaporti o di una tessera di identità alle persone senza nazionalità o di nazionalità dubbia e nella quale il disaccordo di principio era manifesto e le proposte presentate dal Comitato degli esperti erano combattute dalla delegazione italiana, dopo circa 12 giorni di discussione è stata anch'essa risolta favorevolmente e in modo completo secondo il punto di vista sostenuto dall'Italia. La delegazione italiana, presieduta da S. E. il prof. Alessandro Martelli rimpatrierà domani.

Il gen. Bodrero a Roma

ROMA, 2

Il ministro d'Italia a Belgrado gen. Bodrero è arrivato in questi giorni a Roma. La sua permanenza sarà brevissima. Dopo aver conferito col Capo del Governo, egli ripartirà per Belgrado.

I rapporti italo-jugoslavi

e uno strano suggerimento del "Temps,,

PARIGI, 2

Il *Temps*, in un articolo di fondo intitolato: «Prima dei colloqui di Ginevra», scrive fra l'altro:

«Vi è una questione che attirerà forse l'attenzione di coloro che hanno l'incarico di mantenere la pace generale in Europa, ma che sarebbe particolarmente delicata sollevare a Ginevra a causa dell'estrema suscettibilità dei circoli italiani: la questione, cioè, dello stato delle relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia in seguito alla conclusione del trattato italo-albanese di Tirana. Da più di sei mesi si prevedono conversazioni dirette tra Roma e Belgrado e non si è fatto un passo su questa via. Il malessere creato dalla controversia italo-jugoslava pesa sempre sulla situazione internazionale. Ora, il metodo delle conversazioni dirette fu auspicato precisamente perchè si riconosceva che, a causa delle disposizioni che prevalevano in Italia, sarebbe stato un grave inconveniente portar la controversia dinanzi al Consiglio della S. d. N.

Quando si ricordi che le potenze sono riuscite con la collaborazione d'Italia a regolare, nel senso delle proposte fatte dalla Francia, il conflitto acuto sorto tra il Regno S. H. S. e l'Albania, si è portati a credere che qualche influenza potrebbe esercitarsi utilmente, nella forma più prudente e più amichevole, per favorire una presa di contatto di tal sorta nelle conversazioni dirette fra Roma e Belgrado e regolare tutte le questioni che vi sono fra i due paesi, divengano infine una realtà. Il malessere che pesa da tanto tempo su questa parte dell'Europa implica una minaccia troppo seria per il mantenimento della pace generale perchè tutte le buone volontà non siano impiegate nella misura delle possibilità diplomatiche e tenendo conto di tutta la legittima suscettibilità per dissiparla.»

Marinkovic smentisce le voci

di accordi politici con Parigi e Sofia

BELGRADO, 2

La stampa di Belgrado ha ripetutamente preannunciato la firma di un trattato di garanzia franco-jugoslavo che sarebbe già pronto da tre anni. Secondo le informazioni dei giornali, il patto che finora non sarebbe stato firmato per riguardo all'Italia, dovrebbe essere definitivamente concluso a Ginevra. Il ministro degli Esteri Marinkovic smentisce sul *Vreme* tutte queste notizie, affermando che nessun trattato del genere sta per essere firmato e che neanche in questo campo è da aspettarsi alcunchè di sensazionale. Il ministro dichiarò poi che a Ginevra avrà certamente occasione di incontrarsi col ministro degli Esteri bulgaro Buroff, col quale però non tratterà alcuna questione di grande importanza. Cadono così tutte le affermazioni dei giornali che si sono sbizzarriti a collegare col prossimo incontro dei due ministri, fantastici piani di mutamenti radicali nelle relazioni fra i due paesi.

Questioni controverse italo-germaniche

regolate mediante un accordo firmato a Roma

ROMA, 2

Ieri il Capo del Governo e l'incaricato di affari di Germania, von Prittwitz, hanno firmato un accordo che regola definitivamente una serie di questioni relative agli articoli 296 e 297 del trattato di Versailles. Mercè tale accordo, vengono all'Italia accreditate le somme occorrenti per il residuo debito germanico, per i vaglia postali scambiati anteguerra fra i due paesi; le rendite dipendenti da assicurazioni sociali accreditate a favore di beneficiari italiani in Germania, maturate durante la guerra e rimaste insolute; le somme attinenti ai contratti di assicurazione sulla vita a favore di italiani con compagnie germaniche, dichiarati rescissi in seguito al trattato di pace; le somme attinenti ai contratti di riassicurazione dovute a compagnie italiane da compagnie tedesche.

L'Italia, a sua volta, restituisce agli antichi proprietari di beni incamerati soltanto i beni germanici non ancora realizzati al 15 maggio 1927, e situati entro i vecchi confini del Regno. Sono esclusi dalla restituzione tutti i beni che hanno per l'Italia una particolare importanza storica, artistica e culturale. E' fatto poi a favore della Germania un accreditamento forfetario di lire 14 milioni a tacitazione dei crediti germanici denunciati all'Ufficio verifica e compensazioni, verso cittadini italiani corrispondenti, ad oltre 45.000 partite inferiori alle lire 5000, salvo il diritto dello Stato italiano al regresso verso i debitori.

L'intero accordo, che tiene equamente conto degli interessi dei due paesi, mettendo un termine a dei reliquati di guerra, entrerà in vigore con lo scambio delle ratifiche che avverrà al più presto.

Maria di Romenia in convento?

LONDRA, 2

Un telegramma al *Daily Express* dice che la Regina Maria di Romenia progetterebbe di ritirarsi in un convento. La vedova di Re Ferdinando sarebbe delusa di vedersi messa da parte da Bratianu, che non vuole permettere alla Regina d'intervenire nelle questioni della reggenza. Essa avrebbe pure avuto delle contese con Bratianu a proposito dell'educazione del piccolo Re Michele. La Regina Maria avrebbe deciso ora di farsi novizia in un convento dei Carpazi. Essa si rifiuta di confermare o smentire questa voce.

Studenti stranieri e atleti italiani

ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 2

Nel pomeriggio di oggi S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto nel salone della Vittoria a Palazzo Chigi i capi delle delegazioni dei 32 Stati aderenti alla Confederazione internazionale degli studenti universitari che erano accompagnati dal principe Baliski, dal dott. Malchini e dal Comitato esecutivo della Confederazione stessa. Erano presenti S. E. Grandi, S. E. Cavallero, S. E. il generale Bazan, gli on. Ferretti e Pellizzari. S. E. Turati nel presentare i delegati al Duce ha illustrato l'importanza del congresso della mostra universitaria e dei giuochi olimpici che hanno ottenuto un vivo successo sportivo e di organizzazione.

Il principe Balinski ha espresso a S. E. Mussolini il senso di viva soddisfazione e di alta ammirazione per l'onore fatto a lui ed ai suoi camerati per l'ospitalità cordiale e viva trovata presso i camerati italiani e presso il popolo tutto. Ha assicurato il Capo del Governo che ognuno dei delegati tornando al proprio paese dirà della bellezza, dell'ordine, della forza dell'Italia rinnovata.

S. E. il Capo del Governo ha ringraziato il principe Balinski delle espressioni di devozione e di simpatia, manifestate a nome di tutti i delegati ed ha espresso la certezza che i congressisti, dopo aver vissuto alcuni giorni in fraterna cordialità con i goliardi d'Italia, riporteranno l' impressione esatta di quello che è la nuova Italia, orgogliosa del suo grande passato, ma soprattutto decisa a farsi con fatica e nobiltà la nuova storia. Il Capo del Governo si è poi trattenuto a conversare cordialmente con i vari delegati.

Usciti i congressisti il Capo del Governo ha ricevuto gli atleti italiani accompagnati dall'on. Ferretti, presidente del C.O.N.I., dai giurati delle varie gare, dagli ufficiali della Scuola militare della Farnesina e dai trainers che hanno contribuito alla brillante preparazione degli atleti. Il Duce dopo aver ammirato le bellissime e gagliarde rappresentanze, ha espresso il suo plauso per le vittorie conseguite incitando tutti a preseverare con metodo e tenacia.

Egli si è particolarmente compiaciuto con i campioni Minoli, Chiavacci, Tommasi, Paterno, e col comitato organizzatore delle Olimpiadi. Dopo gli atleti il Capo del Governo ha voluto ricevere la centuria Universitaria comandata dal centurione Ingarano e costituita da rappresentanze della Milizia universitaria di tutta Italia. Ai fedeli militi il Duce ha parlato brevemente illustrando il motto «Libro e moschetto fascista perfetto». Il Capo del Governo si è poi congratulato con i quattro studenti torinesi che hanno recentemente compiuto la crociera sul cutter «Alalà».

Gli invalidi di guerra ungheresi

offrono un artistico dono al Duce

ROMA, 2

L'on. Gigi Lanfranconi, attivo presidente della terza Fiera-Esposizione internazionale di Fiume, di ritorno dalla città del Carnaro ha recato al Primo ministro un artistico dono da parte della «Cooperativa industriale, commerciale per l'occupazione di invalidi di guerra ungheresi», che ha preso parte alla Fiera con un padiglione ricco di ricami, cuscini, vasi, ecc. sui quali è l'impronta d'una pura sensibilità artistica.

Il cuscino destinato al Duce è un lavoro finissimo e su esso sono ricamate, in oro, le seguenti parole: «I sogni della grande Italia sognati su questo cuscino diverranno realtà». Il dono era accompagnato dalla seguente nobilissima lettera: «A S. E. Benito Mussolini, Roma. Eccellenza! Gli invalidi di guerra ungheresi con questo umile segno d'omaggio vogliono esprimere a V. E. la profonda ammirazione ed il devoto rispetto che vivono nel cuore di ogni ungherese per il glorioso Duce della nuova Italia. Gli invalidi di guerra ungheresi, che sull'altare della Patria e dell'onore sparsero il loro sangue, figli di mutilati di una Patria mutilata, ricordando le antiche battaglie combattute, fianco a fianco coi fratelli italiani, memori degli antichi vincoli che, attraverso i secoli, dal tempo di Mattia Corvino fino a Lodovico Kossuth, l'eremita di Torino, e a Stefano Türr, generale di Garibaldi, unirono i cuori italiani ai cuori ungheresi nel palpito inestinguibile di guerra e di libertà, guardando ammirati la nazione sorella che, sotto la guida dell'eccelso Duce, procede con salda fede verso l'avvenire, sperano fiduciosi nella vittoria della giustizia e della civiltà. Budapest 6 agosto 1927. Firmati: Desiderio Hegeduss, (direttore generale), Gaal Henrik (colonnello in pensione)».

Il Duce ha ammirato e gradito il magnifico dono, segno della fraternità italo-ungherese che viene, accompagnato da nobili parole, dai più puri figli del mondo magiaro, gli invalidi di guerra, e che dimostra che l'Ungheria riconosce la leale politica italiana chè Benito Mussolini ha voluto attuare verso i popoli vicini.

Il Capo del Governo presidente onorario

della Federazione reduci garibaldini

ROMA, 2

Il Consiglio nazionale della Federazione italiana reduci garibaldini, riunitosi in Roma in questi giorni, memore e grato dell'aiuto generosamente offerto dal Governo fascista ai superstiti della epopea garibaldina, ha acclamato entusiasticamente presidente onorario della Federazione Benito Mussolini. Pure per acclamazione sono stati nominati soci d'onore, la medaglia d'oro Costanzo Ciano e la camicia rossa Giacomo Suardo, reduce delle Argonne.

Perchè gli stranieri visitino l'Italia

Un originale mezzo di propaganda

ROMA, 2

Fra la Compagnia italiana turistica e l'Istituto nazionale delle assicurazioni, è stato ideato un mezzo ingegnoso di propaganda, che ha trovato subito attuazione, presso l'ufficio C. I. T. di Parigi, avanguardia della propaganda turistica nazionale all'estero. Un'apposita pubblicazione edita dall'I. N. A. distribuita dall'ufficio C. I. T. di Parigi, comunica al pubblico francese che i sottoscrittori di una polizza sulla vita dell'importo minimo di 50.000 franchi ricevono in premio un viaggio gratuito in Italia.

Oltre 200 vittime dell'alluvione in Galizia

BERLINO, 2

Sul disastro nella Galizia orientale per l'alluvione dell'altro ieri si hanno particolari sempre più gravi. Da calcoli complessivi sono stati gravemente colpiti 347 villaggi e 5 città. I morti ascendono a oltre 200. Il terreno allagato supera i 10.000 ettari. Il raccolto è andato completamente distrutto. I fiumi continuano a salire spaventosamente. La città di Sokoloff è la più minacciata ed è completamente allagata. In questa città sono annegate oltre 20 persone.

Numerosi villaggi sono completamente distrutti. In un villaggio numerose squadre di operai hanno dovuto assistere, impotenti, al crollo di una casa sul cui tetto si erano insediate sei persone, che perirono tra le macerie. La situazione alimentare è gravissima poichè nella regione devastata la ferrovia è interrotta completamente. Le rotaie sono state divelte dalla furia delle acque per lunghi chilometri. Il Governo polacco ha stanziato altri due milioni di zloty per soccorrere le vittime

Il crollo della caserma di Livorno

secondo i risultati dell'inchiesta

ROMA, 2

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«L'inchiesta ordinata subito dopo il tragico crollo verificatosi nella caserma Cucchiari a Livorno, è stata condotta con alacre sollecitudine. Le conclusioni sono già state presentate a S. E. il Capo del Governo e ministro della Guerra, e da esse risulta la dolorosa fatalità che ha pesato sul luttuoso avvenimento.

La caserma Cucchiari, un solido edificio di proprietà comunale, costruito verso la metà del secolo scorso e dal 1864 usufruito come caserma, è costituito da un corpo di fabbrica pressochè rettangolare. L'ala nella quale si verificò il crollo era a tre piani compreso il pianterreno. Due muri perimetrali a fondazione continua, della lunghezza di circa 74 metri, limitavano esteriormente l'edificio, il quale era poi suddiviso nel senso della lunghezza da un muro interno costruito ad archi e pilastri che determinavano per ogni piano due lunghissime camerate. Questo sistema di costruzione ad archi e pilastri si presentava con un aspetto di estrema solidità; le armature in legname dei solai e del tetto erano costituite da travi di dimensioni anche esuberanti il bisogno, in perfetto stato di conservazione. Aggiungasi che le verifiche compiute quest'anno nei mesi di gennaio e di aprile dal Genio civile, che dal 1926 cura la manutenzione della caserma, ed i rilievi fatti in tale circostanza non avevano segnalato alcun indizio, neppure lontanissimo, del pericolo. Ed anche i rilievi fatti subito dopo il disastro nei muri rimasti in piedi, sia quelli perimetrali che il muro interno, non hanno messo in luce traccie di lesione, confermando così le buone condizioni statiche generali dell'edificio.

I pilastri del muro interno poggiavano sopra basi di un metro e 20 di lunghezza, per 0.60 di larghezza. Uno di essi, e precisamente quello crollato, si appoggiava su un blocco di pietra situato a circa 50 centimetri dal pavimento del piano terreno, blocco a sezione pressocchè semicircolare, largo e lungo quasi quanto la sezione del pilastro stesso, erroneamente disposto con la faccia piana verso il basso e con la convesità in alto. In tali condizioni il minimo perturbamento dell'equilibrio statico, dovuto a cause imprescindibili, unitamente al lento e continuo disgregamento della malta per vetustà, avrebbe potuto far slittare il pilastro sulla faccia curva del blocco di pietra, determinandone il crollo degli archi su di esso impostati e conseguentemente dei solai e del tetto, che venivano improvvisamente a mancare degli appoggi indispensabili. In tale remoto difetto di costruzione, che non poteva in alcun modo essere avvertito, sta la causa determinante della sciagura della caserma Cucchiari di Livorno.

Gli insorti albanesi amnistiati

I cattolici si riconciliano con Zogu

SCUTARI, 2

Il Presidente della Repubblica ha firmato ieri il decreto che concede l'amnistia a tutti i condannati per reati politici. Dell'atto di clemenza di Ahmed Zogu, beneficiano oltre 70 detenuti, fra cui sono molti capi di villaggi del nord ed un prete cattolico che scontava la pena a vita nel carcere di Cruia. L'amnistia è il primo grande passo verso l'intesa cordiale fra il regime ed i cattolici. Del resto a questa intesa mirava Zogu e pel raggiungimento di essa si è lavorato da diverse parti.

La notizia è stata appresa ieri sera in città ed ha destato favorevolissima impressione. Specialmente gli ambienti cattolici si mostrano soddisfatti. Una personalità assicurava che l'atto saggio e generoso è destinato ad avere larghe ripercussioni nella montagna, giacchè i condannati sono quasi tutti cattolici dei Bairaks, dei Puka e dei Dukasini, implicati nel movimento rivoluzionario del novembre dell'anno scorso. Risulta che il Presidente ha disposto che i preti cattolici imputati di reati politici e rifugiati all'estero per sfuggire alla sanzione penale saranno lasciati rientrare in territorio albanese.

Arresti in Russia

per gli attentati anti-soviettici

MOSCA, 2

Il Dipartimento politico della U. R. S. S. pubblica un comunicato col quale annuncia che a Leningrado sono stati recentemente prevenuti dei tentativi di organizzazione di atti terroristici nella U. R. S. S. Durante le indagini svolte dalla polizia, sono state precisate le circostanze che accompagnarono l'esplosione della bomba in un club di Leningrado il giorno 7 giugno. Verso la fine di giugno e nel mese di agosto furono arrestate varie persone, fra cui alcuni ex ufficiali russi, i quali hanno confessato di aver ricevuto incarico da organizzazioni antisovietiche di effettuare attentati terroristici nella U. R. S. S. Gli arrestati saranno prossimamente tradotti dinanzi al Tribunale.

Tre voli transatlantici troncati all'inizio

mentre perdura il tragico silenzio sulla sorte del "Saint Raphael,,

L',,Oiseau Bleu" ritorna al Bourget

55 minuti dopo partito

PARIGI, 2

Givon e Corbu, che sull'«Oiseau Bleu» hanno tentato la traversata dell'Atlantico, non sono andati più lontani di Buc e hanno dovuto tornare al Bourget, nel cui cielo hanno volato tre ore e mezza per vuotare la benzina e poter scendere incolumi. Venuti al Bourget prima dell'alba, erano stati circondati da una folla di amici e di entusiasti. Givon era arrivato alle 2 e Corbu alle 4.15. Entrambi si erano ritirati con le mogli in un angolo dell'hangar, per mettersi al riparo degli indiscreti. Intanto l'«Oiseau Bleu» veniva trasportato all'aerodromo fino al luogo di partenza, all'altezza della strada che separa il campo dell'aviazione militare da quello dell'aviazione civile.

12 tonnellate di peso

L'apparecchio vi era stato condotto a carico debole e subito veniva raggiunto da un'automobile cisterna dalla quale veniva pompata la benzina entro i serbatoi dell'apparecchio. Ben 7000 litri di combustibile sono stati messi nei serbatoi per completare i 9600 complessivi del carico che avrebbe dovuto assicurare al velivolo maestoso un raggio di azione di 7000 km., a una velocità di 140 km. all'ora. Il serbatoio era stato munito di un «vide-vite» che in caso di ammaraggio o di atterraggio forzato doveva permettere di vuotare la benzina in ragione di 800 litri ogni 3 minuti. Il peso complessivo dell'apparecchio carico è di circa 12 tonnellate.

Alle 5, Givon e Corbu, insieme alle mogli, uscirono dall'hangar e presero congedo dagli amici. Poco prima Givon aveva fatto porre nella carlinga viveri in quantità sufficiente per otto giorni: un intero prosciutto, parecchi rami di banane, pane, cioccolata, acqua minerale e persino champagne. La moglie di Givon era in uno stato pietoso e piangeva dirottamente, senza poter staccarsi dal marito.

Givon e Corbu entrarono nel recinto di corda teso intorno all'apparecchio per tenere lontano il pubblico. Givon salì al posto di pilota e Corbu a quello di navigatore. Givon prese le leve di comando e trovò che erano indurite. Immediatamente il costruttore Farman e Jules Fischer, ex campione del mondo dell'aviazione nel 1921, si accinsero alla riparazione, che fu presto eseguita.

Difficile distacco dal suolo

I motori si misero in moto. Il primo funzionava mirabilmente, ma non il secondo, che aveva persino dei ritorni di fiamma che minacciarono anche di incendiare l'apparecchio. Occorse una febbrile riparazione. Givon mise il motore a pieno regime. Tutto era in perfetto ordine e non si udì alcuna vibrazione dell'apparecchio. L'elica a quattro pale è montata sopra un moltiplicatore speciale che imprime solo la metà del regime del motore. E' questo un dispositivo che ha permesso il distacco malgrado le 11 tonn. di peso dell'apparecchio.

L'«Oiseau Bleu» ha cominciato a volare sul suolo lentamente, ma si vide che stentava a prendere quota. Esso si è inclinato come se fosse percosso a sinistra. La manovra è stata difficilissima, ma Givon prese energicamente in mano la guida e l'apparecchio continuò a percorrere una linea retta per circa 1100 metri, a una velocità di 170 km. all'ora. Finalmente ecco il distacco. La commozione era al colmo.

Appena l'«Oiseau Bleu» fu a due metri di altezza si vide che gli era impossibile di prendere la quota necessaria per compiere la sua grande impresa: qualche specialista ha detto: «Non attraverserà l'Atlantico». Fece a fatica quasi una diecina di metri d'altezza e si diresse verso l'ovest. Dopo soli dodici minuti dacchè era scomparso, l'«Oiseau Bleu» ritornò in prossimità dell'aerodromo ad una altezza inferiore ai cento metri, accompagnato da due velivoli che si erano inalzati insieme. Uno degli aviatori discese per dire chè Givon e Corbu avevano fatto sapere che tutto andava bene a bordo. L'«Oiseau Bleu» volse ancora a ovest e si perdette nella bruma.

L'apparecchio non prende quota

La folla che aveva assistito alla partenza se ne era andata, ma alcuni specialisti sono rimasti. Raffalovich, redattore aeronautico del Journal *ha detto: ,,Io non mi muovo di qui perchè sono sicuro che presto vedrò tornare l'aeroplano''.*

Infatti, dopo 55 minuti di attesa si udì il rombo caratteristico dell',,Oiseau Bleu''. Levando gli occhi al cielo scorgemmo la sua sagoma. L'apparecchio continuò a fare dei giri sul campo per vuotare la benzina. Si comprese che non era andato più lontano di Buc. Gli aviatori avevano contato di far agire il ,,vide-vite'', ma l'apparecchio non aveva funzionato. Volò su di noi ad una altezza non superiore ai 20 o 25 metri, girò monotonamente e disperatamente per tre ore e mezza per poter lasciar cadere 5000 litri di benzina e per raggiungere il peso indispensabile per poter fare la discesa senza causare una catastrofe.

Esattamente alle ore 10.32 l',,Oiseau Bleu'' ritoccava il suolo. I piloti erano contrariati. Malinconicamente dissero di essersi trovati in una densa nebbia, e uno degli aeroplani che li accompagnava aveva cercato d superare lo spessore ed era riuscito a salire attraverso il fitto strato fino a 700 metri, dove aveva trovato il sole. L',,Oiseau Bleu'' aveva fatto tutti gli sforzi immaginabili per imitarne l'esempio, ma non era riuscito a raggiungere un'altezza superiore ai 300 metri. In queste condizioni si era giudicato preferibile ritornare indietro, piuttosto che affrontare l'Atlantico ad una altezza non sufficiente.

Delusione in Francia

Crediamo poter affermare che i fratelli Farman, scoraggiati dai risultati poco lusinghieri della prova odierna, e data la stagione inoltrata e le condizioni atmosferiche non favorevoli, rinunceranno per quest'anno a qualsiasi altra prova.

Pochi giornali francesi commentano, ma la delusione è generale. Lo ammette l'Intransigeant, *il quale però approva la decisione di Givon e Corbu di tornare indietro quando videro che non poterano inalzarsi al di sopra della nebbia. ,,Sull'aerodromo del Bourget — scrive il giornale — stanotte aleggiava il ricordo ancora vivo del tragico volo di Nungesser e Coli. L'esperienza è servita: nessuno oggi manifestava l'impazienza che si sapeva pericolosa. Ma allora sorge una domanda: perchè sono partiti? Givon, Corbu e la casa Farman non ignoravano la situazione meteorologica. Essi sono partiti lo stesso. Noi ammiriamo il loro bel coraggio ma avremmo desiderato maggiore prudenza''.*

Il Journal *scrive che le speranze fondate dal pubblico sul volo dell',Oiseau Bleu'' e sugli sforzi fatti dai suoi costruttori per farne l'apparecchio capace di effettuare il ,,raid'' transatlantico si tramutano in delusione per la folla, rammarico per i costruttori e scoraggiamento passeggero per i piloti, di fronte all'impossibilità di raggiungere rapidamente un'altezza sufficiente per sorvolare la bruma. Givon e Corbu hanno preferito piuttosto ritornare al punto di partenza che trovarsi esposti al risultato di un atterraggio di fortuna col grave carico che dovevano portare.*

Il ,,Curling" e il "Windsor,,

atterrano a causa della nebbia

NEW YORK, 2

Un dispaccio da Caribou nello Stato del Maine annuncia che il monoplano «Sir John Curling», partito ieri mattina da London nell'Ontario (Canadà) per l'Inghilterra, è sceso a Caribou in seguito alla densa nebbia. Gli aviatori avevano manifestato l'intenzione di riprendere il volo quest'oggi, ma a causa del persistente maltempo, hanno dovuto rinunciare al loro proposito.

Gli aviatori, capitani Tully e Metcalfe hanno dichiarato che poco dopo la partenza sono stati assaliti da forte pioggia e nebbia. Essi avevano l'intenzione di seguire il fiume San Lorenzo, ma questo causa la nebbia non era visibile. Presero allora la direzione sud, nella speranza di incontrare condizioni migliori, ma non avendo trovato altro che densa nebbia, hanno deciso di atterrare in vicinanza di Caribou. Gli aviatori tenteranno di ripartire domattina.

L'aeroplano «Royal Windsor», anche esso partito ieri mattina da Windsor nell'Ontario a Windsor nell'Inghilterra, è stato costretto ad atterrare a San Giovanni di Quebec. Dapprima si era detto che l'atterraggio era avvenuto in seguito all'incendio di un'ala. Informazioni successive smentiscono questo particolare, e dicono che la discesa è avvenuta, come per il «Sir John Curling», unicamente a causa della nebbia. Gli aviatori, Schiller e Vood, contano di ripartire domani per Terranova. Essi recano a bordo una corona sulla quale sono scritti i nomi di Nungesser e Coli e che lascieranno cadere nell'Atlantico.

Redfern non è stato ritrovato

PARA' (Brasile), 2

Si annuncia che la notizia, secondo la quale l'aviatore americano Redfern sarebbe stato ritrovato, è priva di fondamento.

I tedeschi ritenteranno la prova?

BERLINO, 2

Secondo quanto affermano i giornali, il prof. Junker, che si trova attualmente a Warnemunde, sarebbe stato interrogato telegraficamente circa un eventuale e immediato tentativo da parte del «Bremen» per la trasvolata dell'Atlantico. Il costruttore dell'apparecchio ha detto che, data la stagione inoltrata e le poco favorevoli condizioni atmosferiche, nutriva serie preoccupazioni.

Ciononostante non pone alcun veto categorico contro l'attuale tentativo. Soltanto consiglia gli aviatori di studiare bene la situazione e a non lasciarsi influenzare da circostanze estranee a quelle di carattere prettamente tecniche. In conclusione non si sa ancora se gli aviatori del «Bremen» sono decisi a tentare ancora la prova o se intendono rinunciarvi definitivamente per quest'anno.

Levine partirebbe oggi

LONDRA, 2

Levine è partito oggi in compagnia del suo pilota Hinchliffe per l'aerodromo di Cromwell ove si trova il «Miss Columbia». E' possibile, se il tempo lo permette, che la partenza sia stabilita domattina per New York. La decisione è subordinata alle informazioni dell'ultima ora sulle condizioni atmosferiche. Se non partirà per New York, Levine farà tuttavia un volo di prova.

Il "St. Raphael,, segnalato mercoledì

a metà strada fra l'Irlanda e il Canadà?

LONDRA, 2

Vi è ogni ragione di pensare ormai che il «Saint Raphael» non ha sorvolato il Canadà. La costa canadese è stata frugata fino a 500 chilometri a nord del distretto di Belle Isle, senza rilevare alcuna traccia dell'aeroplano inglese. Diventa sempre più forte la convinzione che gli aviatori, sperduti nella nebbia, abbiano deviato dalla rotta e che, esaurita la benzina, siano caduti in mare. La sola speranza sulla loro sorte è che siano stati raccolti da una nave non provvista di telegrafia senza fili. L'aeroplano non poteva galleggiare più di qualche minuto e la fragile barchetta di gomma che gli aviatori avevano portato seco non poteva resistere a lungo sul mare mosso. Se essi non sono caduti nelle vicinanze di una nave, la loro agonia sarà stata di breve durata.

Il pilota dell'«Old Glory», Bertaud, ha deciso di rinviare la sua partenza per Roma per ricercare gli aviatori scomparsi. Egli sarà accompagnato da parecchi osservatori ed esplorerà i paraggi di Terranova spingendosi in pieno oceano sulla rotta che avrebbe dovuto seguire il «Saint Raphael». La signora Hamilton, che si trova a Ottawa, non dispera. Essa ha oggi passato parecchie ore all'aerodromo dove doveva atterrare il «Saint Raphael».

Un dispaccio da New York all'Agenzia Reuter *afferma che radiotelegrammi ricevuti al Capo Race di Terranova riferiscono che un vapore olandese ha percepito ieri mattina alle 6, ora occidentale, una luce bianca che sembrava provenire da un aeroplano il quale si avanzava in direzione est.*

Dal canto suo stasera il ministro dell'Aria comunica di aver ricevuto per tramite di una stazione radiotelegrafica irlandese un messaggio proveniente dal comandante della nave «Massyn», il quale dichiara di aver visto il «Saint Raphael» mercoledì sera alle 21.45, cioè 14 ore dopo la sua partenza, a circa mezza via fra l'Irlanda ed il Canadà, e precisamente a 53.5' gradi di latitudine nord e 29.45' gradi di longitudine ovest. Si spiega il ritardo del messaggio col fatto che il «Massyn» non ha radiotelegrafia ed ha dovuto attendere il passaggio di una nave che ne fosse provvista per farlo trasmettere.

Un telegramma da Ottawa ricevuto stamane per tempo a Londra annunciava che il ministro dell'Aria del Canadà aveva appreso che il «Saint Raphael» era stato forzato a discendere a 1100 km. a est di Quebec causa la mancanza di benzina. Un telegramma ricevuto più tardi dice: «Il comandante Edwards, capo della delegazione canadese, annuncia ufficialmente: «Noi non abbiamo nulla da dire circa il «Saint Raphael» che si dice sia atterrato presso Quebec». Un successivo telegramma conferma questa smentita.

Il "Pride of Detroit,, a Bagdad

BAGDAD, 2

Gli aviatori Brock e Schlee sono giunti provenienti da Costantinopoli.

Le linee aeree in Albania

L'importanza politica di una convenzione

ROMA, 2

La conversione riguardante la cessione al Governo italiano delle quote speciali della Società Adria Aereo Lloyd di Tirana è accompagnata da una relazione del Capo del Governo e ministro della Aeronautica, nella quale sono specificate le ragioni della convenzione stessa.

«L'intendimento da parte del Governo italiano di stringere al più presto possibile rapporti di reciprocità con quello albanese — è detto nella relazione — data la posizione che quella nazione occupa nei confronti dell'Italia e la sua importanza politica e commerciale che per questo ne deriva, ha consigliato questo Ministero a non lasciarsi precludere da nazioni estere la possibilità di collegare i due Stati con una rete di linee aeree commerciali.

«Pertanto, cogliendo l'occasione che il Governo albanese aveva concesso alla Società Adria Aereo Lloyd la istituzione di linee aeree interne in Albania, l'Adria Eereo Lloyd aveva ceduto in proprietà tutte le quote sociali alla Deutsche Luft Hansa A. G. di Berlino con facoltà di disporne. Il Governo italiano si è interessato presso quest'ultima società per la costituzione di una società italiana in tutti i diritti di esclusività alla predetta società Adria Aereo Lloyd. Le relative trattative condotte con minuziosa cura sono state coronate da un favorevole esito per cui si è potuti addivenire alla convenzione. L'onere finanziario previsto dalla convenzione stessa, se da un primo esame può sembrare un poco elevato, d'altra parte è compensato dall'originale movente politico il cui valore non può sfuggire a nessuno.

La partenza del yacht "Mati,,

che concorrerà alla "Coppa scandinava,,

GENOVA, 2

Il piroscafo «Duilio» è partito oggi per New York trasportando a bordo il nuovo yacht «Mati», che parteciperà alle regate internazionali di Long Island, che avranno luogo il 21 settembre, per disputare la coppa d'oro scandinava.

E' pure partito col «Duilio» l'equipaggio del «Mati», composto dagli «skippers» Leone Reggio, rappresentante della Liguria, conte Marcantonio de Benumont Bonelli, per la regione partenopea, e cap. Antonio Cosulich, per la Venezia Giulia.

La corrente turistica nazionale ad Abbazia

Un... "parlamento,, che non funziona - Necessità di riforme

ABBAZIA, 2

(Mario Nordio). Il problema di Abbazia: turistico, locale e politico. Sì, anche politico. La grande stagione balneare, cui affluiscono in numero così notevole gli stranieri, si trova ai confini della Patria, ove costituisce un delicatissimo punto di osservazione e di riferimento. E, sotto a certi aspetti, un lembo di estero, al di qua della frontiera, in casa nostra: tanto vi son conservati gli usi e la lingua di tedeschi e ungheresi, là dove, se mai, si potrebbe far notare la presenza d'allogeni slavi e non di magiari e di teutoni, lontani le mille miglia da quest'angolo incantevole di terra nostra, dove si sono artificialmente trapiantati negli ultimi trent'anni.

Problema politico, quindi, quello di Abbazia, nei riguardi degli ospiti non meno che degli ospitanti.

Il fatto nuovo: l'affluenza italiana

Nel campo così vario e interessante degli ospiti, c'è un fatto nuovo che arresta immediatamente l'attenzione di chi conosca Abbazia da anni e vi ritorni ora: l'intensa, crescente, confortante affluenza d'italiani delle vecchie province.

Prima della guerra, come ben si ricorda: nessuno. La Riviera del Carnaro era sacro feudo dell'«élite» giallo-nera di Vienna, dell'aristocrazia e del gran mondo ebraico di Budapest. Elementi radicalmente opposti, che l'amena stagione balneare, con le sue feste in mare e in terra, riusciva talora persino ad accostare. Accanto ai viennesi ed ai magiari, c'erano cechi, germanici, croati, polacchi, russi, ma d'italiani neanche l'ombra; al più qualche fiumano e triestino poco ben visti, appena tollerati. Quanto poi ad alberghi, pensioni, negozi: tutto straniero.

Dopo la guerra, anzi, sino a pochi anni addietro, i vari italiani che si spingevano sino a qui, si guardavano intorno sorpresi, si chiedevano se fossero davvero in Italia o se per caso non avessero varcato il confine, e dopo qualche giorno di malessere, facevano le valigie per non ritornare più. Che importava se il posto era delizioso? Isolati, sperduti in mezzo a quell'ambiente straniero e, diciamolo pur francamente, spesso anche ostile, non si trovavano. E rientrati nelle loro città, non facevano davvero ad Abbazia la più bella «réclame»...

Ciò spiega perchè nelle statistiche degli ospiti la quota degli italiani apparisse minima ed ancora parecchi anni dopo la redenzione, segnasse appena il 5 per cento del totale. E ciò rende tanto più confortevole il fatto che oggi — grazie agli sforzi d'un piccolo ardito e generoso gruppo d'italiani, appoggiati dalle autorità e dall'elemento nazionale di Fiume e della Liburnia — Abbazia, Volosca e Laurana sono divenute la meta d'un numero considerevolissimo di nostri connazionali. E la quota degli italiani tiene immediatamente il primo posto dopo gli ungheresi,

Come avvenne il miracolo

Come si è giunti a questo brillante risultato, che apre la via alle migliori prospettive per l'avvenire?

Abbiamo accennato all'interessamento delle autorità ed alla coraggiosa iniziativa di singoli. E' a questi in prima linea che risale il merito di avere modificato la fisionomia ai centri climatici della Riviera, attirandovi anche il pubblico italiano e rompendo in parte la chiusa cerchia degli interessi ostili all'elemento nazionale.

Ed ai miopi albergatori stranieri che consideravano con occhi di mal celato disprezzo i primi ospiti venuti dal Regno, è stata data la più bella risposta con la venuta d'un pubblico d'eccezione, nel quale figura un numero assai cospicuo di nomi della più bella aristocrazia, di personalità autorevolissime, di famiglie elette del nostro Paese: pubblico magnifico e pubblico che spende.

I buoni «abbazianer» calati d'oltremonte guardano sorpresi gli alberghi acquistati dal capitale italiano, italianamente rimodernati e adattati ai gusti della gente nostra, ai quali ancora due anni fa pronosticavano con sorrisi ironici di commiserazione una fine miserevole.

— Il pubblico italiano — dicevano — non verrà. Se verrà qualcuno, saranno pezzenti (la gente per bene vive soltanto sulle sponde del Danubio o su di lì...). Quanto ai «nostri», non metteranno certo mai piede negli ambienti «stranieri» (in questo caso, naturalmente, «straniero» equivaleva ad italiano...).

Grave inconveniente per un albergatore non saper fare di conto. Eppure questa volta i signori padri eterni di Abbazia hanno sbagliato i loro, perchè non solo gli alberghi italiani ospitano la più bella clientela italiana... ma sono ricercati anche dall'elemento più «chic» fra gli stranieri! Valga per tutti l'esempio della Società veneziana dei grandi alberghi, che ha portato coraggiosamente una nuova nota ad Abbazia, trasformando ambienti di primissimo ordine, come il «Regina» e i due «Quarnero» in alberghi italianissimi, in cui anche ungheresi e tedeschi, cechi e polacchi si trovano... meglio che altrove.

Ciò che deve mutare

La prima battaglia è vantaggiosa, ma non basta. Molte cose devono essere ancora cambiate. Non il carattere internazionale della stazione climatica, chè Abbazia e Volosca e Laurana devono continuare ad essere un centro di viva attrazione per la clientela del retroterra, la quale potrà trovarvi sempre le sue comodità e quanto corrisponde alle sue consuetudini. Non si tratta di avversare nè di mandar via nessuno. Ma è indispensabile mutare la situazione. Ci sono ancora troppe cose che non vanno. Gli albergatori e gli esercenti che hanno «danubizzato» Abbazia, devono capire che i tempi di Franz Josef sono passati, che spira un'altra aria, che è necessario considerare le cose con un'altra mentalità.

Siamo già arrivati, dopo infiniti sforzi, ad ottenere che in tutte le manifestazioni, negli annunci come nei prezzi, negli esercizi pubblici come nei discorsetti melensi dei direttori di sala durante i balli, si scriva o si parli prima in italiano e poi in tedesco o in ungherese. E pare già un miracolo a chi conosce Abbazia. Ma deve finire negli alberghi, nei caffè, nei ristoranti e nei negozi il malvezzo di salutare in tedesco il cliente prima che abbia aperto bocca rivelando l'esser suo. Se è tedesco gli gettino pure, in nome di Dio, le braccia al collo nella sua lingua; ma si pensi all'impressione del romano o del milanese che si sente accogliere col più teutonico degli ossequi?

Deve anche cessare la scocciatura dei «dicitori» tedeschi nei ritrovi serali. O meglio, imperversino pure anche quelli, ma si tenga conto del considerevole pubblico italiano che assiste, paga e sbadiglia. E si tenga conto nell'assunzione del personale che la percentuale d'italiani stabilita dev'essere rispettata.

Un "Parlamento,, che funziona male

Dove, però, la mancanza di comprensione si manifesta più palese che mai, si è in quell'ibrida e inconcludente Commissione di cura, che ora si fregia del poco scorrevole nome di «Azienda autonoma di cura». (Ma che cura, di grazia? Da quando in qua è un luogo di «cura» Abbazia? E' una magnifica stazione climatica: ecco tutto. Ma quel continuo ricorrere della parola «cura» senza persone da curare, quei «sanatori» senza malati, fanno pensare da lontano a un luogo di cura per tubercolosi — che invece sono esclusi! — recando anche un sensibile danno alla Riviera).

Ora questa «Kurkommission» (inutile, la lingua batte dove il dente duole...), quest'«Azienda autonoma di cura» è retta da un gran consiglio di dodici influenti «abbazianer», fra i quali gli italiani si contano sulle dita e c'è un solo fascista. Chiamano questo Consiglio «il parlamento»: tanto poco esso va d'accordo e tanto poco conclude.

Ebbene, c'è bisogno di ventilazione... nell'«aula parlamentare». Vi si respira ancora un'aria viziata di altri tempi che potrebbe finire per far male a buona parte dei «legiferatori» nelle loro eterne discussioni caratterizzate da mille pareri diversi e da una quasi unanime incomprensione della realtà. Giacchè non è più, fra altro, ammissibile che il solenne consesso dia anche l'anno prossimo l'ostracismo quasi completo alla pubblicità sulla stampa italiana e, come ora avviene, abbia a passare ordini di pubblicità per qualche singolo giornale italiano ammesso... ad agenzie di Vienna e di Berlino!...

L'appoggio dall'alto

Le autorità locali e in particolare il Prefetto e il Fascio di Fiume — questo ultimo per l'opera assidua e appassionata di Nino Host Venturi — hanno intensamente contribuito a far sì che Abbazia diventi, oltre che un centro di attrazione per gli stranieri, meta e soggiorno d'italiani. E continuano a rivolgere ogni migliore energia allo sviluppo e al miglioramento della deliziosa stazione balneare,

Molto — come vedremo in una prossima corrispondenza — c'è ancora da fare. Ci son problemi urgenti, improrogabili, come quello della strada scandalosa e dell'acquedotto, delle comunicazioni proibitive, dei servizi postali e telegrafonici da villaggio, che non ammettono differimento e che devono essere affrontati senza indugio dai fattori competenti locali.

Ma da molti punti di vista è anche interesse del Governo di tener presenti i problemi più importanti d'Abbazia, che è l'unica stazione climatica italiana a immediato contatto con la frontiera orientale e per le sue peculiari caratteristiche di particolare delicatezza, degna d'ogni cura e attenzione. Punto di osservazione e di riferimento interessantissimo, abbiamo detto. Vi sono migliaia di stranieri che vi affluiscono ogni anno e che qui, soltanto qui, ritraggono le loro impressioni d'Italia.

Quello che non si deve permettere

Non si deve dunque permettere che i forestieri possano fare dei confronti tra la florida, ordinatissima, pulitissima Abbazia d'un tempo e quella d'oggi, che per molti aspetti lascia a desiderare. E sopra tutto non è ammissibile che per la trascuranza degli uni, per l'incomprensione d'altri e per le mani legate di terzi, gli stranieri abbiano a formarsi un concetto errato di tutta la nostra amministrazione e di tutti i nostri servizi, giudicandoli alla stregua di quanto qui non possono fare a meno di constatare. Abbazia e gli altri centri della Riviera devono essere aiutati. Non soltanto per il buon nome ch'essi godono nel mondo del turismo, ma per il buon nome d'Italia.

Quanto poi agli albergatori, agli esercenti ed al personale d'origine straniera e stranieri rimasti anche quando abbiano acquisito la cittadinanza italiana, è necessario s'accorgano della trasformazione che il pubblico d'Abbazia va subendo. Non persistano nell'errore tradizionale di scambiare la nostra tolleranza — che qui appunto ha la più luminosa dimostrazione di fronte a genti d'ogni paese — per debolezza. E, qualche volta, si ricordino pure che qui siamo in Italia.

Il diretto Parigi-Bordeaux deragliato

Si tratta di un attentato criminale

PARIGI, 2

Il diretto Parigi-Bordeaux è deragliato a mezzanotte, alla stazione di Jouelles Tours. Cinque vetture sono andate fuori delle rotaie. Finora non si segnala che la morte del macchinista; ma particolare gravissimo: si apprende che la disgrazia è dovuta a un attentato criminale. Si è constatato, infatti, che le rotaie erano state divelte per una lunghezza di 25 metri.

Come accadde il sinistro

La disgrazia è avvenuta a mezzanotte e due minuti precisi, dopo Tours. Il direttissimo era composto di sei vetture «Pullmann», un bagagliaio, la locomotiva e il «tender». La locomotiva, uscita dalle rotaie, fece una cinquantina di metri arando la ghiaia, poi si rovesciò su un lato, fra due binari, mentre il «tender» si capovolse seppellendo il macchinista. Il bagagliaio fu trascinato sulla massicciata per parecchi metri e danneggiò le linee telegrafiche e telefoniche. Quattro vetture «Pullmann» uscirono dalle rotaie, mentre le altre due rimasero intatte. L'urto è stato violento, poichè il treno procedeva alla velocità di 75 km. all'ora. Tra i viaggiatori che occupavano le vetture «Pullmann» si trovano numerose personalità francesi e americane.

Alle 8 del mattino il prefetto e il giudice istruttore si sono recati sul posto ed hanno fatto delle gravissime constatazioni.

Si è trovato che al chilometro 245, cioè nel punto in cui la locomotiva è uscita dalle rotaie, queste erano state schiavardate per una lunghezza di 25 metri. Sembravano inoltre contorte, probabilmente con gli utensili lasciati in un fossato vicino da una squadra di operai che riparava i binari. Inoltre, erano stati portati via 28 cuscinetti.

Le indagini dell'autorità

La polizia e la gendarmeria fanno delle ricerche per rintracciare i malfattori, ma senza esito. Si è stabilito soltanto che l'attentato è stato commesso fra le 23 e le 24. Infatti, alle 23 passava il diretto Parigi-Bordeaux senza incidenti.

Nel pomeriggio il giudice istruttore ha interrogato un certo numero di operai, che lavoravano presso il luogo del disatro e finora le dichiarazioni non sembrano aver dato risultati interessanti. Il capotreno, sepolto sotto una valanga di valigie, per sua fortuna era rimasto incolume. Egli non perdette il sangue freddo e con una lanterna corse davanti al treno per proteggerlo, ponendo i petardi regolamentari. Il comandante il 9.o Corpo d'Armata, che si è recato sul posto con parecchi ufficiali superiori, si è congratulato col capo treno.

Il capo treno ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Mi trovavo nel furgone di testa al momento del deragliamento. La macchina si era rovesciata sul binario. Il bagagliaio era salito su un argine e la prima vettura si era messa, di traverso alla linea e non è stata schiacciata per la sua solida struttura metallica. Gli altri vagoni, salvo gli ultimi due, hanno deragliato. Non c'è stato panico fra i viaggiatori, la maggior parte dei quali dormiva, quando furono lanciati gli uni sugli altri. L'urto è stato violentissimo, tanto che un impiegato dei vagoni letto, che si trovava nel centro di un carrozzone, è stato lanciato all'estremità. Dobbiamo deplorare la morte di un compagno ucciso al suo posto, ma una catastrofe è stata evitata poichè il deragliamento è avvenuto vicino ad un viadotto posto sull'Indre, che strapiomba da un'altezza di circa 80 metri sui terreni vicini».

Sul treno avevano preso posto numerosi americani. I viaggiatori quando appresero la tragica morte del macchinista fecero subito una colletta che fruttò 30.000 franchi per la famiglia.

I campionati mondiali universitari

La vittoria della squadra italiana nella sciabola

ROMA, 2

Questa mattina nella sala di scherma del campo centrale di educazione fisica alla Farnesina, si è svolto il torneo di sciabola per squadre per il campionato mondiale universitario. Partecipano due squadre: Italia-Ungheria. Ecco il dettaglio: Dany (Ungheria) batte Pavani (Italia) 5-3; Rastelli (Italia) batte Meak (Ungheria) 5-1; Kolmar (Ungheria) batte Chiavacci (Italia) 5-4; Klasansky (Ungheria) batte Volponi (Italia) 5-4; Pavani (Italia) batte Meak (Ungheria) 5-1; Kolmar (Ungheria) batte Rastelli (Italia) 5-3; Chiavacci (Italia) batte Klasansky (Ungheria) 5-2; Dany (Ungheria) batte Volponi (Italia) 5-1; Kolmar (Ungheria) batte Pavani (Italia) 5-2; Rastelli (Italia) batte Klasansky (Ungheria) 5-1; Chiavacci (Italia) batte Dany (Ungheria) 5-3; Volponi (Italia) batte Meak (Ungheria) 5-1; Pavani (Italia) batte Klasansky (Ungheria) 5-4; Rastelli (Italia) batte Dany (Ungheria) 5-4; Meak (Ungheria) batte Chiavacci (Italia) 5-4; Kolmar (Ungheria) batte Volponi (Italia) 5-1. Classifica: 1) Italia con otto vittorie e 57 stoccate ricevute; 2) Ungheria con otto vittorie e 62 stoccate.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 2

Situazione barica: persiste, esteso su tutta l'Europa, l'anticiclone con centro (774) ad oriente del Baltico e con altro (768) sulla Manica. Continua un'area di bassa pressione sull'Asia minore e sull'Egeo. In Italia pressione massima sulle Alpi (764) e minima sul Canale di Otranto (759).

Probabilità: venti deboli, in prevalenza intorno nord sulle regioni settentrionali, grecali sulle Venezie, maestrali sul medio e basso versante Adriatico e sul Tirreno.

Stato del cielo: qualche annuvolamento sul basso versante Adriatico e Jonico e generalmente sereno sul rimanente. Temperatura stazionaria.

Mare: quasi ovunque leggermente mosso.

Coste libiche: venti deboli occidentali, cielo quasi sereno.

La produzione ungherese del vetro. Esisteva finora in Ungheria una grande fabbrica di cristallerie che lavorava fino ad oggi con una capacità di 500 mila metri quadrati. Ora vorrebbero aumentarne la produzione fino al 100 per cento, e a tal scopo sono già in lavoro le costruzioni dei nuovi stabilimenti,

I campionati europei di nuoto

Perentin secondo nella finale dei 1500 metri

Le superbe prove dei "tuffisti,, Selva e Cangiullo

BOLOGNA, 2

La terza giornata dei campionati europei di nuoto ha visto la disputa delle prime finali. E' stata, quella d'oggi, una giornata radiosa per lo sport del nuoto e quanto mai propizia per i nostri colori. Non abbiamo conquistato vittorie, ma ottenuto affermazioni lusinghiere sia nell'importantissima gara dei 1500 metri sia in quella non meno attesa dei tuffi.

Il «fenomeno» Borg

Si sono svolte innanzi tutto le gare per ordine. Qui noi eravamo rappresentati dalla sola Holstein, che ha gareggiato nei 200 metri a rana ma che è apparsa troppo inferiore di classe alle sue rivali. Inghilterra, Olanda e Germania, hanno fatto la parte del leone nelle prove per signore. Ottima impressione hanno prodotto l'olandese Braun, sia nella nuotata libera che in quella sul dorso e le tedesche Muhe e Schrader nella prova a rana.

I 1500 metri si sono conclusi con la vittoria superiore di Arne Borg. Non vi erano dubbi su ciò, ma oggi lo svedese ha sbalordito per la facilità e la potenza della sua azione, riuscendo a precedere il secondo di ben 180 metri. Egli inoltre ha abbassato di quasi 17'' il record del mondo da lui già detenuto sulla distanza. Anche il nostro Perentin ha mantenuto fede alle previsioni ed ha conquistato dietro il fenomeno svedese la seconda posizione. Magnifica è la marcia ascensionale del triestino, che, se nulla ha potuto contro il vincitore, ha dominato visibilmente e nettamente tutto il numeroso gruppo degli altri gareggianti. Perentin ha dato oggi all'Italia la più grande affermazione che essa abbia mai conquistato in campionati europei. Naturalmente il record italiano è crollato e di ben 57''. Balza pertanto evidente l'importanza della sua affermazione, tanto più se si tien contro che oltre ad Arne Borg, anche gli altri stranieri hanno battuto il record delle loro nazioni: il tedesco Rademacher, lo cecoslovacco Antos e l'ungherese Hallassy. Nei tuffi alti, l'Italia ha pure conseguito una notevole affermazione per merito del giovane Selva e dell'anziano Cangiullo che hanno seguito nella classifica i due tedeschi che sono apparsi nettamente superiori di classe. La finale dei 200 metri a rana è stata facile appannaggio del tedesco Rademacher

E' continuato pure il torneo di Water-polo e Francia e Ungheria si sono assicurate l'ingresso alla finale. La Francia ha battuto con relativa facilità la pur forte squadra svedese, mentre l'Ungheria ha dovuto ricorrere ad ogni risorsa per avere ragione della tenace resistenza dei belgi. Hanno infine avuto luogo le due batterie della staffetta. La prima è stata vinta facilmente dalla Germania la seconda pure con facilità è stata riportata dall'Ungheria e davanti all'Italia che si è così assicurata l'ingresso in finale.

L'esito delle prove.

Ecco i risultati:

Alla mattina si è incominciato con un match di water polo fra la squadra della Germania e quella della Spagna. La partita si è svolta con una netta superiorità della squadra germanica assai più potente. La Spagna ha tentato di difendersi ma inutilmente ed ha dovuto subire 5 goals nel primo tempo e 4 nella ripresa.

Si sono poi iniziate le gare ondine col campionato dei 400 metri. Le due batterie hanno dato i seguenti risultati:

Prima batteria: 1) Laverty (Inghilterra) in 6'22''; 2) Erequez (Germania) in 6'27''; 3) Leducq (Francia) in 6'28''⅗; 4) Klaproyk (Olanda); 5) Friedladrowa (Cecoslovacchia).

Seconda batteria: 1) Braun (Olanda) in 6'16''⅖; 2) Cooper (Inghilterra) in 6'19''⅕; 3) Lewy (Austria) in 6'21''; 4) Lehman (Germania); 5) Roty; 6) Roje (Jugoslavia).

Staffetta uomini 200×4:

Prima batteria: 1) Germania in 10' 9'' e ⅘; 2) Svezia in 10'36''⅗; 3) Belgio in 10'52''⅕; 4) Austria; 5) Jugoslavia; 6) Grecia.

Seconda batteria: 1) Ungheria in 10'13''⅗; 2) Italia (De Barbieri, Conelli, Bacigalupo e Polli) in 10'18''⅕; 3) Cecoslovacchia in 10'19''⅕; 4) Francia; 5) Inghilterra.

Water polo: Francia batte Svezia per 4 a 1. La partita fra le due fortissime squadre pretendenti entrambe alla finale è stata combattuta vivacemente e si è chiusa con la vittoria della squadra apparsa più forte. Nel primo tempo la squadra francese segna due goals, il primo con Padou e il secondo su calcio di rigore con Tribouillet; nella ripresa la Svezia salva l'onore con un tiro di Anderson su calcio di rigore; poi la Francia riprende il sopravvento e marca altri due punti con Vandevine e Couvellier.

Gare del pomeriggio:

Finale metri 200 a rana: 1) Rademacher Erick (Germania) in 2' 55'' ⅘; 2) Prasse (Germania) in 2' 58''; 3) Van Paris (Belgio) in 2' 59'' ⅘; 4) Schafer (Austria) in 3' 1'' ⅗; 5) Vondrowitz (Austria) in 3' 3'' ⅗; 6) Decombe (Belgio) in 3' 5'' ⅗.

Nei primi cento metri tre concorrenti sono alla pari, poi negli ultimi 50, Rademacher distacca facilmente gli avversari.

Gara metri 100 sul dorso, signore: Prima batteria: 1) Denturck (Olanda) in 1' 27'' ⅗; 2) Rekborn (Germania) in 1' 31'' ⅕; 3) Dawies (Inghilterra) in 1' 32'' ⅘; 4) Fleicher (Austria) in 1' 42'' ⅗; 5) Katavicy.

Seconda batteria: 1) Braun (Olanda) in 1' 26'' ⅗; 2) Habding (Inghilterra) in 1' 28'' ⅗; 3) Bernard (Lussenburgo) in 1' 34'' ⅗; 4) Boke (Ungheria) in 1' 34'' ⅘; 5) Horraut (Francia).

La magnifica prova di Perentin

Finale metri 1500: 1) Arne Borg (Svezia) in 19' 7'' ⅕ (nuovo record del mondo); 2) Perentin Giuseppe (Italia) in 21' 50'' ⅖ (nuovo record italiano); 3) Rademacher (Germania) in 22' (nuovo record germanico); 4) Antos (Cecoslovacchia) in 22' 1'' ⅕ (nuovo record cecoslovacco); 5) Hallassy (Ungheria) in 22' 5'' (nuovo record ungherese); 6) Feher (Ungheria) in 22' 16'' ⅗; 7) Bacigalupo (Italia) in 22' 29'' ⅗; 8) Peter (Inghilterra); 9) Trone (Belgio).

Arne Borg guadagna già in partenza e fin dai primi metri farà una gara a sè, contribuendo a conquistare vantaggio sugli avversari. Il gruppo di questi resta unito fino ai 400 metri, poi Perentin e Rademacher avvantaggiano sensibilmente sugli altri. Negli ultimi 500 metri, Perentin si libera dal tedesco e conquista facilmente il secondo posto, terminando applauditissimo.

Gara metri 200 a rana, ondine: Prima batteria: 1) Schrader (Germania) in 3' 9''⅗; 2) Baron (Olanda) in 3'16''⅗; 3) Bienenfeld (Austria) in 3'24''⅘; 4) King (Inghilterra) in 3'22''⅕; 5) Raischrowa (Polonia); 6) Holstein (Italia) in 4'5''.

Seconda batteria: 1) Muhe (Germania) in 3'22''⅗; 2) Rausch (Lussemburgo) in 3'36''; 3) Staffi (Francia) in 3' 38''⅕; 4) Davis (Inghilterra) in 3'38'' e tre quinti.

Le affermazioni di Selva e Cangiullo

Finale tuffi alti: 1) Luber (Germania) con punti 7; 2) Riebschlager (Germania) con punti 11; 3) Selva (Italia) con punti 18; 4) Cangiullo (Italia) punti 20; 5) Oberg punto 20; 6) Lenormand (Francia) punti 33; 7) Vayda (Ungheria) punti 34; 8) Macdonald (Inghilterra) punti 39.

Water-polo: Ungheria batte Belgio 4 a 3. La partita sospesa ieri sera viene ripresa con maggiore accanimento fra le due squadre che ambedue aspirano all'ingresso in finale. Il primo goal è segnato dagli ungheresi con Kesseru II, seguito pure da Aumonay. Il Belgio parte al contrattacco e riesce a marcare un punto con Malissart. Il Belgio perde poi varie facilissime occasioni per pareggiare. Nella ripresa il giuoco continua a mantenersi violento e numerose sono le espulsioni. L'Ungheria segna poi il terzo punto con Kesseru II, ma poi il Belgio è deciso a pareggiare e marca due goal successivi con Malissart e Van Cheeme. Si giuocano poi le due riprese supplementari e nella prima l'Ungheria si assicura la vittoria con un goal marcato ancora da Kesseru II.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

FLAVIA STENO — 52

MIO FIGLIO!

La fanciulla s'inchinò.

— Vostra Eccellenza è troppo buono con me.

— Sono giusto. Null'altro. Malaczka — soggiunse rivolto alla governante — cosa diresti se invitassimo Bolko e sua figlia su?

Il volto di Malaczka, quello di Bolko e di Sapieha e anche quello di Slao avvamparono. Quello di Malaczka, per l'intima ribellione della gelosia che ella voleva nascondere a costo di morirne; quelli dei due invitati, per l'umiliazione di veder subordinato all'approvazione della rivale l'invito, e quello di Slao, infine, per la speranza d'avere anche più tardi l'occasione di stare accanto alla diletta.

Malaczka rispose appena:

— Vostra Eccellenza comandi.

Geza osservò:

— Sapieha è stata, stasera, la nostra ispiratrice. Ed è anche, da qualche tempo, la maestra di Luli. Sono due titoli che le concedono l'onore di sedere alla nostra tavola, stasera, se tuttavia Sua Reverenza — finì rivolto con inchino al parroco — me lo permette.

Sua Reverenza rispose rivolgendosi a Sapieha:

— E' un grandissimo onore che ti vien fatto, figliola, speriamo che tu sappia rendertene degna.

Nessuno vide il pallore improvviso che aveva fatto di marmo il viso di Malaczka.

Tutti videro il lampo di trionfo che balenò nelle pupille di Bolko.

Sua figlia alla tavola del bojardo! Sua figlia al posto della defunta castellana!

E lui? e lui?

— Tu, Bolko — fece Geza Tietze quasi gli avesse letto nel pensiero — chiederai a Malaczka che ti porti in cucina.

Malaczka era già lontana. Precedendo gli ospiti ella si era avviata su verso il salone del primo piano dove, tra uno sfarzo di luci, la tavola era apparecchiata.

— Bisogna aggiungere un coperto — disse al servo che finiva di collocare le bottiglie color topazio tra piatto e piatto.

— Bisogna aggiungerne due — disse, alle sue spalle, la voce del bojardo.

Ella non trattenne un'esclamazione scandolezzata:

— Che? Vostra Eccellenza vorrebbe che anche Bolko?..

— Chi parla di Bolko, stupida!

— E allora, perchè due?

— Perchè, se so ancora contare, Sapieha e tu fate due.

— Io? io?

Era la prima volta che una cosa simile avveniva. Per quanto grande fosse stata, in altri tempi, l'intimità tra il padrone e la bella zingara, Malaczka non aveva mai approfittato del suo fascino e del suo imperio per osar chiedere di sedere alla tavola del suo signore.

Per questo, quando aveva udito l'invito rivolto a Sapieha ella si era sentita venir meno.

Era come se qualche cosa sprofondasse sotto i suoi piedi, se un altro mondo si sostituisse a questo.

E adesso, adesso, ecco, egli invitava anche lei!

Stupita, ella guardava il bojardo con una trepidazione febbrile. E Geza Tietze che aveva intuito tutto, sorrideva.

— Tu, tu, sì; cosa hai creduto? che dimenticassi te?

...A tavola, Luli volle sedere tra Malaczka e Sapieha, un po' distante dal bojardo e dal parroco, ma non tanto da togliere unità alla conversazione. Slao, come sempre, stava ritto, immobile e silenzioso come una statua, dietro le spalle di Luli.

Il parroco conosceva già la storia del bambino che Geza gli aveva narrato in tutta sincerità. Discretamente, egli aveva fatto presente al bojardo il dovere che gli incombeva di cercare di rintracciare la madre del piccolo, ma, esposto il dovere, a sgravio di coscienza, aveva lasciato, naturalmente, libero il signore di Brifard, col quale teneva molto a rimanere in buoni rapporti, di comportarsi come più gli piacesse.

Adesso, egli pose il discorso sull'argomento che gli pareva il più adatto per occupare, senza pericolo alcuno di indiscrezioni anche involontarie, tutti i commensali: la educazione del piccolo. Parlava francese per essere capito anche dal bambino. Solo Slao ignorava quella lingua.

— Geza m'insegna l'ungherese..

— Geza? — interruppe il parroco, sorpreso che qualcuno osasse chiamare semplicemente così il possente signore di Brifad.

Geza intervenne mentre il piccolo spalancava gli occhi in viso al prete incapace di comprendere il tono di rimprovero della sua domanda.

— Geza, sicuro. Sono io che voglio essere chiamato così.

— Allora! Dunque, avanti. Ti insegna l'ungherese.

— Sì, e anche tante altre cose... Poi, Sapieha m'insegna a scrivere e a leggere, e Malaczka a pregare e a lavarmi la faccia.

Risero tutti mentre il bambino si rivolgeva a tirare Slao per la manica.

— E anche questo qui, sai, signor prete, mi insegna a andare a cavallo, a difendermi se mi danno pugni...

Malaczka tradusse e Slao rise un po' confuso ma felice dell'affettuosità che il padroncino gli dimostrava in faccia a Sapieha.

— Insomma — fece il parroco — impari tante belle cose.

— Sì.

— Ti piace, allora, di stare qui con noi?

— Quando verrà anche la mamma e che non ci sarà più la neve, mi piacerà tanto.

Quella frase fece drizzare l'orecchio a Sapieha.

— Quando verrà la mamma...

Fu preoccupata da quella che le pareva una voce d'allarme sino alla fine del pranzo.

Dopo il caffè, mentre un servo deponeva dinanzi a Geza i sigari e i liquori, Malaczka diede il segnale della discrezione alzandosi per la prima.

— Dove te ne vai, Mala? — fece il bojardo avvolgendo la vecchia amica in uno sguardo di tenerezza.

— A sbrigare le mie faccende, Eccellenza.

— Che faccende vuoi più avere tu a quest'ora? Non sei proprio mai stanca di lavorare?

Rivolto al parroco soggiunse:

— Dieci uomini valè quella donna!

— Lo so — fece il prete che sapeva tante altre cose ancora ma doveva fingere di ignorarle

— E, svelta sempre! chi direbbe che ha....

Si fermò un istante perchè aveva visto un'ombra passare sul viso di Malaczka.

No, l'umiliazione di rilevare i quarantotto anni della vecchia amica non gliel'avrebbe inflitta, Geza, dinanzi all'attenzione provocante di Sapieha.

Disse, anzi:

— No, veramente, gli anni non sono molti, Sembrano tanti perchè è un pezzo che sei qui. Quanti ne avevi, Malaczka, quella notte che i miei uomini ti sottrassero alle botte di Mirko, lo zingaro che si era innamorato di te che non ne volevi sapere di lui?

— Sedici, Eccellenza — disse la donna.

— Avete sentito? — fece Geza rivolto al prete. — Sedici anni! e come eri bella! Più bella di te, Sapieha, che pur sei graziosissima.

Una vampa di rossore salì al volto della fanciulla.

Geza proseguì:

— Più bella, sì. E anche tanto brava. Sei stata una donna preziosa per la mia casa, Malaczka — soggiunse rivolto alla governante — e spero che Dio ti conserverà florida ancora tanti anni. Sei tu che dovrai vegliare sulla mia vecchiaia e sulla adolescenza di Luli.

— Dio lo voglia, Eccellenza, come io lo desidero! — fece con entusiasmo la donna, felice di quella frase che era insieme riconoscimento e promessa pronunziata dinanzi alla rivale.

Il vecchio prete approvò:

— Amen! — egli disse. — Molto bene. Mi piace veder premiata la fedeltà con altrettanta fedeltà.

Malaczka che tutto quel tempo era stata ritta e sulle mosse d'andarsene, disse:

— Ora, se vostra Eccellenza mi permette, vado a vedere se i servi hanno preparato per la Messa.

— Hai ragione. Sono quasi le undici. E dirai a Balko che sorvegli gli attacchi delle slitte. Mi raccomando quella del signor parroco e la nostra. Dovresti dare un'occhiata anche tu, Slao!

Ma prima che Slao potesse rispondere, Luli si era arrampicato sulle spalle del servo e diceva:

— Prima, Geza, lascia che Slao mi porti a vedere la neve!

Era una delle passioni del bimbo quella di contemplare la distesa infinita della neve sulla campagna deserta.

Il giovane rivolse al padrone uno sguardo che domandava il suo assenso e come vide che Geza sorrideva, si avvicinò verso una delle finestre del salone.

— Vieni anche tu! — fece Luli a Sapieha.

Malaczka era scomparsa.

Avrebbe voluto andarsene anche Sapieha, ma Luli insisteva e la fanciulla dovette seguire Slao che reggeva il bimbo cavalcioni sul collo, tenendolo per le gambe, fin nel vano del finestrone.

Mentre Luli ripuliva con la mano il vetro interno delle doppie finestre sforzandosi di discernere qualche cosa nel buio che vinceva, fuori, anche il chiarore della neve, Slao osò chiedere a Sapieha:

— Siete nervosa, cara?

— Che ve ne importa — fece la fanciulla irritata da molte cose che tutte si riassumevano nella inutilità della sua serata è nella umiliazione di trovarsi lì, accanto a un servo, in atteggiamento anch'esso di cortesia servile, mentre aveva sognato di occupare ben' altro posto, a fianco di Geza Tietze.

Una rabbia sorda la dominava.

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

L'anno della siccità in Istria

Gli anni di siccità in Istria purtroppo non sono rari: questo è però uno dei più gravi che la povera provincia vicina abbia avuto a soffrire. — Io sono al mio posto da vent'anni — ci diceva un esperto tecnico dell'agricoltura nell'interno dell'Istria — e non ho veduto mai nulla di simile; i più vecchi dicono che da cinquant'anni almeno non si avvera un isterilimento della terra così disastroso.

Abbiamo voluto vedere coi nostri occhi l'aspetto desolante di questa siccità istriana, che da qualche settimana va levando il suo grido doloroso su tutti i giornali. Il quadro è d'una crudezza spietata. Non certo tutte le zone della provincia hanno sofferto il flagello fino alla polverizzazione di ogni umano sforzo; e talvolta nella stessa zona, per ragioni di positura, per coltivazione più intelligente, per esistenza di qualche vena o di qualche polla sotterranea sconosciuta, esistono gradazioni sensibili; ma in maggiore o minor grado si può dire che in tutta l'Istria agricola i danni dell'arsura siano manifesti e di eccezionale gravità. In alcune parti del paese la distruzione è assoluta. Non c'è differenze tra le terre collinose e montagnose e i versanti a mare. Dovunque il sole, percotendo arati e pascoli con l'inflessibile costanza della sua irradiazione, ha scaricato la stessa violenza distruttrice. E in ogni parte ha trovato la stessa mancanza d'acque depositate e correnti, la stessa impotenza del suolo e degli uomini a reagire, a difendersi. E' il triste dramma delle terre aride. Lo accompagna dovunque lo stesso lugubre presagio: — Questo sarà l'anno della fame.

Non sarà così, e non può essere. La bella provincia dev'essere aiutata nella sua disgrazia. Ma prima di toccare dei provvedimenti che già da autorevoli voci sono stati proposti e di quelli che si suggeriscono da altri cittadini assennati, vogliamo tentare un poco di render chiaro e tangibile ciò che è avvenuto nella provincia.

In quasi tutta Italia fu questo un anno di buono e confortante raccolto. Territori percossi dalla siccità, come l'Istria, ve ne saranno qua e là; ma l'attuale conta fortunatamente per il Paese nostro tra le annate di produzione bella e abbondante. Anche per l'Istria l'anno s'annunciava sotto buoni auspici. La primavera aveva avuto un ottimo decorso, con una giusta distribuzione di pioggie e di sole; i foraggi di primo taglio erano riusciti, e anche il frumento — benchè esso non conti molto nella cultura istriana, e non sia immune da malattie che ne falcidiano il reddito — era stato raccolto a tempo e portato a riparo.

Ma dai primi di luglio incominciò la furia del sole. Luglio trascorse tutto senza precipitazioni. Le poche acque correnti si essiccarono; le scarseggianti cisterne non poterono dare aiuto nemmeno per gli orti. Quando pareva che all'orizzonte si ammassassero nuvole, un vento caldo le investiva, le disperdeva, deludeva le speranze, aggravava l'arsura. Sotto gli occhi atterriti dell'agricoltore, i prodotti della terra si incenerivano ad uno ad uno. I primi a soccombere furono gli ortaggi. Tutto quello che era verde nei campi e negli orti assunse il tetro giallo del bruciato, prima di scomparire in polvere sopra la terra esausta che impallidiva e si sfarinava. I fagiuoli non furono in breve che virgulti secchi: e i fagiuoli sono uno dei nutrimenti essenziali della popolazione. Sui mercati delle cittadelle e delle borgate, nell'interno del paese, non si vendeva più nulla che fosse del luogo: tutto veniva di là del mare.

Poi scomparve, bruciata, l'erba dei prati. A un secondo taglio non era nemmeno più da pensare. Ma l'aridità dei prati, oltre a significare la rinuncia alla seconda fienatura, significava anche la mancanza di pascolo vivo, sul quale l'agricoltura conta per buona parte dell'anno. I bestiami negli ultimi anni si sono notevolmente accresciuti e hanno costituito all'Istria un patrimonio zootecnico quale essa non ebbe mai prima della guerra; tanto più grave il flagello; essi non trovavano alimento nelle magre praterie gialle, e conveniva sopperirvi con mezzi di acquisto. Ma l'agricoltore istriano è povero; non ha denaro che possa permettergli acquisti. Già ai primi d'agosto, al grande mercato di Pisino, i bassi prezzi dell'animalia facevano intendere che il contadino non poteva nutrire le sue bestie ed era costretto a disfarsene. Più tardi, con l'aggravarsi della calamità, i prezzi scesero ancora; e sempre più la necessità forzava i più poveri a svendite crudeli. Si narra nell'Istria (e lo raccontiamo per averlo sentito dire) che siano stati venduti bovini a 200 lire, e perfino a 150! Ma anche senza soffermarsi a queste eccezioni delle vendite disperate, certo è che tutti gli agricoltori non provveduti di beni di fortuna si trovarono messi in tormentoso disagio dal problema di dover spendere per le loro bestie o di abbandonare a un prezzo qualunque cotesto loro bene prezioso.

L'agosto avrebbe potuto mitigare la situazione lasciata dal luglio. Ma in realtà le poche precipitazioni, di forma temporalesca, che s'ebbero qua e là durante il mese canicolare, bastarono appena a salvare le viti, che per quanto robuste, già apparivano in condizioni di inquietante languore. La maturazione dell'uva si compieva rapidamente, come nei paesi caldissimi, ma i chicchi erano piccini, mancanti di alimento e di succo. Purtroppo in buone parti della provincia, quelle stesse brevi pioggie che erano la salvezza dell'uva, si accompagnavano a scrosci di grandine, a colpi di vento; se il danno non era generale, molte uve però ne uscivano peste; grave iattura per le uve da tavola, sulle quali gli agricoltori riposavano la speranza d'un po' di denaro immediato, necessario a tirare innanzi e a provvedere alle semine autunnali. Gli sporadici acquazzoni non erano di tale entità da mutare la sorte delle patate e del granoturco. Le patate, senza aspettare che ingrossassero di più, bisognava trarle dal suolo; già la penetrazione dei cocenti raggi solari le metteva in stato di germinazione. E si traevano dal suolo; ma erano scarse, poco sviluppate; talune raggiungevano appena la grossezza d'una ciliegia, ed erano buone tutt'al più per qualche manciata di cibo da gettarsi ai maiali. Il granoturco, che di solito si lascia sul campo fino a ottobre, presentava le panocchie mature già alla fine d'agosto; ma il prodotto era rado, debole, striminzito, e buona metà delle piante non avevano nulla. Così tutte le culture; così tutte le vegetazioni. I frutteti, scossi dalle folate di vento caldo, disperdevano ai loro piedi le frutta immature ed imbozzacchite.

Così, in questi paesi senza irrigazione, il prolungarsi di un'estate rovente colpisce a morte ogni cosa. La natura cerca di compiere l'opera sua nonostante tutto; ma prima d'ogni soccorso degli elementi, tutto quello che essa produce è piccolo, gramo, impoverito, ristretto. I fiori stessi dei campi ne mancano del tutto; ma spuntano qua e là in forme squallide, diminutive, come aborti, come stroncature di fiori.

Sulla costa, gli ulivi estenuati dànno poca promessa di buon raccolto. Verso la montagna, in alcune zone, l'azione distruttrice del sole fu così violenta che su tutte le pendici sembra passato un incendio: le praterie non sono più gialle, ma cenerognole: i boschi di conifere riarsi, d'un'asciuttezza vicina alla combustione, lasciano trasparire lo scheletro della terra nuda e sterile come nel più feroce squallore invernale.

Che faranno gli agricoltori? Di tutto quello che doveva essere il largo prodotto dell'estate, precipuo loro sostentamento, quasi nulla rimane. Ormai essi procedono frettolosamente a piantar rape e qualche altro umile legume autunnale, nella speranza che il tempo sia clemente a questa loro ultima risorsa. Per altri impianti, già il tempo utile è passato; ad altri ancora — come il cinquantino — ai quali si ricorre con esito sì felice in tante parti d'Italia, mal corrispondono l'avaro regime idrico del paese e le condizioni del suolo. Talchè i più dei coltivatori, nella loro povertà, lasciano cascare le braccia, e ripetono macchinalmente la frase funerea: — Questo sarà l'anno della fame.

In verità, con quello che si è raccolto a primavera, con quel poco che può dare l'autunno, la fame, a partire da un certo momento, dovrebbe essere la conseguenza economica di quest'anno di esasperante siccità. Si calcola che le popolazioni agricole, non provviste d'altri beni di fortuna, possano campare alla meglio fino intorno a Natale; poi verranno i mesi nei quali non ci sarà più nulla, nei quali anche le ultime briciole saranno state consumate.

Cerchiamo di vedere la situazione pietosa con mente fredda. Dinanzi a noi stanno tre mesi, nei quali si possono concretare e preparare i provvedimenti per lenire la miseria della popolazione. Tre mesi non sono lunghi; ma bene adoperati, non sono brevi. Specialmente se frattanto si cerchi in qualche modo di agevolare ai contadini le semine autunnali, talchè la cattiva annata di questo anno non si ripercuota sull'anno seguente. Vi sono gli aiuti di stretta necessità, urgentissimi; e vi sono poi i provvedimenti da attuarsi nell'inverno. Essi furono invocati dal senatore Chersich in un suo memoriale, e furono esposti largamente in parecchie relazioni autorevoli da noi riportate. Sono tutti provvedimenti che implicano impiego di braccia in lavori di pubblica utilità, per dare agli uomini, ai quali la terra che li nutre ha negato quest'anno ogni frutto, la possibilità di guadagnarsi la vita, di acquistare sul mercato ciò che fra poche settimane non esisterà più nei loro granai vuoti, nei loro depositi esauriti.

Che qualche cosa si debba fare, sono tutti d'accordo, quello che meglio convenga fare cercheremo di vedere in un prossimo articolo o anche in più d'uno se la materia darà campo a discorrere.

Onorificenza. Apprendiamo con piacere che al presidente delle Assicurazioni Generali, cavaliere del lavoro, gr. uff. Edgardo Morpurgo, è stata testè conferita dal governo polacco la commenda dell'Ordine della «Polonia restituta» con la stella.

Nomina. Con recente disposizione, lo avvocato dott. Giuseppe Emilio Gioseffi di Parenzo è stato nominato R. notaio a Vipacco.

Ritorno delle colonie estive. Domenica 4 corr. alle 11.30 arriveranno alla stazione di Campo Marzio i piccoli coloni componenti il secondo turno maschi della colonia Vittorio Emanuele III di Duttogliano, di proprietà della Società degli Amici dell'Infanzia. I genitori o tutori sono pregati di voler esser presenti all'arrivo per condurre a casa i propri figliuoli o pupilli.

Il prezzo del pane alle Cooperative Operaie. A cominciare da venerdì 2 corr. negli spacci cooperativi di Trieste sono entrati in vigore i seguenti ribassi nei prezzi del pane: Pane confezionato con farina di frumento di tipo legale, filoncini e pagnotte da 200 gr. da lire 2.10 a lire 1.90 il kg.; pane tipo Capodistria in filoncini da 200 gr. da lire 2.20 a lire 2 il kg.; pane confezionato con farina di segala, filoncini da 200 gr. da lire 2 a lire 1.90 il kg.

Lezioni del tiro a segno nazionale. Domani, domenica, continueranno al Poligono di Basovizza a svolgersi le lezioni regolamentari e di campionati sociali. Partenza dell'autobus speciale alle 7.5 da piazza Oberdan, angolo Bar Touring.

La riunione dei fiduciari delle Sezioni rionali

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Mercoledì sera, nei locali della Segreteria politica, sotto la presidenza del cav. Pertot-Ascari, si sono riuniti i fiduciari delle Sezioni rionali.

Udite le relazioni fatte dei singoli fiduciari, sul lavoro compiuto in base alle direttive del Partito circa l'inquadramento e il funzionamento delle Sezioni, il cav. Pertot-Ascari ha appreso con vivo compiacimento i soddisfacenti risultati ottenuti e invitò i fiduciari a perseverare nell'ordine e nella disciplina, canoni fondamentali per il continuo sviluppo delle Sezioni rionali.

Littoria

Corsi premilitari della Legione S. Giusto. Domani, domenica alle 7 precise, tutti i premilitari del corso estivo dovranno presentarsi in caserma onde prendere parte a un'escursione. I premilitari sono invitati di portarsi con sè i viveri.

Premilitari del Corso estivo. Tutti i premilitari del Corso estivo sono comandati domenica 4 settembre alle 8 in Caserma di via Ferriera per le istruzioni pratiche.

IV Centuria «Ferrea» della Legione S. Giusto. Capisquadra e militi sono comandati in Caserma domani, domenica, alle 9 per istruzione di Centuria».

Centuria ciclisti della Legione S. Giusto. Gli ufficiali, capisquadra e militi effettivi alla Centuria ciclisti sono comandati a presentarsi in Caserma questa sera alle 20 in divisa. Data l'importanza della radunata nessuno deve mancare. Tutti quelli che senza giustificato motivo saranno assenti saranno senz'altro radiati dai ciclisti.

III.a Centuria «Lavoratori del Porto». Tutti i dipendenti da questo Comando di Centuria sono comandati di presentarsi domani, domenica alle 10 in divisa, in Caserma di via Ferriera per prenotarsi per la gita sul monte Nevoso. Verranno messi in libertà prima delle 12.

Un omaggio dei volontari giuliani all'on. Mussolini. All'arrivo dell'on. Mussolini a Trieste, la Compagnia volontari giuliani e la Delegazione regionale mutilati inviarono al Primo Ministro a bordo del «Giuliana» il seguente telegramma:

«Compagnia volontari giuliani e Delegazione regionale mutilati, dolenti non poter esprimere viva voce saluto apostolo guerra redentrice e grande fratello sacrificio, inviano loro omaggio Duce Italia rinnovata. Firmati: dott. Ferruccio Grego, Guido Slataper».

Il Capo del Governo, confermando il ricevimento del telegramma di omaggio, incaricò il Prefetto di Trieste di porgere alle due associazioni i suoi particolari ringraziamenti per il saluto rivoltogli.

La sede della sezione combattenti. La sezione combattenti di Trieste ha trasferito i propri uffici in via della Geppa n. 21, II piano.

Le pagine di vita triestina di «Ricciardetto». Ricorrono oggi due anni dalla morte del dott. Riccardo Gurresch, il simpatico scrittore, che ebbe tanta popolarità sotto il nome di «Ricciardetto»: e molti ammiratori e amici del defunto ci domandano se si sia rinunciato alla pubblicazione delle pittoresche pagine di vita triestina del passato da lui lasciate. A quanto ci consta, non vi si è rinunciato affatto: solo la nota crisi libraria dell'ultimo anno consigliò a protrarre la pubblicazione del volume, il quale comparirà certamente fra non molto, a ricordare il compianto scrittore.

La tassa per gli avvisi «reclame» non su carta. L'Intendenza di Finanza comunica che ai sensi della legge del bollo, la tassa annuale dovuta per l'anno 1928 sugli avvisi al pubblico fatti mediante la pittura o con qualsiasi altro mezzo su materia diversa dalla carta, esistenti al 31 dicembre 1927, dovrà essere pagata presso i competenti Uffici del Registro (a Trieste presso l'Ufficio del bollo) non oltre la fine del mese di dicembre p. v.

Sarà bene che tutti gli interessati rammentino queste disposizioni, evitando così non solo la penale che la legge fissa in somma mai minore di lire trenta per ciascun avviso, ma anche la più grave conseguenza prevista all'art. 59 della legge suddetta, che autorizza la distruzione degli avvisi medesimi a spese del contravventore.

Solenne chiusura del centenario francescano. Domani alle 17.30, con una solenne processione che partirà dalla chiesa dei Cappuccini di Montuzza il comitato delle feste centenarie di S. Francesco d'Assisi, chiuderà le feste francescane di Trieste. Il comitato, che vuole dare alla cerimonia la più solenne pompa, invita i cittadini a imbandierare e illuminare le case lungo il percorso della processione.

Domattina un aeroplano getterà sulla città manifestini e appelli di circostanza. Diamo il testo di uno di questi appelli:

«Triestini, — Oggi tutti i nostri pensieri sieno un pensiero solo, tutti i nostri affetti un affetto solo: passa invisibile pel nostro cielo Francesco; passa e predica, passa e canta. Raccogliamone devoti la santa idea di bontà e di pace. In alto i cuori! Montuzza è oggi a voi Assisi e la Verna! Triestini preparatevi all'apoteosi di stasera, alle ore 17.30, alla processione, che dirà tutta l'anima vostra al Poverello, all'araldo del Gran Re. Lumi, canti, musiche, campane, vessilli e quanto serve ad esprimere altissimi sentimenti, dieno il gentile contributo alla grande manifestazione.

«L'amore crocefisso della Verna benedica Trieste! Placatore soave d'ira divina. Egli congiunga Terra e Cielo in un unico palpito che tragga la sua forza da Gesù del Calvario».

Funerali. Ieri, alle 15, arrivò qui e fu portata all'estremo riposo con grande partecipazione di cittadini e in mezzo alla commozione più viva, la salma della signora Valeria Samaja in Prister, il cui infortunio in una gita d'automobile, ha destato tanto pietoso compianto. Donna di alto sentire e di elette virtù familiari, benefica e pronta a soccorrere in qualunque occasione le si presentasse, la buona signora faceva pure parte del Comitato patronesse degli Amici dell'infanzia e gli dedicava cure e amore. Alla famiglia sì duramente colpita dalla sventura, dopo 15 giorni di trepide speranze e di ansie dolorose, le nostre condoglianze.

La nostra sottoscrizione per il velivolo "Trieste,,

prossima a raggiungere le 40 mila lire

Anche le offerte pervenute alla nostra Amministrazione nella giornata di ieri dimostrano l'indiminuito fervore con cui la sottoscrizione per il velivolo che Trieste si accinge a donare alla R. Aeronautica procede. Si può anzi dire che dall'inizio della seconda settimana di sottoscrizione i versamenti sono diventati più intensi. Enti, aziende, ditte, uffici, fanno la sottoscrizione in comune per evidente ragione di comodo, e le liste si fanno ogni giorno più numerose. Certo, dovunque sono, per ragioni di lavoro raggruppati funzionari, impiegati, addetti, se la sottoscrizione non è stata ancor fatta, le liste girano e si infittiscono di nomi, perchè sarà orgoglio di tutti e di ciascuno l'aver contribuito al dono significativo e patriottico. Ed ecco senz'altro le offerte pervenuteci ieri:

Dallo Stato Maggiore e dalla Bassa Forza della Tripcovich. Piroscafo «Arcadia»: Lorini Mario, Sbuelz Benedetto, Bucich Giuseppe, Lo Bianco Girolamo, Velcich Albino.

Piroscafo «Venezia»: Pulgher Giuliano, Lussich Ferruccio, Ogrisek Felice, Puspan Mario, Repich Paolo, Müller Bruno, Stor Bruno, Marchese Salvatore, Dettori Giuseppe, Micalisin Giovanni, Pavlovich Matteo, Bullo Domenico, Dongevin Simeone, Kucich Domenico, Andretich Mariano, Filipas Giuseppe, Giurco Domenico, Kobeja Bartolomeo, Kraljevich Giorgio, Fillich Antonio, Grassi Aldo, Bartole Odorico, Zulich Vincenzo, Pitacco Giusto, Morelli Gioyanni, Pikus Francesco, Gergolet Marcello, Cetin Francesco, Rebek Paolo, Obizzi Renzo, Vascotto Ernesto, Fragiacomo Alberto, Mayerhofer Bruno, Cucit Margherita, Machne Anna, ciascuno lire 5. Totale lire 200.

Banca Commerciale Italiana, sede di Trieste: Peroni Emilio, Seitz Giovanni, Fegitz cav. Alfredo, Piperno Angiolo, Weishut dott. Giovanni, Calimani cav. Mario, Ghidini Ezio, Spongia Umberto, Brindisi Giovanni, Cavicchioni dott. Arturo, De Moro Gaspare, Diolaiti Vittorio, Gerzeli Eugenio, Kosher Iginio, Nassutti Umberto, Nenzi cav. Giovanni, Oppezzi Carlo, Sferza Angelo, Sorrentino Vincenzo, Tommasi dott. Bernardino, Valensin Gustavo, Zocche dott. Giovanni, Alberti Carlo, Apollonio Mariano, Avanzini Mario, Baldini Amedeo, Ballerini Arnaldo, Bastianich Mario, Benacchio Pierina, Benvenuti Emilio, Bidoli Giovanni, Bisiach Luigi e fratello, Blezza Guido, Bombarda Amilcare, Bravin Umberto, Brazzanovich Gregorio, Caldara Vittorio, Capurso Pasquale, Celeghin Arturo, Cesaratto Pietro, Chitter Mario, Cibeu Adalberto, Cirilli Ersilio, Chiandussi Antonio, Clarke Edwin, Cominotti Nino, Corbato Giuseppe, Corradini Mario e consorte, Cuderi Vittorio, Curto Renzo, Dalla Bona Tiberio, Danielli Vittorio, De Leonardis Giovanni, De Nardo Giulio, Dentice di Frasso conte Piero, d'Este Mario, De Marchi Pietro, De Pulciani Gaetano, Florian Pietro e sorella, Franco Mario, Furlan Antonio, Gentilomo Gilda, Ghergolet Mario, Gianelli Carlo e fratello, Giaretta Italo, Giugovaz Piero e moglie, Goitan Attilio, Gulja Mario, Illeni Alberto, Iseppi Mario, Isola Eliseo, Ismann Ezio, Kundich Raffaele, Lestan Carlo, Levi Minzi Romeo, Linassi Mario, Lusina Carlo, Mack Vittorio, Magris Duilio, Maliné Riccardo, Marocco Augusto, Mattulich Gustavo, Mazzon Ricciotti, Michelini Atreo, Millo Sergio, Milloch Onorio, Mussap Giacomo, Nussa Marco e moglie, Odinal Giuseppe, Oliani Ada, Omgaro Umberto e fratello, Pagan Silvio, Paleologo Tito, Pavissich Antonio, Percolt Ferdinando, Peresson Gabrio, Petronio Ettore e moglie, Piazza Umberto, Picozzi Giuseppe, Predolin Luciano, Puppi Roberto e mamma, Reya Francesca, Romano Antonio, Rubelli Victor Ugo, Rupnik Egone, Santoro Enrico e moglie, Schuller Aldo e fratello, Sevieri Dario, Silvestri Virgilio, Simoncini Giov. Batt., Spieler Rodolfo, Stoccovaz Antonio, Sutera Nicolino, Tassan Giovanni, Tivoli Vittorio, Torino Gabriele, Vacca Pietro, Vandelli Mario, Vascotto Giuseppe e moglie, Vaucich Bruno, Visintin Riccardo, Vivoda Emilio, Zannoni Alfredo, Zardi Arturo, Cekovin Ernesto, Cleva Sante, Despuches Marcello, Ferluga Roberto, Fonsatti Romolo, Gigante Umberto, Nemelli Giovanni, Patruno Luca, Pettenati Fermo, Pippan Giuseppe, Pelizzola Ugo, Profili Alberto, Quargnali Ottavio, Samuelli Bruno, Slavitz Ermanno, Tommassini Renato, Tositti Marcello, Viezzoli Bruno, Zorzenoni Eugenio, ciascuno lire 5. Totale lire 775.

Dai funzionari e impiegati del Banco Triestino di Credito e Risparmio: Stafler cav. Giuseppe, Dorati Ettore, Malusa Angelo, Panizzoni Enrico, Dragosevich Caterina, Pisko Rodolfo, Bartoli Giorgio, Spinella Silvio, Vardabasso Stelio, Krainz Antonio, Camocino Giusto, ciascuno lire 5. Totale lire 55.

Il personale del Lloyd Triestino: M. Trauner, C. Mosettig, V. Sillich, cav. F. Fonda, prof. A. Castiglioni, Bruno Roch, Pollini, cav. A. Pucci, rag. P. Tamanti, F. Tognali, Romeo Minutti, Antonio Destradi, Lodovico Fleischmaun Silvio Merluzzi, Ester Fortis, G. Rottbart, R. Semeniz, Ferruccio Bisiach, dott. L. Sandrin, Pohl, A. Lavers, Urano Brunelli, B. Morpurgo, dott. G. Millin, R. Castellan, G. Serlenga, G. Zwillichievic, S. Sablich, G. Klun, E. Leitner, Uberto Varda, dott. V. Castiglioni, I. Armellini, comm. B. Astori, Radmann, Paolo Feriani, F. Gruber, Roberto Danek, Alfredo Petcovich, Giuseppe Rebetz, Ottocaro, Kuchinka, E. Giurgevich, Vittorio Graberg, Ferdinando Koenig, Riccardo Lonza, Antonio Machan, Francesco Marinig, Bruno Matussi, Erminio de Mordax, Antonio Nichichievich, Cristiano Semich, Luciano Stell, Vittorio Urbiha, Romano Vizzi, Antonio Derossi, Giuseppe de Brumatti, Edmondo Doerfler, Giuseppe Spazalli, Alberto Spadon, Oreste Zoccan, Giuseppe Strauss, Giuseppe Orlando, R. Klausberger, C. Bencich, M. Petrovich, A. Verginella, Alfredo Bellen, Ernesto Conechig, R. Vatovaz, E. Panizzon, Stopper, E. Vezzoni, G. Degrassi, M. Caffieri, Maria Callin, Gabriella Beden, Lodovico Jablancich, Antonio Bradicich, V. Goos, Jacopich, G. Rumer, E. Kraus, Alfredo Ziska, Adone Marcocchia, Augusto Massapust, Antonio Fabian, Gregorio Bucchich, G. Almerigotti, G. Molina, E. Mordo, Giovanni Fischer, Floriano Rizzi, Bruno Galvani, Marcello Malusà, Antonio Fonda, Antonio Bandel, Silvio Stabile, Umberto Leghissa, Giov. Rougier, Giovanni Klavin, Bernardon, Valeria Richetti, Attilio Trobitz, Cristiano Goglia, Manlio cap. Cuttin, E. Calligaris, R. Caputto, V. Colledani, Dina Cosulich, Bruno cap. Prinzhofer, I. Fullin, F. Bezerich, M. Depetroni, G. B. Merega, Alfonso Matteucci, Zappè, Jager, A. Gabersini, Antonio Serpo, Giovanni Ferich, F. Sivitz, G. Fonda, Ipavitz, Bresnig, Roco, A. Sillich, A. Lazzarich, M. Pitteri, Zorovich, G. Bovo, V. S. Doglianizza, Gelletich, Fayenz, Bombonato, cav. G. Gallo, Rinaldi, Lehmann, Bader, Bacichi, Fecondo, Lackmer, T. Sgnidarich, Nicolò Covacev, Bavynski, A. Buda, Obersnu, Olga Larese, Mario Donaggio, Nella Napoleone, E. Vites, Renato Kurent, Vladimiro Fragiacomo, Gemma Leban, Carlo Mayer, E. Jensen, Adele Pitacco, Edoardo d'Este, Francesco Fornasari, Carlo Sinsler, Riccardo Perlini, Ettore Lazzini, Mario Bortolotti, Giuseppe Pressen, Vito Carpinteri, Napoleone Binetti, Antonio Ragusin, G. Baccolis, G. Jasbetz, R. Bilager, Oreste Cobau, G. Cusin, G. Nanussi, E. Ivacic, Chierego, L. Illin, L. Tomicich, Cognevich, E. Tioli, M. Mandich, A. Poldrugo, Strudthoff, A. Trevisan, V. Cattarinich, Vico Woivodich, Redento Vrech, G. Benolich, A. G. Seppich, D. R. Masca, G. Leban, Seitz, Zollia, M. Ragazzi, S. Cramer, Antonio Bann, Ernesto Romeo, M. Alvian, Umberto Benvenuti, C. Pressen, Uros Andrianich, Giovanni Bassi, Guerrino Brazzatti, G. Accettulli, Ferruccio Lareonelli, Celestino Bianchi, R. Gridelli, Giuseppe Rizzi, Edoardo Stubel, Giuseppe Pitacco, Candido Longo, I. Damini, L. Chiama, P. Pecchiar, Vertovez, Furlani, Marzari, E. Menon, Zorzi, Rodolfo Sturm, Lebner, E. Furlan, A. Pever, G. Giassi, D. Svagel, cap. Giov. Iarzola, ciascuno lire 5. Totale lire 1120.

Consorzio Cooperativo fra esercenti in generi alimentari: lire 50.

Addetti al Consorzio Cooperativo fra esercenti in generi alimentari: Masutti Giuseppe, Musich Francesco, Luzzatto Ferruccio, Terzon Carlo, Zannini Leandro, Iaklich Antonio, Tamaro Lorenzo, Corazza Luigi, ciascuno lire 5. Totale lire 40.

Wanda, Luisa e dott. Paolo Israeli, Aless. Leopoldo Margoni, Eugenio e Giulia Zernitz, Margherita Zernitz, Ugo Iona, Antonio Brutesco, Carlo Villini, Angelo Zorzin, dott. Giorgio Mann, Enrico D'Este, ciascuno lire 5. Totale lire 65.

Agenzia Generale Istituto Naz. delle Assicurazioni, lire 100.

Giulio Reich, Giuseppe Costa, figlio di Giuseppe Costa, Oreste senior e Oreste junior Potocnig, Maura avv. Livio e Fulvio Zay, avv. Giovanni Tanascovich, ciascuno lire 5. Totale lire 45.

Comm. avv. dott. Ed. Gasser, avv. dott. Ed. Gasser junior, Pietro Trampus, Angela Barich e Melania Lindtner, assieme lire 25.

Nicola Celestri, Riccardo Pogorelz, Giuseppe Rocco, Francesco Drasch, Giovanna Drasch, Marino Gattegno, Valeria Gattegno, ciascuno lire 5. Totale lire 35.

Vittorio, Giulia, Jacopo, Teresa, Elena e Virginia Serravallo, assieme lire 30.

Dott. Susa, Mario Camerini, ciascuno lire 5. Totale lire 10.

Gina, Rodolfo e Leone Brunner, Fanny e dott. Filippo Brunner, assieme lire 25.

Carlo Pogatschnegg, Fausta Vecchi, Francesco Ballico, Iolanda Hirn, Ada Hirn, ciascuno lire 5. Totale lire 30.

Impiegati Satima lire 150.

Personale ditta «Adriatic» Um. Ogliengo lire 35.

Giuseppe Bracci, Amerigo Bianchetti, ciascuno lire 5. Totale lire 10.

Ristorante Viole, Franceschini-Allegretto lire 10.

Dott. Melchiorre, ing. Giacinto Declich, Arturo De Trani, Angelo Cecovin, ciascuno lire 5. Totale lire 20.

Ferruccio Mazzon lire 10.

Importo precedente » 35.796.—
Somma lire 2.840.—

Totale lire 38.636.—

Gli sgravi sulla tassa scambi

La locale Intendenza di Finanza comunica:

«Con recente decreto, di cui il pubblico fu già informato, furono definitivamente soppresse le aliquote di tassa di scambi di lire 2% e di lire 3%.

Come conseguenza diretta del provvedimento in parola si ha l'abrogazione della disposizione della vigente legge della tassa sugli scambi, a norma della quale i fabbricanti e produttori di oggetti classificati di lusso che vendono al privato consumatore, erano tenuti ad applicare nei confronti di quest'ultimo la tassa del 2% e del 3%.

D'ora innanzi, quindi, la tassa sugli scambi nel Regno, resta limitata ai soli passaggi tra commercianti, industriali ed esercenti, comprese le persone fisiche, società od altri enti qualsiasi che abitualmente od occasionalmente acquistano e producono cose per venderle o rivenderle con o senza trasformazione di esse.

Per le importazioni, invece, nulla è innovato alle disposizioni della legge della tassa sugli scambi. Resta, pertanto, fermo che per le materie, articoli e prodotti importati dall'estero è dovuta la tassa di scambio all'atto dello svincolo doganale per il fatto obbiettivo della importazione.

Altra conseguenza della soppressione delle aliquote suindicate si ha nella abrogazione dell'obbligo imposto agli esercenti alberghi e pensioni di presentare, cioè, all'autorità competente la denuncia delle persone che alloggiano e che nei detti esercizi effettuano il commercio di oggetti qualificati di lusso.

Per effetto delle nuove disposizioni i «metalli preziosi» e le «gemme» entrano a far parte della generica voce di «prodotti» e devono essere assoggettati alla relativa tassa di lire 1%.

Resta ben inteso che la detta aliquota di tassa dell'1% deve essere applicata non soltanto per gli scambi di gemme e di metalli preziosi lavorati o di lavori finiti; ma altresì per gli scambi di metalli preziosi allo stato greggio e di pietre preziose naturali e perle allo stato greggio.

Resta ferma altresì l'applicazione dell'aliquota di tassa di lire 1% per le pietre sintetiche o scientifiche e per le pietre dure e pietre preziose per orologi e apparecchi di precisione, nonchè per le pietre preziose in frantumi, detriti e polveri.

Altra conseguenza del decreto si è, che cessano agli effetti dell'applicazione della tassa di scambio le distinzioni finora esistenti tra le diverse specie di merletti, pizzi, tulli, ricami, pianoforti, sete, lavori di seta, mobili, automobili, pelli da pellicceria.

Ben s'intende però, che rimangono in vita le disposizioni riguardanti le pelli da pellicceria, crude, fresche e secche di cui alla voce 806 della tariffa doganale cui torna applicabile la tassa di scambio di lire 0.50%.

L'attività dell'Ufficio di polizia annonaria. L'Ispettore dell'Ufficio di polizia annonaria comunica i seguenti dati sull'attività svolta dall'Ufficio, con lo aiuto dei vigili urbani, durante la settimana dal 26 agosto al 1.o settembre:

1234 esercizi visitati (dei quali 252 panetterie), oltre alla costante sorveglianda di tutti i mercati e posteggi fuori mercato; 355 sequestri sui mercati e negli esercizi di generi alimentari diversi perchè inammissibili al consumo; 92 prelevazioni di camponi vari per la analisi; 560 assaggi latte; 20 denuncie alla R. Pretura per contravvenzioni alle leggi sanitarie; 4 denuncie per contravvenzione alle vigenti disposizioni sul calmiere nonchè sull'obbligo dell'esposizione dei prezzi su tutti i generi esposti in vendita; 4 denuncie per contravvenzioni al vigente Regolamento locale d'igiene; 18 contravvenzioni di polizia annonaria (ammende).

Nozze. La signorina Malci Sever con il tenente Mario Costantini, valoroso volontario di guerra e mutilato. Congratulazioni e auguri vivissimi.

Movimento sindacale

Assemblea del Sindacato provinciale facchini. Il Gruppo braccianti del Mercato centrale deve intervenire all'assemblea generale che si terrà sabato 3 c. m. alle ore 18 precise in via Bellini 1. Nessuno deve mncare.

La festa al Circolo fra impiegati. Questa sera il Circolo fra impiegati terrà il suo festino inaugurale per la stagione 1927-28, con il gentile intervento degli artisti signorina Jole Pacifici e Gino Bianchi. Gli invitati che non sono ancora in possesso della nuova tessera-invito, possono egualmente intervenire, giacchè la stessa verrà rilasciata all'ingresso.

L'attività dell'Ospedale Burlo-Garofolo. La Direzione dell'Ospedale infantile e Pia fondazione Burlo-Garofolo comunica il seguente specchietto sul movimento degli ammalati nel mese di agosto: Rimasti in cura al 31 luglio 1927 ammalati 49, accolti durante il mese di agosto ammalati 66; assieme ammalati 115.

Uscirono: guariti 41, migliorati 13, non guariti 1, morti 6; rimasti in cura al 31 agosto ammalati 54.

Nell'ambulanza vennero curati ammalati nuovi di nome diverso: nella sezione medica 235, nella sezione chirurgica 111; assieme 346. Le presente nell'Ambulanza durante il mese furono 722.

Grande Lotteria Italiana

L'Istituto di Rigenerazione Fisica e Assistenza Ospedaliera esterna dell'**Opera Pia Purgatorio ad Arco di Napoli** e autorizzato ad effettuare l'estrazione di una **Grande Lotteria.**

L'estrazione di questa Grande Lotteria Italiana dovrà aver luogo in Roma il giorno 22 Settembre 1927 data fissa e irrevocabile.

L'importo dei premi di questa **Grande Lotteria Italiana** ammonta alla rilevante somma di **L. 500.000, mezzo milione!**

Il primo premio è di **L. 300.000**; il secondo di **L. 100.000**; il terzo di **L. 30.000** ed altri premi sempre di somma importante.

La Commissione Esecutiva, in rappresentanza dell'Ente sopra indicato, **sente il dovere di garantire che tutto l'importo di lire 500.000, sarà assolutamente pagato ai soli biglietti venduti favoriti dalla sorte.**

Per consuetudine le Lotterie Nazionali assegnano i premi anche ai biglietti non venduti, **cosa mai fatta, perchè tutto l'importo deve essere pagato ai soli biglietti venduti favoriti dalla sorte come sopra è dichiarato.**

I biglietti unitari costano Due Lire ognuno; quelli con 3 numeri consecutivi costano L. 5 e quelli con 10 numeri consecutivi L. 15.

Sono in vendita in tutto il Regno presso i Banchi Lotto; Uffici postali; Tabaccherie; Uffici di Cambio e dove è esposto l'avviso della Lotteria medesima nonchè presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.**

Le persecuzioni politiche dell'Austria contro i giuliani

in un'applaudita relazione del prof. Cobòl al Congresso storico di Macerata

Il prof. Nicolò Cobol ha svolto ieri al Congresso degli storici italiani, che si tiene a Macerata, una relazione su «Le deportazioni politiche della Venezia Giulia nei sistemi della polizia absburgica». Siamo in grado di riassumere e riportare per sommi capi l'interessante relazione, che destò in quell'uditorio di studiosi viva attenzione.

Dopo Campoformio

Il punto di partenza è la data della pace di Campoformio — 17 ottobre 1797 — che assegnava all'Austria il protettorato sulla Venezia Giulia. Lo storico si riferisce a documenti rivelatori dei sistemi adottati . L'Istria, attaccata per tanti secoli a Venezia, ne fu particolarmente terrorizzata. Sulla piazza di Capodistria venne eretto il patibolo, e accanto, due cannoni, per intimorire quei cittadini che insorgono contro i nobili ritenendoli traditori e fautori degli Absburgo. Finchè si venne al dicembre del 1805, in cui, con la pace di Presburgo, annullato il trattato di Campoformio, il regime napoleonico aggrega la Venezia Giulia al Regno Cisalpino. Da quel momento si riconosce la continuità geografica dell'Italia fino alle Alpi Giulie. Le scuole tedesche imposte dall'Austria, sono soppresse e sostituite da quelle italiane.

Ma l'aquila di Napoleone tramonta. Il dominio austriaco si estende sulla Venezia Giulia. Si crea la luogotenenza a Trieste, la quale ordina la lista nera, dei sospetti in linea politica. Si ripristinano le scuole tedesche; incomincia l'alterazione dei nomi italiani, con tante «ich» e «sch» finali. E' l'assolutismo poliziesco di Metternich che inaugura a Trieste i sistemi di snazionalizzazione.

L'Italia frattanto si desta: l'unità politica e la coscienza che da essa promana, dopo l'esperimento napoleonico, desta anche a Trieste il sentimento dell'italianità. Sorgono le società segrete, la «carboneria» e la «massoneria», che agitano le idee dell'unità e della libertà italiana: centri maggiori Trieste, Capodistria, Gorizia, Pirano, Parenzo, Buie, Albona. La polizia austriaca dà la caccia agli «affiliati», tenta di penetrare nelle logge. E fioccano nuove proscrizioni, nuove liste di perseguitati politici. In un rapporto della polizia è ricordato che «i liberali triestini portano barba tagliata, fibie bianche sul cappello, molti fra i più arrabbiati fumatori non fumano più».

Anche a Trieste c'è un gruppo di patriotti della «Giovane Italia», al quale si crede che fosse affiliato Domenico Rossetti; uno c'è a Capodistria, dove l'avv. Madonizza, Giovanni Orlandini, fondano la *Favilla*, alla quale collaborano Francesco dallOngaro, Antonio Somma, Antonio Gazzoletti, Besenghi degli Ughi, Tagliapietra, Facchinetti, Brofferio, Cantù, Revere, Tomaseo, accolta di scrittori e patriotti che sono presi di mira dalla polizia autsriaca.

Il prof. Cobòl prosegue la sua indagine, nel periodo fra il 1849 ed il 1861, cioè negli anni, nei quali la reazione e l'assolutismo accentuano i sistemi polizieschi. Il tentativo di aggregare la Venezia Giulia alla Federazione Germanica mette le cancellerie europee in attività diplomatica: Cavour è seguito dagli italiani ed è informato dai patriotti triestini, istriani e dalmati. Si costituiscono i «Comitati d'arruolamento» all'Esercito e alla Marina italiana.

Da quando Cavour creava il tessuto connettivo — mediante i comitati — fra la nostra regione e la grande Patria sognata, il collegamento di Trieste con il Piemonte prima e con Roma poi, non si allenterà più. I patriotti perseguono a Trieste gli scopi non ignorati, nè dimenticati, degli statisti dello stampo di Cavour.

Il periodo del quale fu partecipe lo storico è descritto con vivo senso della realtà: si riferisce alle deportazioni politiche degli italiani della Venezia Giulia, dopo la dichiarazione della guerra redentrice. Ma lasciamo la parola al patriota Cobòl, che fu uno dei deportati. Ecco com'egli descrive gli accampamenti degli internati politici:

I campi d'internamento Wagna

Wagna, questo accampamento, sito a poca distanza dalla capitale della Stiria, sul cui conto, dalla stampa austriaca, dopo il 1915, si sono intessute, per ingannare il mondo, le più rosee descrizioni, serve in principio della grande guerra, come posto di smistamento dei fuggiaschi, dei regnicoli e dei deportati politici.

Ideato da megalomani pazzi, è sorto da un momento all'altro, senza una conveniente preparazione, accusa subito da principio quelle fatali deficienze, che dai primi arrivati saranno scontate tragicamente.

Mancando di convenienti ripari contro le intemperie, di provviste alimentari e di un'assistenza medica corrispondente ai bisogni della massa dei fuggiaschi ivi raccolti, esso fu, nel primo anno della guerra il cimitero di migliaia e migliaia di innocenti creature, specie di bambini, che morirono di fame, di freddo e delle più brutte malattie epidemiche.

Le infamie commesse in quell'accampamento dagli sgherri degli Absburgo in veste di impiegati, di gendarmi, di sguatteri, speculatori, aguzzini, ladri, assunsero in certi momenti forme mostruose. Quante povere madri a cui venivano strappate dalle braccia le loro creature nel vedere come esse erano trattate impazzirono, e quante preferirono lasciar morire i propri figli, piuttosto che affidarli alle cure di quella gente senza cuore.

Nel trambustio che successe nei primi tempi in questo accampamento, alcuni deportati accodatisi ai cittadini italiani — che per la via della Svizzera, venivano mandati nel Regno — riescirono, travestiti o trasfigurati in modo da non essere riconosciuti, a fuggire in Italia Queste fughe avvennero nei primi tempi, cessarono quando il campo di Wagna venne adoperato soltanto quale stazione di profughi e di fuggiaschi della Venezia Giulia.

L'accampamento di Hainburg e gli ostaggi di guerra

Ai 6 giugno 1915 un grande convoglio di deportati della Venezia Giulia abbandona l'accampamento di Wagna, diretto verso la cittadella di Hainburg, posta ai confini fra l'Austria sup. e l'Ungheria.

Il viaggio da Wagna a Hainburg, con transito per Vienna è una intollerabile sequela di tormenti.

Nelle stazioni ferroviarie dall'infimo servo al capostazione, tutti guardano in cagnesco i deportati, li insultano, incitano, ciò che non fa certo bisogno, i soldati di scorta a maltrattarli, a colpirli, le donne fanno a loro i più brutti versacci e brontolano parole che dovrebbero essere ingiurie.

Alla stazione di Vienna vengono fatti scendere dai vagoni e devono passare in mezzo alla folla dei viaggiatori che li insultano con gli epiteti più ingiuriosi. Usciti dalla stazione sulla via, vengono accolti da grida di: traditori della patria, spioni, Katzmacher, ecc.

Questo tormento, provocato ad arte — qualcuno dice che l'abbiano fatto per cinematografare la sfilata ed esporla poscia dei cinematografi al ludibrio del pubblico viennese — dura un quarto d'ora; i deportati vengono fatti rientrare nel recinto della ferrovia e messi in un convoglio partono per Hainburg, dove arrivano dopo questa odissea di tormenti, stanchi, affamati, in uno stato pietoso.

Da Wagna a Hainburg hanno impiegato quasi tre giorni di viaggio; un percorso che ordinariamente si fa in mezza giornata, con due notti passate sul nudo tavolato dei vagoni.

Dalla stazione di Hainburg — l'antico Carnuntum — attraversano la borgata omonima in mezzo alla sola curiosità degli abitanti. Comprendono di trovarsi fra gente civile, umana.

All'arrivo all' accampamento, come non bastassero i tormenti del viaggio, sono attesi da un'ingrata sorpresa.

Le baracche che devono accoglierli sono degli ex stallaggi di cavalli, ridotti ad abitazione per i fuggiaschi galiziani che le abbandonarono un mese prima in seguito all'infierire tra loro del colera e del tifo.

Esse si trovano ancora nella medesima condizione in cui le hanno lasciate i galiziani. Un insieme di porcherie da far rizzare i capelli, un puzzo da levare il respiro.

Il commissario politico, tutto profumato e inguantato, che è venuto ad attendere i deportati, li invita ad occupare le baracche.

Essi si rifiutano di entrare in quei centri di infezione e preferiscono restare all'aperto. Il commissario insiste, minaccia di far sparare loro addosso dai soldati se non l'ubbidiscono. Ad evitare che il barbaro metta ad effetto il suo proposito, i deportati finiscono col venire a patti. Chiedono gli istrumenti per sgomberare il putridume che ingombra l'ambiente, e un gruppo dei più coraggiosi si mette all'opera.

In breve tutto quel putridume viene ammassato in mezzo al grande campo e bruciato.

Due giorni dopo dell'arrivo dei deportati italiani le baracche e l'accampamento, non sono più da riconoscere.

Sulla sporcizia e ignoranza galiziana e sulla noncuranza e cattiveria tedesca, si assidono la pulizia e la civiltà italiana

Ai 17 di giugno del 1915, giunge l'ordine che cinque goriziani: il dott. Giuseppe Bramo, Deperis Cesare, Furlani Giuseppe, Ortali Pietro, Vouch Carlo sono liberati. A prenderli vengono due gendarmi. La notizia trova degli increduli. Infatti dopo alcuni giorni apprendiamo che i cinque goriziani sono stati chiesti come ostaggi dallo stato maggiore del fronte italiano, comandato dal gen. Boroevich.

Dal giugno all'agosto questi infelici con la loro vita, vita d'ansie e di martirio, devono garantire all'esercito austriaco operante intorno a Gorizia, la sicurezza delle retrovie e delle comunicazioni.

I principali luoghi di deportazione

L'Austria nella scelta delle stazioni di deportazione, fa capo a quelle province tedesche, Austria sup. e inf., abitate da una popolazione fedele, reazionaria e attaccata alla casa imperiale e al feudalismo cola imperante.

Una delle stazioni più importanti per il numero e le qualità dei proscritti, è il castello di Göllersdorf, carcere di delinquenti comuni, fatto sgomberare per dar posto agli esiliati intellettuali, considerati come i più pericolosi; poi l'accampamento di Sitzendorf, chiamato il Cimitero dei martiri, indi l'accampamento di Wayrburg, l'inferno delle deportazioni per l'insalubrità dell'ambiente e per il trattamento brutale, e ancora quelli di Mittergraben, Ratschala e di Enzendorf, non meno famosi degli altri per le infamie ivi commesse.

Il castello di Goellersdorf I deportati — Leve militari

Il castello di Göllersdorf, nei primi tempi, forse ad arte, venne descritto come il luogo di deportazione migliore. Esso non è che un volgare penitenziario ben munito, ben guardato, dove gli Absburgo hanno stabilito di collocare gli elementi più mal fidi delle varie nazionalità dell'impero, onde meglio sorvegliarli.

Ai primi di giugno del 1915 entrano in questo penitenziario i primi deportati italiani. Esso ospita già da alcuni mesi una colonia abbastanza numerosa di deportati cechi, messi colà subito dopo lo scoppio della guerra coi serbi. I cechi vengono trattati con un certo riguardo. Sorretti dai loro connazionali, che nell'impero degli Absburgo, contano molto, essi danno filo da torcere al commissario politico che dirige l'ergastolo

Nell'agosto del 1915 i deportati nel castello sono 400, di cui due terzi italiani della Venezia Giulia. Essi appartengono in gran parte alle migliori classi sociali, sono trattati male e tenuti in nessun conto.

Rappresentano nell'impero degli Absburgo una minoranza malvista e maltrattata. Gli slavi nel castello, tutti assieme, sono un'ottantina, i cechi sono i più numerosi, godono una certa preminenza e non si mostrano restii, come gli altri slavi, a trattare con gli italiani.

La permanenza nel penitenziario di Göllersdorf, ambiente umido, malsano, una vera tomba di vivi, per coloro che sono robusti e dispongono di qualche mezzo economico riesce tollerabile, mentre per i gracili e poveri, è fatale. Parecchi di questi infelici, in quell'ambiente malsano, contraggono la tisi e usciti dal carcere per entrare in qualche ospitale, mancando di una conveniente assistenza, malvisti, trascurati, soccombono con la disperazione nell'animo.

L'Austria degli Absburgo che nei primi tempi della guerra non si fida di fare dei deportati italiani dei militi del proprio esercito, stretta dal bisogno, e forse anche con qualche altro proposito... cambia pensiero.

Se i soldati italiani nell'esercito absburgico godono ordinariamente il privilegio di essere maltrattati, si figuri ciò che aspetta i proscritti italiani che uscendo dal carcere come militi portano con sè il marchio del famoso P. U. — politicamente infido — scritto in inchiostro rosso sulle carte di legittimazione, perchè non sfugga alla attenzione dei superiori.

Nel primo tempo le leve fatte nel carcere portano via i pochi giovani che sono tra i proscritti e parecchi maturi che partono con la disperazione nell'animo. Il distacco dai fratelli assume forme commoventi e velatamente patriottiche, ciò che finisce col dar sui nervi al commissario, il quale, ad ogni nuova partenza di coscritti, fa chiudere i deportati nelle camere.

Sitzendorf: Cimitero dei martiri

Questo accampamento fu chiamato il Cimitero dei martiri perchè qui morirono parecchi deportati, tragicamente. A Sitzendorf le donne vennero sottoposte a sevizie e ad azioni contrarie ad ogni principio di umanità e moralità, sevizie che portate a conoscenza del Parlamento austriaco, dai deportati cechi, dopo la morte del maggiore responsabile di questi fatti, il ministro Stürghk, sollevarono un pandemonio.

Nell'inverno del 1916-1917, inverno rigidissimo, le condizioni di questo campo, per mancanza di alimenti, di combustibile, di medicinali, si resero insopportabili. La notte del 19 febbraio 1917 in seguito al grande freddo, Mario Zanetti, deportato di Pola, malato di tisi e Ivo Kustera, dalmato, malato di bronchite, degenti in una stanzetta dell'infermeria, morirono assiderati. Durante la notte la temperatura, nella loro cameruccia, scese a 12 gradi sotto zero.

Weyerburg: l'inferno dei deportati

Per la posizione triste, solitaria, per il clima orrido, insoffribile e per il modo inumano, con cui vennero trattati i proscritti, questa stazione meritò il triste appellativo.

In questo campo furono raccolti oltre i deportati politici anche dei delinquenti comuni e delle prostitute, che fatta lega fra loro, nel settembre del 1915, provocarono una ribellione contro i deportati politici, che si difesero con energia. Sopraggiunta la truppa, la ribellione potè essere domata con parecchi ferimenti. Da quel giorno l'odio dei delinquenti contro i deportati politici si manifestò in forma preoccupante.

Minacciarono di abbruciare il granaio dove dormivano i deportati politici. Questi per iscansare il pericolo, istituirono fra loro una guardia del fuoco, che vigilava durante la notte, perchè i tristi non mettessero ad effetto il loro piano. Anche le condizioni delle numerose deportate italiane, fra le quali c'era la madre del volontario Pio Riego Gambini, morto sul Podgora, venne resa intollerabile.

Messe nello stesso stanzone con le prostitute, furono costrette a sopportare i loro insulti e ascoltare i loro turpiloqui.

La signora Anna Castelreggio, ammalata in seguito agli strapazzi e alle privazioni nell'accampamento di Sitzendorf, venne trasportata, ancora convalescente, in questa stazione. Al suo arrivo il sergente di gendarmeria, che dirigeva il campo, con ghigno beffardo, quasi godesse della disgrazia che la colpiva, le annuncia la morte del padre avvenuta a Trieste. All'inattesa notizia la povera signora sviene.

Affidata alle cure di un giovane studente in medicina, che è preposto al servizio sanitario del campo, questo le somministra una tal dose di morfina, che dopo un paio di ore la poveretta soccombe tra inenarrabili sofferenze.

Mittergraben

Gli anni 1916-1917 portano anche in questo campo le privazioni, gli stenti, degli altri campi, ma questi vennero sopportati con maggiore energia che altrove, formando i suoi deportati, tutti italiani, un complesso omogeneo armonico, affiatato.

In questo accampamento, fino al suo scioglimento, aprile 1917, ci furono i genitori di Nazario Sauro, la sorella sua e Italo il più giovane dei suoi figli. Il padre fu il primo ad essere deportato, lo raggiunsero, dopo il martirio del figlio, la madre, la sorella, il nipote. La notizia della tragica fine del figlio venne annunciata a Giacomo Sauro dalla figlia. Il padre a questo fiero colpo si ammalò, stette parecchio tempo fra la vita e la morte, vinse la forte sua fibra, ma il Sauro perdette l'usuale suo umore allegro.

Enzendorf

Questa stazione di deportati godeva triste fama di insalubrità, di sudiceria e di barbari trattamenti. I deportati politici abitavano un caseggiato piuttosto basso, ad un piano, costituito da uno stanzone poco illuminato, umido, con il tetto sconnesso, che lasciava entrare la pioggia e l'aria rigida. In questo stanzone, diviso da un tramezzo dalla stanza delle donne, erano stati collocati 200 letti in quattro file, separati da corsie strettissime.

La stanza delle donne era divisa in due reparti, in uno c'erano le deportate politiche, nell'altro delle prostitute che sfogavano il loro livore, per essere rinchiuse, coll'insolentire le deportate politiche.

L'accampamento era retto da un regolamento disciplinare brutale.

Di solito coloro che venivano puniti con una giornata di carcere, uscivano da quel sotterraneo febbricitanti, sì che tutti avevano un sacro terrore di entrarvi.

Ratschala

In questo grande accampamento destinato a profughi galiziani, ruteni, costretti ad esulare dai loro paesi, invasi dai russi, una sola baracca era stata riservata ad un gruppo di deportati italiani che giornamente uscivano dal campo onde procurarsi qualche occupazione per poter vivere. Questi deportati davano al loro ambiente una particolare animazione e i fratelli di esilio che ricorrevano a questa stazione per cura medica, trovavano colà accoglienza fraterna, aiuti e spesso anche notizie che servivano a sollevare il loro spirito.

Alla fine della dotta e densa conferenza, il cav. uff. Nicolò Cobòl fu vivamente applaudito e complimentato.

I ricorsi d'affitto

pertrattati ieri in Pretura

Ieri alla R. Pretura vennero discussi circa 50 ricorsi e vennero, fra altre, prese le seguenti decisioni:

Maria Carbone contro Luigi Cedrone, 1 camera, via Broletto n. 12, da lire 120 a lire 100 mensili, di comune accordo.

Giovanni Quarantotto contro Maria Trost, 2 camere, via Milano n. 27, da lire 310 a lire 208 mensili.

Marcello Venuti, contro Antonio Podjaversek, 1 stanza, Roiano Molini n. 705, da lire 1200 a lire 1000.

Maria Pertot contro rag. Marco Finzi, 1 stanza, 1 stanzino e cucina, via Fiume 578, da lire 1596 a lire 1540.

Vittorio Strukel contro Romeo Burri, 1 stanza, stanzino e cucina, Guardiella Fatneto n. 1269, da lire 1200 a lire 1000.

Giuseppe Bardo contro Giovanni Strauss, 1 camera e cucina, via Panfilo Castaldi n. 10, da lire 116 a lire 95 mensili.

Giuseppe Jaruda contro Giovanni Trebez, 3 stanze, Roiano Verniellis n. 504, da lire 66.45 a lire 64 mensili.

Guido Tieni contro Massimiliano Treu, 1 stanza, via Giuliani n. 11, non concessa alcuna riduzione, non raggiungendo la pigione il quadruplo dell'anteguerra.

Luigi Versatto contro Emilia Maurich, 5 stanze e cucina, via Ponterosso n. 3, da lire 4000 a lire 3300.

Giovanni Breloc contro Emilia Maurich, 1 vano, via Molino a vento n. 1, da lire 12.000 a lire 10.200.

Lina Casser contro Anna ved. Harer, 3 stanze, viale XX Settembre n. 53, da lire 400 a lire 300 mensili.

Giovanni Franceschinis contro Francesco Marsich, 2 stanze, Chiadino in monte n. 83, da lire 2000 a lire 1800.

Lino Bontempo contro Giuseppe Enchel, cucina e 1 soffitta, via fornace n. 8, nessuna riduzione, non raggiungendo la pigione il quadruplo dell'anteguerra.

Rodolfo Pollak contro Ignazio Slavich, camera e cucina, via del Veltro n. 25, di comune accordo la pigione viene fissata nell'ammontare di 50 lire mensili.

Maria ved. Vidali contro Giusto Chiaruttini, 2 camere, 2 camerini e cucina, via Giorgio Vasari n. 5, di comune accordo fra le parti la pigione viene fissita nell'ammontare di lire 2600.

Repich Luigi contro Emilio Pelosi, 1 camera e cucina, via dell'Eremo n. 4, la pigione viene di comune accordo fissata nell'ammontare annuo di lire 1340.

Luciano Cruciatti contro Marino Delich, 3 stanze, camerino e cucina, via Gatteri n. 42, da lire 5000 a lire 4600.

Riccardo Camerini contro ing. Filippo Bubak, 3 stanze e cucina, via Cordaroli n. 14, da lire 4800 a lire 2400.

Maria Labignan contro Antonio Rautick, camera e cucina, Guardiella Scoglietto n. 306, da lire 600 a lire 523.

I festeggiamenti di domani

nelle grotte di Postumia

Domani nel pomeriggio avranno luogo gli annunciati festeggiamenti nelle meravigliose Grotte di Postumia. Le ferrovie dello Stato, come abbiamo già pubblicato, concederanno il 50% di riduzione sul prezzo dei biglietti di andata e ritorno per Postumia, anche sui treni speciali che verranno effettuati domattina da tutti i capoluoghi delle Tre Venezie. La Direzione delle RR. Grotte poi, ha stabilito di ridurre del 50% anche il prezzo di ingresso alle grotte.

I visitatori di domani troveranno nell'interno del fantastico mondo sotterraneo, tutte quelle attrattive che, di solito, caratterizzano le sagre villerecce: danze, cori, ballo pubblico, musiche, posta volante, luminaria e folla in abbondanza, in mezzo alla quale non sarà difficile trovare gli abitanti del luogo vestiti dei loro tradizionali costumi.

Le grotte verranno domani illuminate sfarzosamente con più di 15.000 lampadine elettriche, il cui impianto è stato ultimato in questi ultimi giorni, e potranno essere percorse liberamente in tutti i sensi senza alcun bisogno di guide. Sarà visitabile pure liberamente la Grotta del Paradiso, la più bella grotta del mondo, nella quale, per l'occasione, suonerà una scelta orchestrina, fatta venire appositamente da Trieste. Nella sala da ballo e nel cavernone dei concerti funzioneranno pure gli uffici postali sotterranei e diversi «buffets» improvvisati.

Il servizio di trasporto dei visitatori dalla stazione ferroviaria alle grotte verrà disimpegnato da capaci autocorriere e da diversi altri autoveicoli in servizio pubblico e di rimessa.

La festa nelle grotte verrà tenuta con qualunque tempo. Essa avrà inizio alle 13 e fine alle 19.

Un vecchio pensionato

borseggiato da due mariuoli

Il pensionato statale Francesco Cobatti, di 82 anni, abitante in via Pasquale Revoltella N. 5, ieri mattina, tutto arzillo, uscì di casa pregustando la letizia che gli avrebbero procurato quei pochi soldi della pensione che avrebbe, qualche ora più tardi, intascato all'Ufficio di via Geppa. Infatti il buon vecchietto, scrutato un po' il cielo, si mise a trotterellare verso l'ufficio, dove giunto, presentò il suo bravo libretto e incassò le 283 lire spettantigli. Di questo meschino importo una banconota da cento la pose nel libretto, che a sua volta, cacciò in una tasca interna della giacca. Le rimanenti lire, tutte in argento, se le mise nel portamonete. Poscia, rimessosi in cammino si diresse verso casa. Giunto però nei pressi del ponte della Fabra, si accorse che due individui, come di comune accordo, cominciarono a spingerlo facendo le viste di incrociargli il passo.

Sul momento non vi fece caso. Pensò che fossero degli sbadati i quali camminando con la testa tra le nuvole, ad ogni passo inciampavano contro qualche frettoloso passante.

Ma ben più tardi e ricordando l'episodio, il buon vecchietto cambiò pensiero, perchè si accorse che quei due individui non erano dei distratti, ma degli audaci e svelti mariuoli i quali, urtandolo, lo avevano derubato del libretto contenente le 100 lire!

Disperatissimo perchè, in un istante, le sue magre entrate erano diminuite, contro ogni sua previsione, di un importo per lui abbastanza considerevole, si recò al vicino Commissariato di p. s. di via Guido Brunner per denunciare il borseggio patito.

Le aste al Monte di Pietà. Col giorno di lunedì 5 settembre il Monte di Pietà riaprirà la sala delle aste, sita in Corso Vittorio Emanuele 45, e continuerà le vendite giornalmente dalle 9 in poi.

Coltellate dopo un diverbio

causato da un bimbo

Iersera verso le 19 certa Annunziata Ricci, abitante in via Rigutti 37 venne a parole con la moglie di tale Emanuele Picciariello, vicino di casa, perchè questa le aveva cacciato con male parole un bimbetto — Antonio Venturato, di 6 anni — che stava giuocando sulla strada.

Essendo il Venturato, figlio adottivo dei Ricci, l'Annunziata se ne ebbe a male, percui il diverbio in pochi minuti crebbe in tal maniera da assumere le proporzioni di una specie di rissa.

A completare il baccano che facevano le due donne, capitarono pure i mariti, prima il Ricci e poi il Picciariello, il quale, a corto di argomenti, trovò subito un mezzo molto sbrigativo per risolvere ogni questione: levò di tasca un coltello e si diede a menar colpi all'avversario, mettendolo subito fuori di combattimento.

Il Ricci, ferito alla regione sotto scapolare sinistra, venne subito accompagnato all'ospedale Regina Elena, dove ebbe le cure del caso in maniera che qualche ora dopo gli fu possibile rincasare.

Il Picciariello venne invece arrestato dai carabinieri della Stazione di via Pasquale Revoltella.

Perchè non li aveva lasciati ballare...

Ieri sera verso le 20, tale Ferruccio Di Donati, di 19 anni, abitante in Piano S. Anna 306, marittimo, stava rincasando quado, giunto nei pressi della dogana di Zaule venne aggredito da cinque individui — certi Turk — i quali, raggiuntolo con un biroccino, gli furono sopra colpendolo con pugni e calci in modo da ridurlo, in pochi minuti, in condizioni pietose.

I Turk, mentre lo malmenavano, gli gridavano rinfacciandogli perchè non li aveva lasciati entrare domenica scorsa al ballo della sagra di S. Anna senza biglietto d'ingresso, mentre stava alla porta.

Più morto che vivo il Di Donati, accompagnato dalla madre, si recò all'ospedale Regina Elena per farsi medicare. Avute le prime cure potè rincasare. Del fatto si interessarono subito i carabinieri del rione.

Rovesciata da un'auto

mentre s'affretta al piroscafo

La signora Emilia vedova De Langer, di 57 anni, abitante a Portorose, dopo aver sbrigato nella nostra città alcune faccende, si diresse, verso le 18.30 di ieri, al molo della Pescheria per imbarcarsi sul piroscafo che la riconducesse a casa. Giunta in Riva Nazario Sauro, per la fretta di attraversarla, non s'accorse dell'autotassametro 74-185, che veniva velocemente verso di lei.

Per buona sorte lo «chauffeur» Ugo Crimelli, visto che nonostante i suoi richiami di tromba non riusciva ad avvertire la donna del pericolo, quando le fu vicino, con una pronta sterzata cercò di scansarla. E vi riuscì. La De Langer però, urtata leggermente di fianco, cadde a terra facendosi una lesione al parietale sinistro nonchè alla gamba ed al malleolo sinistri. Prontamente soccorsa, con l'aiuto del vigile urbano Giovanni Fachin, la donna venne adagiata nell'auto del Crimelli e trasportata all'ospedale Regina Elena. Dopo aver avute le prime cure la De Langer potè uscire.

Con la mano impigliata in una ruota di locomotiva

Ieri, nel pomeriggio, verso le 14.30, il manovale ferroviario Angelo Ponta, di 51 anni, abitante in via Alessandro Vittoria N. 2, era intento, alla stazione centrale, a mettere a posto lo scambio di un binario quando, una locomotiva, distante da lui qualche metro, si mise improvvisamente in moto.

Il Ponta, per quanto fosse lesto a scansarsi non riuscì ad evitare che la sua mano destra venisse impigliata in una delle ruote della locomotiva. Il dolore che provò nel sentirsi completamente asportare un dito e lacerare gravemente i tessuti, lo fece addirittura svenire.

In relazione alla notizia sul sequestro dei polizzini del Monte di Pietà effettuato dagli agenti di p. s. del Commissariato di via Brunner, da noi data giorni sono, la signora Gemma Dalla Via ci prega di rendere noto che in casa sua non venne praticata alcuna perquisizione e tanto meno sequestrati degli oggetti. Aggiunge inoltre che non conosce, neppure di vista la signora Maria Thedrez di cui si fa cenno nella notizia anzidetta.

Un motore d'auto in fiamme. Verso le 21 di ieri sera, si incendiò accidentalmente, in via Ippolito Pindemonte, il motore dell'automotrice di proprietà del sig. Carlo Curiel. Telefonicamente avvertiti si recarono sul posto i vigili al fuoco con un carro al comando del ten. Uxa. Dopo breve lavoro i vigili riuscirono a spegnere il piccolo incendio. Il danno ascende a qualche centinaio di lire.

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono di L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

Preoccupata dalla sorte dei figli si fa investire da un'auto

Certa Angela Gregorovic, di 28 anni, abitante in San Giovanni di Longera N. 252 e propriamente nei pressi delle cave Faccanoni, stava ieri, nel pomeriggio, tranquillamente in casa sbrigando i soliti lavori domestici, quando, trovandosi la sua casa su di un lato della strada provinciale, intese il lungo e snervante urlio di una automobile che stava velocemente avvicinandosi. Ebbe tosto un sussulto. Si guardò d'intorno pe' raccertarsi se i suoi figliuoli le erano vicini. Non vedendoli e nella tema che potessero incorrere in qualche pericolo si slanciò, così com'era, sulla strada per richiamarli.

Nella fretta la donna non si accorse che, pur nell'intento di mettere in guardia i bambini, metteva a repentaglio la sua vita! Infatti, attraversando di un balzo la strada, la Gregorovic si buttò quasi sotto alla veloce automobile, che nel frattempo l'aveva raggiunta.

Dai pochi passanti che si trovavano per caso sul posto e dalle stesse persone che stavano nella vettura, venne lanciato un grido di sgomento, perchè tutti ebbero l'impressione della sciagura che si sarebbe svolta sotto i loro occhi.

Invece no! Lo «chauffeur» dell'automobile — TS. 90 — un bravo giovane certamente, con una mossa fulminea diede una così violenta sterzata alla vettura, che questa fece un balzo andando a cozzare contro una specie di ringhiera che cinge da un lato la strada, spezzandola! Poco mancò che la vettura, per l'urto violento, non si rovesciasse andando a precipitare nel sottostante burrone con tutte le persone che vi erano sopra, ma la donna fu salva!

Solamente urtata da un parafango, cadde a terra riportando una lesione alla bozza frontale destra e varie escoriazioni per il corpo. Ricorse all'ospedale Regina Elena, trasportata con la stessa automobile che la... salvò! Venne accolta nel IV reparto. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Gli effetti di una forte dose di veronal

— Cossa go mai de far per poder dormir almeno un fiatin? Go tentà tuti i pastroci possibili e imaginabili e no me giova gnente! Ah! che vita de inferno che xe sta qua: aver voia de dormir e no poder serar ocio! Cossa go de cior?

E fatto questo soliloquio Maria Cappellani, di 26 anni, abitante in via Cavana 7, si mise per la centesima volta a tormentarsi il cervello per riuscire a scoprire qualche farmaco che la guarisse o almeno le desse qualche sollievo alla terribile insonnia che da tempo la angustiava.

Pensa e ripensa la Cappellani, battendosi la fronte disse: — Go trovà! Ciogo el veronal!

Senza por tempo in mezzo si recò subito a comperare un tubetto di compresse del sonnifero. Appena in possesso del forte specifico, la Cappellani, distesasi sul letto, ingerì alcune pastiglie, quindi, chiusi gli occhi, attese il buon sonno.

Infatti gli effetti del medicinale non tardarono a manifestarsi, percui la donna riuscì ad addormentarsi profondamente. Dormiva da alcune ore, quando suo marito Vittorio, di 27 anni, fuochista ferroviario, terminato il lavoro, rincasò.

— Toh! Dorme! Ed a far da mangiare chi ci pensa? Ohè! Maria! Su, sveglia! Accidenti che sonno duro stavolta! Ohè!

Ma era come scuotere un sacco: la donna non dava segno di uscire da quella specie di letargo che, imprudentemente, s'era procurato.

— Qua l'affare si fa serio! Cosa faccio ora? Sarà bene che chiami la Guardia medica.

E così fece. Sopraggiunto il sanitario della pia istituzione e constatato che il caso richiedeva dei rimedi più efficaci che non una semplice iniezione, fece adagiare la Cappellani sull'autolettiga trasportandola poscia all'ospedale Regina Elena, dove venne accolta nel reparto di turno.

Incendio campestre a Cedas

Per cause sconosciute, ieri mattina, verso le 11.50, s'incendiarono improvvisamente altri 50.000 metri quadrati di cespugli, arbusti e roveti, nella località di Cedas, sopra la linea ferroviaria. Chiamati telefonicamente, si recarono sul posto i vigili al fuoco, con un carro da campagna, al comando del ten. Uxa. Dopo due ore di faticoso lavoro, i vigili riuscirono a domare l'incendio, che già minacciava la villa Pluder, sita al n. 221 della località di Contovello.

Investito da un velocipedastro. L'oste Antonio Chinder, nato nel 1868, abitante a S. Giovanni di Longera 254, stava ieri, verso le 20, sulla strada, davanti la propria casa, quando, ad un tratto, un ciclista lo investì facendolo andare ruzzoloni al suolo.

Il povero oste nella caduta riportò una ferita lacero-contusa alla regione occipitale e commozione cerebrale. Con l'autolettiga della Guardia medica, chiamata immediatamente sul posto, venne trasportato all'ospedale Regina Elena. Accolto nel reparto di turno venne dichiarato guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Echi di una disgrazia automobilistica. La notte del 26 agosto u. s. — come i lettori ricorderanno — nei pressi di Feltre avvenne una disgrazia automobilistica in seguito alla quale rimase, tra altri, ferito gravemente uno studente triestino e precisamente Bruno Romagna di Romedio, licenziando del R. Istituto Industriale.

Il Romagna venne subito dopo il fatto ricoverato, con prognosi riservata nell'ospedale di Feltre. In seguito alle diligenti e premurose cure di quei medici, il giovane, con grande sollievo dei suoi familiari, andò rapidamente migliorando, tanto che oggi può ritenersi fuori di ogni pericolo.

Altrettanto si può dire dell'altro ferito, il negoziante Doff-Sotta il quale si trova in piena via di guarigione.

Viene da Milano per rubare un orologio di nichelio. I carabinieri della stazione di Porto nuovo, procedettero ieri all'arresto di tale Michele V. di 19 anni, da Milano, colà abitante in via Vigevano, di passaggio per la nostra città, perchè poco prima aveva asportato da una giacca appesa in un deposito del Frigorifero al Molo Fratelli Bandiera, un orologio di nichelio, del valore di 35 lire, di proprietà di tale Vito Santo. Dopo interrogato il V. è stato tradotto alle carceri del Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria.

Dalle provincie di Udine e di Gorizia

Per l'aeroplano "Friuli,, Un telegramma di plauso di S. E. Balbo

UDINE, 2

Il senatore Elio Morpurgo, commissario straordinario della Camera di commercio, in relazione al contributo di 1000 lire, che la Camera medesima ha deliberato per l'offerta all'aviazione militare di un aeroplano, ha ricevuto da S. E. Balbo, sottosegretario all'Aeronautica, il seguente telegramma:

«Giunga S. V. plauso riconoscente per nobile iniziativa a favore aviazione italiana. — Balbo.»

L'Associazione Combattenti all'on. Russo

UDINE, 2

All'on. Russo è pervenuto da Roma il seguente telegramma: «Facendomi interprete sentimento unanime combattenti italiani pregoti accogliere fraterne congratulazioni per nuova altissima attestazione fiducia di cui ti onora il Governo nazionale. — Medaglia d'oro Amilcare Rossi, triumviro Associazione nazionale combattenti.»

Il Prefetto di Udine per la vendita delle carni

UDINE, 2

La Camera di Commercio comunica che il Prefetto ha emanato il seguente decreto, inteso a disciplinare la vendita delle carni in provincia di Udine:

«Nell'applicazione del R. D. L. 19 maggio 1927, n. 868, circa la vendita delle carni fresche e congelate, saranno tenute presenti le seguenti disposizioni: a) Non è ammesso una speciale classificazione delle carni di qualità superiore che preceda la prima qualità in ordine di pregio; b) le carni bovine, ovine e suine saranno unicamente distinte in carni di prima qualità, di seconda qualità e di bassa macelleria. Nella prima qualità si devono comprendere le carni degli animali di cui al n. 1 del primo articolo del citato decreto, nonchè i vitelloni interi non ancora adibiti alla monta, rispettivamente fino ai 12 mesi di età e di 10 a seconda che appartengano alla razza di pianura o alle razze di montagna. Nella seconda qualità quelle degli animali contemplati al n. 2 dello stesso articolo. Nella bassa macelleria si comprenderanno i verri non castrati e i criptorchidi, gli animali in deficiente stato di nutrizione, ferme restando, in ogni loro parte, le disposizioni sanitarie vigenti, in merito alle destinazioni della bassa macelleria; c) Il peso vivo minimo dei vitelli e delle vitelle mature da macellarsi non può essere inferiore ai 55 chilogrammi per i soggetti di razza pezzata rossa della pianura e di chilogrammi 40 per quelli di razza pezzata rossa di montagna, nonchè per le altre razze ammesse all'allevamento in provincia; d) Gli esercizi di vendita al pubblico delle carni fresche saranno distinti in esercizi di prima qualità, seconda qualità e di bassa macelleria, a seconda che siano autorizzati alla vendita delle carni fresche di prima qualità, di seconda qualità o di bassa macelleria.

Gli stessi esercizi dovranno essere contraddistinti con insegna e tabelle esterne ed interne ben visibili che indichino in maniera precisa la specie e la qualità delle carni per le quali è autorizzata la vendita. Devono inoltre esporre i soli prezzi di calmiere della qualità di carne di cui è autorizzata la vendita. e) Nei centri con popolazione agglomerata superiore a 15.000 abitanti, per ogni spaccio, la vendita delle carni non è ammessa che per una sola qualità, mentre nei centri con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti la vendita promiscua in uno stesso spaccio di carni di diversa qualità (1.a e 2.a) può essere ammessa con autorizzazione del Podestà, sentito il veterinario comunale. f) Le contravvenzioni al presente decreto saranno punite ai sensi dell'art. 16 del R. decreto 6 novembre 1926, n. 1848, con l'arresto fino a tre mesi o con la ammenda fino a lire 2000, ove il Codice Penale o leggi speciali non prevedano pene diverse».

I ribassi per gli affitti concordati dal Fascio

UDINE, 2

Moretti Achille propr. a Sandrini Maria inq. da lire 80 a lire 60; Eredi P. Tomadoni propr. a Magno Gastone da 375 a 310, a Van Waremberg da 360 a 310; Valente Alfredo propr. a Zaghis Agostino inq. da 75 a 50; Gross Giuseppe propr. a Manerba Ermes inq. da 300 a 245, a Modotti Alberto da 260 a 225; Grassi Libero propr. a Romanin Ugo inq. da 150 a 120; Morpurgo-Hofmann Elda propr. accorda all'inq. Bertoglio per il negozio da 9000 a 5500 annue con decorrenza dal 1.o luglio e al sig. Della Murra, conduttore del ristorante «Al Monte» da 14.000 a 9000, pure con decorrenza dal 1.o luglio u. s

La Commissione fascista per la riduzione degli affitti comunica che a decorrere dal 3 corr., accetterà la composizione verbale delle controversie, solamente ogni giovedì alle 18, presso la sede del Fascio. Durante le altre ore d'ufficio saranno accettati soltanto ricorsi scritti.

La premiazione dei partecipanti al corso di tinteggiatura

UDINE, 2

Ieri nel pomeriggio, all'Istituto orfani di guerra di Rubignacco, seguì una simpatica cerimonia: la premiazione dei partecipanti al corso per la tinteggiatura e lucidatura del legno che è sorto sotto gli auspici dell'Istituto Veneto per le piccole industrie di Venezia, del Comitato friulano delle piccole industrie con il concorso del Comune di Cividale e di altri enti. Ai 123 partecipanti fu consegnato un diploma di frequenza. Oltre a questo, a 36 fu consegnato un altro diploma di merito, ed infine a dieci allievi maggiormente distinti, il diploma con medaglia. Essi sono: Basenti Romeo, medaglia d'argento; Vittorio Venica, Oliviero Ortolani, Sgiarovello Celestino, Antonio Bandich medaglia di bronzo; Fantuzzi Luigi, medaglia d'argento; Alfredo Miani, Davide Boreanaz medaglia di bronzo. Scuola di disegno: Luigi Miani medaglia d'argento, Bruno Leandrini medaglia di bronzo.

Pronunciarono discorsi intonati alla circostanza l'ing. Nelusco Zorzi, direttore tecnico dell'istituto, l'ing. Sega, direttore dell'Istituto Veneto delle piccole industrie, il comm. Calligaris e il sig. Marzari per la Federazione provinciale dei Sindacati.

Il Congresso degli ex alpini

UDINE, 2

In questi giorni gli ex alpini, fatti segno alle più festose accoglienze da parte delle popolazioni, percorrono la Carnia. Ieri l'altro da Sapada giunsero a Forni Avoltri, che per la circostanza era tutta imbandierata. Il podestà, Romanin porse ai congressisti il benvenuto e all'Albergo Centrale seguì una colazione improntata a cordialità. Il giorno dopo gli ex alpini, passando per passo Volaia e ricovero Marinelli, si recarono alle trincee di Pal Piccolo ove fu visitato il pauroso trincerone e la cappella.

Ieri i congressisti giunsero a Tolmezzo, accolti festosamente dalla popolazione. Alla stazione erano ad attendere le autorità e la fanfara dell'8.o alpini, nonchè quella dei Balilla. Il corteo, sino in Municipio sfilò tra fitte ali di popolo che acclamava.

Primo a parlare, portando il saluto augurale agli ospiti, fu il podestà di Tolmezzo cav. De Marchi. Parlò, poi, il cav. Minoli di Torino, e per ultimo, molto festeggiato, il col. Della Bianca. Ieri sera, poi, seguì un banchetto durante il quale non mancarono i brindisi di circostanza.

Oggi gli ex alpini si trovano a Paularo, da dove, per sella Pradulina, scenderanno a Pontebba, ove il congresso, con la visita di Tarvisio, avrà termine.

Il raccappricciante suicidio d'un giovane

UDINE, 2

Un frenatore dell'accelerato 1647 in partenza da Udine alle 4.50 e diretto a Venezia, scorse, nei pressi del passaggio a livello di S. Rocco, lungo la scarpata, il cadavere di un uomo orribilmente sfracellato. Dalla stazione di Basiliano fu avvertita la nostra stazione e sul posto si recarono due militi della Milizia. La testa dello sconosciuto giaceva lontano qualche passo dal corpo, all'intorno vi erano brandelli di carne, materia cerebrale e larghe chiazze di sangue. Il brigadiere Toscano, composta pietosamente la salma, cercò di identificare il cadavere. Poco discosto trovò un berretto con entro un pacchetto di carte legato con una funicella.

Apertolo si constatò trattarsi del bracciante Gioacchino Burelli, di 24 anni, da Mandrisio di Fagagna. Fu trovata una lettera indirizzata alla fidanzata, Gisella Tomadini, abitante in via Pasiano 144, nella quale il Burelli chiedeva perdono del tragico passo compiuto.

Il poveretto lascia la vecchia madre ed una sorella, delle quali, anzi, scrisse l'indirizzo sopra un pezzo di carta aggiungendovi queste parole: «nel caso che qualcuno volesse avvertirle di quanto ho fatto».

Le cause del suicidio non sono ancora accertate. Dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria, il cadavere fu rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Ferito per lo scoppio di una bomba

UDINE, 2

All'ospedale di Spilimbergo è stato oggi ricoverato il ragazzetto Rinaldo Cesaratto, di 12 anni, perchè presentava l'asportazione dell'occhio destro e gravi lesioni a quello sinistro, l'asportazione di tre dita della mano sinistra e ferite multiple al polso della mano destra. Il ragazzo aveva rinvenuto una bomba inesplosa, nei pressi di Vivaro, ove abita e ne aveva provocato lo scoppio.

Due altri bambini, che si trovavano vicini, riportarono lesioni di poco conto. Il Cesaratto fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

UDINE, 2

Per aver sfregiato l'amante. I carabinieri hanno tratto in arresto, certo Sante Carraro di 36 anni, il quale, a San Odorico al Tagliamento, in un impeto d'ira sfregiò l'amante, colpendola al volto con un pugnale. Contro il Carraro era stato spiccato mandato di cattura per mancato omicidio.

Per mano altrui. Tale Maria Liuz di anni 56, dimorante in via Ronchi 98, ricorse ieri sera all'ospedale per delle ferite lacero-contuse alla regione parietale sinistra. La Linz dichiarò d'esser stata percossa nella propria abitazione da una persona di cui non volle dire il nome.

I cinematografi. Cinema Teatro Eden: «Mandrin». Cinema Teatro Moderno: «L'Aquila bianca».

Mortale disgrazia d'un piccino. A Marsano di Strada il piccino Tullio Romanelli, di due anni, sfuggito momentaneamente alla sorveglianza dei genitori, si avvicinò ad una tinozza d'acqua e vi cadde dentro. Nessuno si accorse di nulla e soltanto più tardi il piccino fu trovato ormai cadavere.

Per lo scoppio di una capsula. All'ospedale di Tolmezzo fu ricoverato il dodicenne G. B. Straulino da Suttrio. Il ragazzetto recatosi sul letto del But, ove stanno lavorando alcuni operai, prese una capsula di dinamite, che si accinse a scaricare. Mentre era intento all'operazione l'ordigno esplose e gli asportò le dita della mano sinistra.

CORMONS, 2

Pubblici festeggiamenti. Domenica avrà luogo nella vicina Brazzano, l'inaugurazione dell'orologio della secolare chiesa di S. Giorgio. Diamo il programma dei festeggiamenti: ore 9, messa, 10.30 «villotte friulane» cantate dal coro di Cormons e Brazzano; 17 grande riunione dei cori di Cormons, Brazzano, Corona e Mariano per il concertone. Sarà svolto il seguente programma: Zardini, Ciant de Filologiche furlane; Marzuttini, «Lis ciampanis»; Zardini, «Stelutis alpinis»; 18 inizio nel parco del grande ballo campestre, sostenuto dall'orchestrale dei Sindacati fascisti di Cormons.

— A Manzano si terrà l'annuale sagra con ballo all'aperto. Suonerà l'orchestra dei Sindacati fascisti di Udine, diretta dal maestro Zuaghis.

— A Villanova dell'Iudrio, ricorrendo la solennità della B. V. Ausiliatrice, si terranno dei festeggiamenti religiosi con il seguente programma: ore 6, messa e comunione generale; 10 s. messa con scelta musica; 15 vespri e discorso di don Valentino Buiatti, processione; 17 estrazione della tombola con le seguenti vincite: cinquina 200 lire; prima tombola 400 lire; seconda tombola 150 lire; 19 concerto della banda di Manzano.

Deliberazioni della Giunta provinciale

GORIZIA, 2

La Giunta provinciale amministrativa, riunitasi in seduta quest'oggi ha preso i seguenti provvedimenti:

Ha approvato per la città di Gorizia la commissione comunale per la disciplina del commercio di Simsig Stefania (esonero cauzione); il contributo per l'incremento scientifico dell'Università di Padova; l'acquisto di terreno da Vida Orsola, Culot Angiolina e Culot Teresina; il regolamento per l'applicazione della tassa sulle macchine da caffè espresso; espresse parere favorevole in merito all'acquisto di beni immobili dai coniugi Giovanni Mucic e Caterina Ursic nonchè dal conte Ernesto Dandini.

Per il Comune di Gradisca approvò il contributo alla Cattedra ambulante di agricoltura di Gorizia.

Per il Comune di Cormons rinviò la discussione in merito alla modificazione dell'art. 3 del contratto della fornitura dell'energia elettrica; e approvò il regolamento per l'applicazione della tassa speciale sugli animali caprini.

Per il Comune di Boriano approvò il regolamento per l'applicazione della tassa annuale di licenza.

Per il Comune di Mariano del Friuli approvò la commissione comunale per la disciplina di commercio di Benedetti Luigi (esonero cauzione).

Per l'amministrazione provinciale di Gorizia approvò l'alienazione e permuta dei terreni di proprietà dell'Orfanotrofio Duca d'Aosta di Gradisca.

Per il Comune di Medea approvò la applicazione della tassa di famiglia per l'anno 1927.

Per il Comune di Sagrado approvò il servizio di ritiro immondizie.

Per il Comune di Romans accolse parzialmente il ricorso di Domenico Xillovic contro la tassa esercizio e rivendite.

Per il Comune di Caporetto accolse parzialmente il ricorso di Francesco Volaric contro l'applicazione della tassa esercizio e rivendita.

Per il Comune di Vipacco autorizzò il concorso all'asta per l'acquisto di una casa.

GORIZIA, 2

I certificati d'istruzione premilitare. L'Ufficio stampa del Comando della 62.a Legione Isonzo comunica: «In seguito ad accordi intervenuti fra il Comando generale della M. V. F. ed il Ministero della Guerra, è stato stabilito che, da ora innanzi, i giovani iscritti ai corsi premilitari, che intendessero usufrire dei benefici della riduzione o abbreviazione della ferma, per comprovare di aver frequentato con successo i corsi di istruzione premilitare, dovranno esibire ai Consigli di leva un apposito certificato da conservarsi poi, in atti, insieme con gli altri documenti di leva e matricolari dei militari interessati. Il certificato verrà rilasciato dai Comandi delle Legioni della M. V. F.»

La Fiera annuale a Ranziano. Lunedì avrà luogo la tradizionale Fiera settembrina, con il mercato di animali — per il quale sono destinati vari premi sorteggiati fra i migliori capi — di derrate, mercerie ecc. Seguiranno festeggiamenti, con ballo, corse nei sacchi, corse podistiche e altro.

Funerali. Oggi nel pomeriggio seguirono, imponenti, i funerali del cameriere Enrico Braunizza, di 27 anni, da Sebenico, decesso all'ospedale. La bara era avvolta in un drappo dai colori dalmati. Seguivano il carro funebre i parenti del morto, i rappresentanti dell'Associazione fuorusciti dalmati e quelli del Sindacato lavoratori della mensa, con gagliardetto.

Farmacie aperte domani: Contin, Corso Giuseppe Verdi 17; farmacie aperte sino alle 13: Alesani (ex Gironcoli), via Carducci 12; Pontoni, via Rastello 26.

In Pretura. Davanti al pretore comparve certo Antonio Picciulin, di 66 anni, imputato di essere contravvenuto al foglio di via obbligatorio. Fu condannato a un mese di reclusione.

— Perchè imputato di avère esercitato un'agenzia di pegno clandestina, il conciapelli Andrea Haulig, fu condannato dal pretore a 1020 lire di pena pecuniaria e a 80 lire di ammenda.

— Dai carabinieri di Chiapovano fu denunciata tale Zora Suligoi, di 18 anni, perchè esercitava, non autorizzata, la professione di dentista. Fu condannata a 100 lire di ammenda.

— Luigi Comel, di 22 anni ,imputato di aver rubato una bicicletta di proprietà dei signori Ernesto Devetag e Luigi Cicuta, fu condannato a 10 mesi e 15 giorni di reclusione.

Cadute. All'Ospedale comunale fu trasportata la bambina Palmira Sfiligoi, di 4 anni, abitante sul Colle Rafut 20, perchè, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa al gomito destro.

— Francesco Boncina, di 7 anni, abitante in via Ascoli 16, cadendo a terra riportò la frattura del malleolo destro. Fu trasportato all'ospedale.

Sul lavoro. Oggi, mentre il manovale Giovanni Della Negra, abitante in via Rabatta 15, era intento a smontare tavole di un'impalcatura posta nel vano-scala del vecchio palazzo provinciale, in piazza Duomo, fu colto da capogiro e, perduto l'equilibrio, cadde in sì malo modo da riportare la frattura del radio destro e varie contusioni. Dalla Croce Verde fu trasportato all'ospedale.

La disgrazia di un giovane. Giocando a «baskett ball» sul campo di via Lantieri, tale Libero Moluis, di 20 anni, abitante in viale IX Agosto, si ferì al pollice destro, per cui dovette ricorrere alla Croce Verde, che lo trasportò per le necessarie medicazioni all'Ospedale Vittorio Emanuele III.

Arresto. I carabinieri di Rauna trassero agli arresti tale Giacomo Golieuscek, di 62 anni, da Rauna, perchè responsabile del furto di una pecora in danno del contadino Bartolomeo Lister.

FOGLIANO, 2

La tradizionale «Sagra della ribolla». Il Fascio organizza per domenica e lunedì due grandi feste da ballo, a totale beneficio del Partito e delle organizzazioni giovanili. Suonerà una delle rinomate orchestre del Sindacato orchestrale di Gradisca.

L'arresto di due truffatori

GORIZIA, 2

Giorni sono, a Sagrado, comparvero due individui i quali si presentarono alla contessa Alberti, spacciandosi per fascisti incaricati della raccolta di fondi per ipotetiche beneficenze. Con abilità e raggiri i due messeri riuscirono a carpire alla contessa 300 lire, scomparendo, quindi, dal paese. Ieri, però, i due furono notati nel paese da un sarto, il quale informò il capostazione della loro presenza. Questi a sua volta dette ordine al capotreno di fermarli. Infatti entrambi, giunti a Rubbia, furono arrestati. Si tratta di certi Biagio Contilli, di 25 anni e Carlo Dibotta, di 23 anni. Furono passati agli arresti mandamentali, a disposizione del giudice istruttore.

GRADISCA, 2

Nozze. Oggi la gentile signorina Margherita Pacco ha dato la mano di sposa al signor Franco Lenardich. Fungevano da testimoni per la sposa il signor Valentino Sercinelli e per lo sposo il cav. Nicolò Marchesini.

Nuovo organo. Mercè l'interessamento del parroco mons. Stacul, nel nostro Duomo verrà posto un nuovo organo, che sarà probabilmente inaugurato per le feste di Natale.

Furto di bicicletta. A tale Mario Vanon è stata rubata la bicicletta lasciata incustodita. Il furto è stato denunciato.

Furto. Ignoti ladri sono penetrati l'altra sera nel castello della contessa Marianna Alberti a Poggio Terza Armata, e vi asportarono argenteria e biancheria per il valore di 2250 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Sagrado.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«I cow-boys del Far-West»;
«I più strani popoli»;
«Le buone intenzioni di Felicetto, incompreso»;
«Scrive Gugù», ecc.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Ore 20.30: rappresenzione del grande Circo equestre Warnum.
Fenice. Compagnia d'operette Jole Pacifici. Ore 20.45: «Boccaccio».
Excelsior. Dalle 17: «Il sultano bianco» con Corinne Griffith.
Nazionale. Dalle 17: «Nella camera di Mabell» con Marie Prevost e Harrison Ford.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Enrico IV» con Corrado Weidt. Oreste Bilancia e Angelo Ferrari.
Eden Dalle 17: «Sei sola stasera?» con Lil Dagover e Corrado Weidt.
Cine Italia. Dalle 17: «Il ventaglio di Lady Windermere» con I. Rich e R. Colman.
Cine Galileo. Dalle 16.30: «Maschi» con Pola Negri.
Edison. Dalle 16.30: «Una donna pericolosa» con Priscilla Dean.
Novo Cine. Dalle 17: «Navi sull'Oceano» con Betty Balfour.
Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Jackie... tagliati i capelli!» con Jackie Coogan.
Cine Royal. Dalle 16: «La vergine dell'Atlantide» con Stacia Napierkowska.
Cine Volta. Dalle 16: «Cobra» con Rodolfo Valentino.
Cinema Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Napoli è una canzone» con Leda Gys.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Desiderio di amore» con Pola Negri.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16.30: «La via del dolore» con L. Pini e L. Manetti.
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Pia de' Tolomei», ricostruzione storica con L. Pellegrini.
Cine Venezia. Dalle 16.30: «L'eredità dello zio Pandolfo» con Ossy Osvalda.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Vedi Napule, e po' mori» con Leda Gys.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 21). Oggi: «Il falco del bosco» con W. Fajerbanks e E. Novach.

Linea automobilistica Trieste - Barcola Miramare. Partenza dai Portici di Chiozza (tempo permettendo): alle 10. 14. 15. 16. 17. 18 e 19. Da Miramare: alle 12. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30 e 19.30 Alle domeniche e giorni festivi, per e da Miramare: dalle 8 alle 12 ogni 30 minuti; dalle 16 alle 21 ogni 10 minuti Dalle 20 alle 24 servizio ininterrotto (tempo permettendo).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. OTTIMO personale di servizio in genere trovasi disponibile via Machiavelli 24. 72517 A

CUOCA capace, onesta, per trattoria, offresi. Carducci 30, trattoria Vittorio. 72431 A

CUOCA tedesca con attestati, e domestica offronsi Belpoggio 3, portineria. 9335 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, lavapiatti slave, tedesche friulane, privati, albergatori, Trieste fuori, offronsi. Zonta 5, I. 44347 A

DONNA forte, paziente, offresi per assistenza ammalato, miti pretese. Cassetta 18709 A, Unione Pubblicità. 18709 A

DONNA 34-enne bella presenza, buoni attestati, capace qualunque lavoro di casa, cerca posto presso persona sola Trieste o fuori. Offerte cassetta 18753 A, Unione Pubblicità. 18753 A

ISTITUTRICE italiano, tedesco, piano o governante bambini, ottime referenze. Cuoche, cameriere, domestiche offro. Machiavelli 7. Zeidler. 44926 A

SIGNORA anziana, brava massaia, affettuosa, cerca occupazione presso persona sola anche ammalata; riflette buon trattamento. Offerte cassetta 18783 A, Unione Pubblicità. 18783 A

SIGNORINA 18-enne occuperebbesi in cucina ristorante od albergo. Cassetta 18795 A, Unione Pubblicità. 18795 A

VOLETE ottima servitù privati, albergatori Trieste, fuori? Rivolgetevi Garibaldi 17, I. 72520 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L 3 - B

A. A. DOMESTICA cercasi prontamente da piccola famiglia. Barcola Riviera 165, tel. 175. 44980 B

A. CUOCHE trattoria, domestiche, cameriere, vicemadri, altro personale cercasi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 72517 B

A. DOMESTICA, signore solo cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 72523 B

CAMERIERA non giovane, sappia cucinare, ottime referenze, cerca signora sola. Corso Garibaldi 33, I, porta 5. 44912 B

CAMERIERA fine Messina. Domestica capace cucinare Bologna. Cuoche, cameriera tedesca, domestiche Trieste, cerco. Machiavelli 7. Zeidler. 44926 B

CUOCA capacissima, con buone referenze, disposta stabilirsi a Roma, cercasi da buona, ricca piccola famiglia. Stipendio ottimo. Per trattative rivolgersi Via S. Pellico 6, I piano, dal signor Lebba. 2000 B

CUOCA capace tutti lavori, oppure domestica bravissima cucinare, con attestati, cerca casa signorile centro. Indirizzo Piccolo. 44955 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, ragazze, domestiche, cercansi prontamente. Zonta 5, I p. 44947 B

DOMESTICA attestati, sappia cucinare, cercasi. Timeus 1, II, destra. 72419 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Buonissima paga, buon trattamento. Rismondo 9, II. 72530 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati per piccola famiglia, cercasi. Via Bonomo 3, II, porta 10. 72444 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati cercasi. Via Ghiberti 3, II. 72455 B

DOMESTICA giovane, robusta cercasi prontamente. Via Trento 5, III. 44974 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Commerciale 40, II piano, ore 9-12. 72470 B

DOMESTICA cercasi. Via Fabio Severo n. 44 I, porta 5. 44979 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare, cercasi per famiglia 3 persone. Via Donizetti 5, IV p. 000 B

DOMESTICA con ottimi attestati cercano coniugi. Buon vitto e salario. Presentarsi dalle 5-6 via 30 Ottobre 5, III p. 44983 B

DONNA 30-40 anni che sappia bene cucinare e tutti i lavori di casa cercasi. Indirizzo Piccolo. 72515 B

PRESTASERVIZI media età dalle 8-11 e dalle 5-6 cercasi. Piazza Oberdan 1, IV. 72456 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente alcune ore mattina. Esigonsi documenti. Mazzini 44 II. 72500 B

PRESTASERVIZI due ore la mattina cercasi. Presentarsi con attestati dalle 10-12 indirizzo Piccolo. 44943 B

PRESTASERVIZI cercasi. Fabio Severo 42, porta 8. 44927 B

PRESTASERVIZI cercasi per trattoria. Via Conti n. 40. 72459 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi qualche ora. Via Brunner 15, primo, destra. 44896 B

PRESTASERVIZI con referenze per pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 72514 B

PRESTASERVIZI capace(30-40 anni, cercasi per 3 ore di mattina. Indirizzo Piccolo. 72515 B

RAGAZZA prestaservizi con attestati cercasi per piccola famiglia, dalle 8 alle 17. Cecilia 9, porta 12. 72424 B

RAGAZZA prestaservizi, lavori cucina, lavare e stirare, cercasi. Via Bosco 50, IV. 44977 B

RAGAZZA onesta, stabile o prestaservizi, cercasi. Presentarsi mattinata Scoglietto 60 Ferraro. 72475 B

RAGAZZA cercasi per trattoria; inutile presentarsi se non brava. Trattoria, piazza Cavana. 72531 B

RAGAZZA forte, sana, tutto fare, cercasi; presentarsi in giornata via Udine 36. IV. 44910 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente. Kandler 6, II, Grassi. 44916 B

RAGAZZETTA prestaservizi, piccola famiglia, cercasi prontamente. Presentarsi ore 9-11, piazza Foraggi N. 1, 13, Bonifacio. 72441 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min L. 3.— C

A. A. A. GIOVANE serio, intelligente, di buona famiglia, esonerato dal servizio militare, cognizioni contabilità, offresi presso importante azienda a scopo di migliorare l'attuale posizione. Scrivere: Cassetta 5000 C, Unione Pubblicità. 5000 C

A. A. DATTILOGRAFA lunga pratica studio avvocatile, offresi. Cassetta 18790 C, Unione Pubblicità. 18790 C

A. TRIESTINO 22-enne onesto, assolto Istituto tecnico conosce perfettamente tedesco, discretamente francese, libero servizio militare offresi qualsiasi occupazione decorosa. Mitissime pretese. Ottime referenze. Offerte cassetta 18793 C, Unione Pubblicità. 18793 C

BANCONIERA pratica, ottime referenze, offresi. Indirizzo al Piccolo. 72355 C

CESTAIA pratica tutti lavori con attestati cerca posto. Offerte Cassetta 18776 C, Unione Pubblicità. 18776 C

COMMESSO commestibili capace, conosce lingua italiana, slovena e un po' tedesco, cerca posto. Via Istituto 40. III. 44895 C

CONTABILE-bilancista perfetto, pensionato, persona distinta, offresi per qualsiasi lavoro registrazioni, alcune ore mattina, dopopranzo, sera. Pretese miti. Offerte cassetta 18732 C, Unione Pubblicità. 18732 C

CONTABILE corrispondente tedesco, ungherese, indipendente, offresi anche ore. Cassetta 18458 C, Unione Pubblicità. 18458 C

CONTABILE-bilancista, corrispondente, dattilografo italo-tedesco, forza primaria, occuperebbesi a lire cinque all'ora. Rivolgersi via del Ronco 6, porta 18. 72427 C

CONTABILE giovane occuperebbesi ore, Pretese minime. Cassetta N. 18794 C, Unione Pubblicità. 18794 C

DISPONENTE commerciale-industriale, conosciutissimo, attivo, ottime referenze, cauzione, cerca posto analogo, oppure associerebbesi seria ditta o studio legale ragioneria o amministrazione. Offerte cassetta 18731 C, Unione Pubblicità. 18731 C

ENOTECNICO cerca posto direzione azienda agraria-viticola. Primarie referenze. Cassetta 18685 C, Unione Pubblicità. 18685 C

GIOVANE 17-enne, volonteroso, cerca posto quale commesso o riscuotitore. Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 44956 C

GIOVAE 18-enne con pratca ufficio, magazzino spedizioni offresi. Cassetta 18773 C, Unione Pubblicità. 18773 C

GIOVANE 18-enne tappezziere materassaio, cerca occuparsi. Stoppani 5, Stor. 44965 C

IMPIEGATA capace, pratica ufficio, offresi seria ditta. Cassetta 18774 C, Unione Pubblicità. 18774 C

IMPIEGATO comunale, forti conoscenze della piazza e suburbio, buone cognizioni inglese, tedesco, esplicherebbe attività quale persona fiducia, amministratore o istruttore pomeriggio. Gentili offerte cassetta 18775 C, Unione Pubblicità. 18775 C

IMPIEGATO espertissimo, lavoratore indipendente importazione-esportazione mercantile ed industriale, corrispondente, produttore, ottime referenze, offresi. Via S. Francesco 38, II, sinistra. 72438 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni interne, esterne, abilissimo chauffeur, cauzione ventimila, occuperebbesi seria ditta. Cassetta 18700 C, Unione Pubblicità. 18700 C

MURATORE pittore capacissimi offronsi. Cesare Battisti 2, portiere. 72405 C

PENSIONATO contabile bilancista italiano tedesco, perfetto, offresi. Offerte cassetta 18779 C, Unione Pubblicità. 18779 C

PENSIONATO 45-enne offresi qualunque lavoro; parla 3 lingue: italiano, tedesco e slavo. Indirizzo Piccolo. 44962 C

PERSONA onestissima, primissime referenze, pratico banche, occuperebbesi quale cursore primaria ditta. Cassetta 18648 C, Unione Pubblicità. 18648 C

RAGAZZA capacissima, svelta macchina espresso, offresi banconiera, bar, caffè. Scrivere Cassetta 18787 C, Unione Pubblicità. 18787 C

RAGIONIERE volonteroso disponendo pomeriggio cerca occupazione sussidiaria, mitissime pretese. Cassetta 18761 C, Unione Pubblicità. 18761 C

SIGNORINA ex insegnante, offresi qualsiasi impiego. Cassetta 18737 C, Unione Pubblicità. 18737 C

SIGNORINA istitutrice per bambini, ottime referenze, libera mattina, istruirebbe o condurrebbe passeggio. Offerte cassetta 18789 C, Unione Pubblicità. 18789 C

STENODATTILOGRAFO corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, referenze, offresi anonima. Cassetta 18750 C, Unione Pubblicità. 18750 C

TRENTENNE ex maestro postale, intelligente, attivo, offresi per qualunque lavoro. Gentili offerte cassetta 18780 C, Unione Pubblicità. 18780 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola Minimo L 2.50 CC

CAPACISSIMA confezione biancheria, ricamo offresi. Via Ciamician 6-II, Marascutti. 9332 CC

CUCITRICE lava, smacchia, ripara e volta vestiti uomo, prezzi miti. Timeus 8-IV. 72507 CC

MECCANICO italiano perfetto ripara macchine da cucire a domicilio, prezzi modici. Torricelli 3. 72477 CC

MENDARESSA assume lavori del genere. Maiolica 12, II. 44909 CC

SARTA confeziona vesti lire 15 e 20. Rossetti 5-II, porta 7. 44919 CC

SARTA confeziona, rimoderna qualsiasi modello, prezzo mite. Stoppani 5, Stor. 44964 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

BARBIERE lavorante capace cercasi per sabato. Via Guardia 22, Cesnig. 82437 D

CASSIERA bella presenza, attestati cercasi per Roma. Zonta 5-I. 44947 D

GARZONA principiante sarta uomo cercasi. Machiavelli 19. 44976 D

MUTILATO guerra che conosca tedesco, pratico contabilità, cercasi da primario albergo. Scrivere dettagliando Cassetta 1778 D Unione Pubblicità. 1778 D

PARRUCCHIERA oppure parrucchiere capace, cerca salone «Lorette», Lazzaretto vecchio 45. 72399 D

RAGAZZA seria per lavoro magazzino cercasi. Sorgente 8. 72528 D

RAGAZZETTA per negozio maglierie cercasi. Via S. Francesco 34, Ferrin. 4914 D

RAGAZZETTA cercasi. Deposito vini, Settefontane 22. 000 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Via dell'Istria 321. 72449 D

RAGAZZO per segheria cercasi. Via Fabio Severo 24 a. 72495 D

RAGAZZO apprendista manifatture cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 72524 D

SALDACONTISTA dattilografo o signorina bella calligrafia, pratica ufficio, conoscenza lingua tedesca, cercasi da primaria ditta in spedizioni. Offerte cassetta 18695 D Unione Pubblicità. 18696 D

SOCIETA' d'esportazione cerca perfetto corrispondente inglese, tedesco. Indispensabili referenze. Offerte cassetta 18645 D, Unione Pubblicità. 18645 D

STENODATTILOGRAFA agile, perfetta italiano, possibilmente conoscenza tedesco, cercasi prontamente. Scrivere Cassetta 18768 D Unione Pubblicità. 18768 D

VETRAIO abile, con lunga pratica, perfetto tagliatore, per fuori Trieste cercasi. Offerte Unione Pubblicità 18791 D. 18791 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, oppure 2 camere cucina cercano coniugi distinti. Cassetta 18788 E Unione Pubblicità. 18788 E

MOBILIATA, ingresso libero, cerca stabile. Offerte cassetta 18744 E Unione Pubblicità. 18744 E

MOBILIATA, ingresso libero, presso famiglia non affittacamere, cerca impiegato stabile. Indicare prezzo Cassetta 18787 E Unione Pubblicità. 18787 E

MOBILIATE vuote, quartieri, comodità cucina, cercansi. Garibaldi 17-I. Nessuna spesa portatori. 72520 E

STANZA mobiliata, prezzo mite, cercano 2 giovani camerieri. Offerte Cassetta 18779 E Unione Pubblicità. 18779 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent 35 la parola Minimo L 3.50 F

A A A. MOBILIATA elegante, pulitissima, luce, cn pensione, affittasi prontamente distintissimo anche breve soggiorno. Coroneo 13, I, 5. 44949 F

A A A. «GARÇONNIERE» centrale, elegantissima, spaziosa, comfort, ingresso indipendente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44934 F

A A A. MOBILIATA pulitissima, luce, stufa, affittasi distinto stabile. Machiavelli 19, p. II. 72423 F

A. A. AFFITTASI stanza grande, uso ufficio. Corso 7, II. 44991 F

A A. CAMERA, mobili nuovi, ingresso indipendente, affittasi presso coniugi non mestieranti. Peretti, via Colonna 2. 72442 F

A A. MOBILIATA pulitissima, ingresso libero, distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 72497 F

A. CAMERA vuota, comodo cucina, mobiliata a donna, affittasi 60 mensili. Carducci 34, trattoria. 72510 F

A. CAMERETTA pulitissima, ingresso scale, affittasi. Cristoforo Cancellieri 115. 44953 F

A. IN villa affittasi matrimoniale elegante, eventualmente stanza pranzo, altra letto. Indirizzo Piccolo. 44854 F

A. MATRIMONIALE elegante, oppure due attigue, centro, affittasi uno due distinti. Timeus 14, porta 15. 72492 F

A. MATRIMONIALE o persona sola, salotto, volendo pianoforte, cucina bellissima, affitta distintissima famiglia. Gatteri 46, quarto. 72430 F

A. MOBILIATA bellissima, affittasi distintissimo stabile. Coroneo 17, secondo, sinistra. 44975 F

A. MOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 72460 F

A. STANZA elegantissima con salotto, massima pulizia, affittasi a distintissimo. Indirizzo Piccolo. 72484 F

BARCOLA: una o due stanze mobiliate, cucina, giardino al mare, affittansi. Preferibili coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 44835 F

CAMERA bene mobiliata. Piccardi 14, III, porta 20. Visitare 12-18. 72428 F

CAMERA vuota, affittasi soltanto donne; esclusa cucina. Indirizzo Piccolo. 44340 F

CAMERA grande, ariosa, con vitto, affittasi. Imbriani 8, III, porta 12. 72479 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, luce, affittasi prontamente due signori, eventualmente ufficiali. Corso Vittorio Emanuele 13, quarto. 72488 F

CAMERA due letti, vitto, affittasi due operai. Rigutti 5, porta 8. 72489 F

CAMERA per due amici, affittasi. Via Madonna del Mare 17, III, 20. 72463 F

CAMERE (due) centralissime, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44984 F

CAMERINO solo letto, affittasi. Vecellio 2, p. III. 44946 F

LETTO, affittasi a donna. Via S. Marco n. 16, carbonaio. 72429 F

LETTO affittasi a persona dabbene. Via Fonderia n. 4, secondo. 44929 F

LETTO, affittasi donna o ragazza per bene, Riborgo 19, IV. 44127 F

LETTO, affittasi operaio. Via Foscolo 12, pianoterra. 44982 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, elegantemente mobiliata, subaffittasi distintissimi. Indirizzo Piccolo. 72451 F

MATRIMONIALE, ariosa, luce, affittasi coniugi soli oppure due amici. Palestrina 1, III, sinistra. 72512 F

MATRIMONIALE, comodo, affittasi coniugi oppure amici. Via Orologio n. 6, porta 18. 44966 F

MATRIMONIALE, camerino, affittasi per 10 settembre. Crispi 18, porta 13. 44957 F

MATRIMONIALE, saletta pranzo, tutto bene mobiliato, uso cucina, mensile 400-300, affittasi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 72483 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi subito. S. Francesco 34, mezz. 18797 F

MATRIMONIALE, cucina, vuota, mobiliata, indipendente, sposini, affittansi stanze ufficio. Zonta 5, I. 44948 F

MATRIMONIALE bellissima, unici subinquilini, eventualmente comodo cucina, affitta signora sola. Kandler 1, porta 10. 72452 F

MATRIMONIALE e pranzo, finemente mobiliate, cucinetta, ariose, soleggiate, centralissime, esclusi bambini affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 72534 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi distinti. Caprin 2, p. III, 12-16. 72535 F

MOBILIATA, affittasi. D'Azeglio 1, secondo, porta 7. 72422 F

MOBILIATA distinto signore. Via Ghega n. 3, porta 8. 44906 F

MOBILIATA, vitto, cura vestiario, offresi a distintissimo. Chiozza 11, porta 15. 44903 F

MOBILIATA, unico subinquilino, affittasi. Viale Regina Elena 25. III p. 44907 F

MOBILIATA, ingresso semilibero, luce, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 72516 F

MOBILIATA, luce, bagno, vitto familiare, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 44969

MOBILIATA elegante, luce, cura vestiario, affittasi a distinto. Viale XX Settembre 45, III, porta 10. 72425 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi a signore stabile. Ginnastica 33, p. 18. 72432 F

MOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi prontamente distinto signore. Udine 12, III, destra. 72445 F

MOBILIATA semplice, luce, affittasi prontamente distinto signore. Timeus 4, I. 44968 F

MOBILIATA bellissima, ingresso libero, affittasi 2 signori. Corso Vitt. Em. 3, V. 44958 F

MOBILIATA, luce, unico subinquilino, affittasi distinto signore. Sorgente 6, III. 72506 F

MOBILIATA con bagno e luce, affittasi. Boccardi 5, p. I. 44970 F

MOBILIATA bellissima, elegante, ingresso separato scale, centro, affittasi distinto, volendo ufficiale. Indirizzo Piccolo. 72483 F

MOBILIATA, affitto 2 persone distinte. Piazza A. Hortis 2, II, porta 9. 44932 F

MOBILIATA signorile, ingresso libero, eventualmente salotto, affittasi distintissimo. Cologna 11, porta 5. 44941 F

MOBILIATA, affittasi a distinto signore. Felice Venezian 4, 10. 44923 F

MOBILIATA due letti, affittasi. Felice Venezian 16, I, porta 4. 72453 F

MOBILIATE, vuote, telefono, comodità cucina, quartiere, affittansi. Garibaldi 17, I. 72519 F

PENSIONE offresi distinte persone, prezzi modici, cucina familiare. Indirizzo Piccolo. 44951 F

STANZA mobiliata, affittasi a signore distinto. Ireneo 5, porta 14. 72502 F

STANZA mobiliata, affittasi solo distinto signore. Indirizzo Piccolo. 72421

STANZA mobiliata, luce, vitto, tutto compreso, affittasi per lire 420. Via Spiridione 7. IV p. (ascensore). 72454 F

STANZA affittasi persona distinta volendo vitto. Piccolomini 8, porta 7. 72532 F

STANZA uso ufficio o lavoratorio, affittasi; ingresso libero. Artisti 9, II. 44959 F

STANZA mobiliata, con comodo, affittasi. Via Paduina 11, porta 4. 44950 F

STANZA matrimoniale, sala pranzo, comodo cucina, affittasi. Foscolo 27, p. 11. 72503 F

STANZA mobiliata, bella, soleggiata, affittasi. Sanità 10, III, p. 18. 44971 F

STANZA mobiliata bellissima, semi libera vicinanze piazza Goldoni affittasi distinto signore; massima tranquillità. Indirizzo Piccolo. 72525 F

STANZA vuota, grande, poggiuolo, ingresso libero, affittasi signora distinta, volendo comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 44899 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Toro 14, III. 44978 F

STANZA mobiliata, affittasi distinto, Milano 25, III, porta 12. 72513 F

STANZA grande, 3 finestre, elegantemente mobiliata, stufa, luce, affittasi. Vittoria Colonna 6, I (paraggi S. Antonio vecchio). 8330 F

STANZA con annessa cancelleria, telefono, affittasi a profesionista. Indirizzo Piccolo. 72518 F

STANZE centralissime per ufficio o abitazione affittansi. Mazzini 32, porta 8. 44992 F

STANZE (tre) uso distinta azienda, terzo piano, ingresso, contratto diretto, affittansi. Torrebianca 21. 72469 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. Via dei Ponte 5, IV, destra. 9333 F

STANZETTA mobiliata, affittasi. Battisti 33, p. 9. 44935 F

STANZETTA, affittasi signore solo. Pescheria 6, III piano, destra. 44952 F

VITTO fino, buon prezzo, offresi. Imbriani 8,III, p. 12. 72479 F

Istruzione

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-22, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Dattilografia Ginnastica 45. 72487 G

AUTORIZZATA, premiata scuola moderna taglio, cucito, modisteria, fiori, prof.ssa Lulich Vittoria, diplomata Parigi, Milano, Anversa. Col 5 settembre apertura tutti corsi. Iscrizioni S. Nicolò 32, II. 44972 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, sicurissimo, metodi celerissimi, speciali, moderni, anche violino. Insegnante espertissimo. Viale Ventisettembre 12, terzo. 44990 G

ESAMI riparazione: preparazione razionale qualsiasi materia, scuole medie. Corso Garibaldi 17, II. 72491 G

FRANCESE in tre mesi prof. René Enenkel, parigino. Battisti 7, terzo. 72407 G

INGLESE: corsi accelerati, ripetizione, preparazione easmi. Istituto «Jackson-Royle» (aperto 9-22), Silvio Pellico 6. 44959 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 9334 G

LEZIONI lingua italiana, tedesca, prezzi miti. Massimo d'Azeglio 22, porta 17. 44920 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni di francese e pianoforte. Vittoria Colonna 6-I. 9331 G

MAESTRE insegnano italiano, tedesco, francese, lire 3 ora. S. Michele 10, porta 3. 44963 G

PREMIATO collegio Serafini, Città di Castello, Umbria. Conosciutissimo ogni regione Scuole elementari, medie inferiori, superiori, pubbliche, private, accelerate. Percentuale altissima promossi. Succursale Perugia. Chiedere programma. 6127 G

SIGNORA proveniente dalla Germania impartisce lezioni conversazione tedesco-italiano. S. Nicolò 13, III, destra. 78516 G

SIGNORINA impartisce lezioni pianoforte a principianti. Offerte Cassetta 18726 G Unione Pubblicità. 18726 G

STENOGRAFIA: preparazione esami qualsiasi scuola. Piazza Borsa 9, III, mezzo. 78494 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent 30 la parola Minimo L 3 - H

BORSA contenente indumenti bagno, dimenticata tram Boschetto. Mancia portandola Piccolo. 18799 H

BORSETTA contenente chiavi e carta d'identità, smarrita. Mancia portandola ind. Piccolo. 72473 H

CANE lupo fuggito: mancia chi lo riporta via Rossetti 45. 72420 H

FERMAGLIO platino, brillantini, smarrito iersera in Caffè Nazionale. Pregasi consegnare via Mercato vecchio 1, porta 3, verso generosa mancia. 72472 H

ROTOLO manoscritti ufficio, smarrito via Battisti-via Rossetti. Mancia portandolo Rossetti 4, porta 18. 72514 H

SPILLA oro, zaffiro, brillanti, smarrita. Generosa mancia portandola al Piccolo. 72433 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI vuoti, mobiliati, semimobiliati, scambi, offre Agenzia, piazza Ospedale 3. 72482 I

APPARTAMENTINO vuoto, 2 camere, cucina, altro camera, cucina, camerino, diversi 1, 3, 4, fino 7 stanze, affittansi. Corso 45-I. 72467 I

APPARTAMENTO indipendente con giardino, in villa, affittasi a coniugi distinti: 2 vaste stanze, stanzino, bagno, cucina, anticamera, comfort. Offerte dettagliate Cassetta 18792 I Unione Pubblicità. 18792 I

APPARTAMENTO 3 camere, accessori, mobiliato, subaffittasi; camera cucina, fino 7 stanze, vuoti, magazzini senza spese, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 72517 I

AUTORIMESSE (box) diverse, per singole automobili, affittansi. Via Ferriera 43. 72003 I

BARCOLA affittasi matrimoniale e cucina completamente mobiliate, in villa privata. Rivolgersi Corso 39, Zanetta. 44904 I

CAMERA, cucina, mobiliate, paraggi piazza Scorcola, affittansi prontamente. Rivolgersi spaccio vini, via Rittmeyer n. 20. 44913 I

CAMERA con focolaio scambiasi con camera, camerino e cucina. S. Zenone 9, mezz. 72466 I

CAMERE 3, camerino, cucina, scambio con 2 e camerino. Tiziano 11, porta 9. 44922 I

MAGAZZINO affittasi prontamente. Rivolgersi via Parini n. 4. 72468 I

MAGAZZINO chiaro, affitto minimo. Informazioni Imbriani 8, terzo. 72479 I

MAGAZZINO arredato, uso ufficio, autorimessa, affittasi prontamente. Via Milano N. 7. 72474 I

MAGAZZINO, locale vasto, adatto qualunque commercio, industria, quattro fori, via Giulia 21, affittasi prontamente, buonissime condizioni. Portinaio. 00414 I

NEGOZIETTO vuoto affittasi prontamente. Via Massimo d'Azeglio 22. 44973 I

QUARTIERE splendido, 4 stanze, bagno, accessori, affittasi metà ottobre, paraggi Stazione Centrale. Cassetta 18755 I Unione Pubblicità. 18755 I

QUARTIERE due camere, camera cucina, sette camere, affittansi. Zonta 5, primo. 44143 I

QUARTIERE camera cucina, mobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44928 I

QUARTIERE vastissimo, primo piano, via Roma, quasi Corso, affittasi soltanto per ufficio o esercizio. Indirizzo al Piccolo. 44942 I

QUARTIERE due stanze, cucina, scambiasi con stanza più. Scuola nuova 3, II, destra. 44944 I

QUARTIERE 4 camere, cucina, signorilmente mobiliato, subaffittasi causa assenza prolungata. Scrivere: Giulio Szabo, Teatro Verdi, T... 72434 I

QUARTIERE centrale, quattro camere, bagno, scambiasi con due camere, oppure camera, stanzetta, qualunque posizione. Indirizzo al Piccolo. 18772 I

QUARTIERE mobiliato, camera cucina, acqua, affittasi. Via Cristoforo Belli 49, IV, porta 29. Piossi. 18796 I

QUARTIERI 4-5 stanze, magazzino, affittansi. Orario 14-16. Indirizzo al Piccolo. 72447 I

QUARTIERINO mobiliato affittasi in villa, prossimità Stazione Santacroce. Indirizzo Piccolo. 72319 I

QUARTIERINO camera cucina, più grandi, giardino, senza spese, affittansi. Garibaldi 17, primo. 72519 I

TETTOIE, cortile, acqua, adattabili a stallaggio, affittansi. Piccardi 12. 44924 I

VILLA vuota Sesana affittasi prontamente. Sorgente 8. 72528 I

VILLINO con giardino e orto, 3 stanze, cucina, bagno, 2 stanze uso cantina, affittasi subito causa partenza, ammobiliato o vuoto. Via Scoglietto 93. 72345 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola Minimo L 3.50 L

APPARTAMENTO mobiliato 3-4 camere, posizione centrale, cercasi. Scrivere Carosio, Hotel Milano. 72436 L

BANCARIO stabile cerca quartiere 2-3 stanze, vuoto. Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 18724 L Unione Pubblicità. 18724 L

GIOVANI sposi, cercano quartiere vuoto 4 o 5 stanze, bagno e accessori. Indirizzo al Piccolo. 72498 L

Vendite d'occasione

cent 35 la parola Minimo L 3.50 M

ANITRE oche, cinque mesi, capra lattifera, pura svizzera, vendonsi in giornata, sotto prezzo. Vicolo S. Fortunato 11. 44967 M

BANCO divisorio con cristalli molati, colonnine metallo, uso banca, agenzia ecc. vendonsi occasione. Pierluigi Palestrina 8, mezzanino. 72526 M

BOLLITORE gas, vendesi. Via Luigi Ricci 10, IV p. porta 11. 72478 M

CARROZZELLA pieghevole, vendesi. Mandrie 2, p. 12. 72505 M

CASSA controllo National 800, 2700, vende Müller. Ireneo sei. Telefono 997. 44986 M

CASSAFORTE media, libri, oggetti diversi, vendonsi. Torrebianca 14, II. 44915 M

FIASCHI, bottiglie, 100, vendonsi. Lazzaretto vecchio 21, pianoterra. 71984 M

GHIACCIAIA e bicicletta buonissimo stato da vendere. Settefontane 65, Finzi. 72529 M

GRAMMOFONO valigia americano, vendo. Via Carducci 34. Trattoria. 72453 M

MACCHINA scrivere seminuova, altra portatile, occasione vendonsi. Tarabochia 6, mobili. 72496 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi 220 causa bisogno. Beccherie 3, I. 933 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington Royal, anche piccole da viaggio, vende Müller. Ireneo sei. Telefono 997. 44986 M

PARAVENTO legno duro, avvolgibile, 360 per 170 vendesi occasione. Vetter. Via Piccolomini 6. 44898 M

PIANTA palma grandissima, valore 45, vendesi lire 25. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 72464 M

SCALDABAGNO con stufa a gas, vendo. Viale XX Settembre 37, primo. 72439 M

TAVOLO macchina scrivere, oggetti cancelleria, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 72493 M

UNDERWOOD modello 5, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 44538 M

VENDONSI due carri per cavallo, con molle. Rivolgersi de Verdis, «Caffè Tomaso». 72490 M

VESTITI uomo, vendonsi. Ventisettembre 4, porta 12. 44954 M

VOLPE moderna nuova, bellissima, abito stagione elegante; figura normale, vendonsi Cellini 1, portineria. 44993 M

Acquisti d'occasione

cent 35 la parola Minimo L 3.50 N

ACQUISTO libreria usata 2 battenti. Scrivere cassetta 18769 N. Unione Pubblicità. 18769 N

CERCASI d'occasione macchina Singer per cucire, grande, per sartoria. Rivolgere offerta via Ghiaccera 6, p. I. 44917 N

FOX terrier o bassotto per ratti cercasi. Sorgente 8. 72528 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L 6.— NN

A. A. A. PER liquidazione totale a prezzi mai praticati enorme scelta camere da pranzo tipi moderni, studi completi, clubs. Steiner. Via Geppa 17. 2306 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, a prezzi ridotti, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 72022 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio, pioppo, da lire 1170, porte piene 2500, stanze pranzo 2300, cucine, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Montagnari, Chiozza 39. 72522 NN

A. CASSAPANCA antica, intarsiata, rarità; altra nuova, stile 500, vendonsi. Luciani 2, Intagliatore. 9338 NN

ATTACCAPANNI studio mogano 2500, altro quercia 1200, stanza pranzo 1250, vende falegname. Venezian 24. 9337 NN

CAMERA letto una persona, quasi nuova vendesi occasione. Pierluigi Palestrina, 8, portinaio. 72526 NN

CAMERA pranzo, salotto, studio, fornimento club, pelle finissima vendonsi occasione. Giulia 4, II, porta 7. 72527 NN

CAMERA pranzo lussuosa, massiccia, divano, lampada elettrica grande, linoleum, buon prezzo, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 72499 NN

CAMERA matrimoniale, ottimo stato, vendesi occasione. Boccaccio 9, pianoterra, dalle 9-11. 44902 NN

CAMERA matrimoniale nuova, marmi, specchi, suste, 1250; cucina laccata, vendo rara occasione. Fonderia 12, primo destra. 44981 NN

CESARE Battisti 12, nuovo negozio mobili Türk, vendonsi: camera per 1 persona, 1050; matrimoniali, massicci, extraforte, 1700; pioppo, 1800; camera pranzo lussuosa 2700; salotto imbottito, 1100; letti singoli, 160. 1000 NN

CUCINA completa, ottimo stato, vendesi. Parini 11, porta 8. 44985 NN

CUCINE lussuose, marmi, 1000; senza pittura 600. Ferriera 16. Falegname. 9339 NN

DIVANOLETTO 320, velluto 450, ottomane, salotto mogano, vendonsi. Tappezziere. Maurizio 9. 72426 NN

FIORAIA artistica, lussuosa, servizio caffè giapponese autentico, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 72511 NN

LETTO completo vendesi. Donadoni 26, IV, 10, dalle 9-4. 72485 NN

MATRIMONIALI lussuose, lucide, porte piene, massima convenienza, vende falegnameria. Media 29. 44938 NN

PIANINI vendo rato, massima convenienza. Noleggio scontabile acquistandoli. Ricsa, Mazzini 44. 71967 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Foerster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Bechstein» «Boesendorfer», vendita, scambi, facilitazioni; pianino nero, perfetto, lire 2200; mezzacoda lire 1100. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI, pianoforti mondiali. Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI lussuosi, incrociati, perfezionatissimi, tre pedali, vendonsi facilitazioni. Solitario 25, III. 72465 NN

PIANINI pianoforti nuovi, usati, vendonsi scambiansi, facilitazioni. Via Scussa 8. 72480 NN

PIANINO tedesco, incrociato 4100, pianoforte cortissimo, 2000 vendonsi. Olivo, via Udine 18. 18473 NN

PIANINO viennese nuovo, mogano, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 44897 NN

PIANINO nuovo, tre pedali, incrociate, vendesi occasione lire 4300 Mazzini 44. 72476 NN

PIANINO da studio acquistasi contanti se straoccasione. Indirizzo al Piccolo. 72533 NN

PIANOFORTE a coda, vendesi occasione, presso Exner. Corso Cavour 17. 44908 NN

PIANOFORTI armonium, fabbriche mondiali. Occasioni, scambi, facilitazioni. Zanoni. Imbriani 7. 72462 NN

POLTRONA a sdraio e materasso, nuovissimi, vendo. Cologna strada nuova, 46. 72457 NN

SCRIVANIA grande, verniciata, per magazzino, vendesi. Lazzaretto 21, pianoterra. 18683 NN

STANZA pranzo quercia, vendesi in giornata. Canova 13, porta 20. 44933 NN

STANZA per una persona, nuova, vendesi occasione. Ginnastica 1, III, Marino. 72521 NN

VENDESI lettino bianco laccato, completo. Paduina 8 IV Coppale. Dalle 13-15. 44945 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola - Minimo L. 6 O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, compero. Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 44620 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo 122 O

A. SCARPE biondo, grigio, moderne, fortissime lire 50; sandali indistruttibili, massimo buon prezzo, scarpe bianche finissime lire 10; scarpe brunello per signora anziana, emporio calzature per bambini, ragazzi, prezzi più bassi di Trieste. Tutti alla Calzoleria Triestina. Carducci 21. 18587 O

BOAS volpe, puzzole, martore, grande assortimento, prezzi convenienti. Pellicceria Linda. S. Sebastiano 4, II. 44900 O

FUSTI da viaggio 600-650, vendo. Bracig. Via Udine 23. 72435 O

MATERIALI di demolizione serramenti completi, contorni pietra, tegole, tavelle, pietrame, legname ecc. vendonsi. Rivolgersi via Murat 3, capofabbrica. 44931 O

VENDO partita bollitori benzina, novità speciale, brevettati. Rivolgersi via del Toro 6. Trattoria. 72471 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L 3.— P

PIAZZISTI per articolo di lusso, stipendio, provvigione, cerca Electrolux. Muratti 3. 44939 P

SOCIETA' assicurazioni, cerca abili agenti per città e provincia, lavoro redditizio. Scrivere Branca. Romagna 51. 44829 P

TRENTENNE, ottime referenze, cerca posto di fiducia, piazzista, viaggiatore. Cassetta 18711 P, Unione Pubblicità. 18711 P

Automobili, biciclette e sports

cent 60 la parola Minimo L 6.— Q

ALFAROMEO RL. 6 cilindri, turismo, in piena efficenza, carrozzeria lusso, vendesi occasione. Via Giulia 23. 72303 Q

AUTOMOBILE torpedo 7 posti vendesi, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 44539 Q

AUTOMOBILE senza chauffeur, noleggi[...] da sabato sera a lunedì mattina. Tele[...] nare 43-81. 72501 Q

AUTOMOBILE buonissimo stato, cerca[...] per acquisto. Offerte dettagliate Casset[ta] 18786 Q Unione Pubblicità. 18786 Q

AUTOVETTURETTA noleggio fuori e cit[tà] Tel. 42-92 bis. 44937 Q

BICICLETTA mezza corsa, quasi nuov[a] vendesi 390. Lazzaretto 43, elettricista. 44900 Q

BICICLETTA viaggio, contropedale, fort[is]sima, vendesi buon prezzo. Venti Settemb[re] 16, quarto. 44936 Q

BICICLETTA «Atala», tubolari, perfett[a] vendesi 460. Azeglio 1, porta 8. 44987 Q

BICICLETTA donna, ottimo stato, vend[esi] prontamente dalle 17-19. Indirizzo Picco[lo] 72509 Q

MOTO Rudge Hitvorf, corsa, impianto ele[t]trico, vendesi causa partenza. Ireneo [...] Magazzino. 72383 Q

MOTO Bianchi 500 piena efficienza, vend[esi] Officina, via Udine 19. 72481 Q

MOTO, sidecar Indian, con impianto m[o]dello 24, vendo occasione. Boccaccio 31 44981 Q

MOTOCICLETTA moderna 500, vera occas[io]ne, perfetta, acquisto contanti. Indiriz[zo] Piccolo. 44905 Q

MOTOLEGGERA inglese, vendesi, eventu[al]mente scambiasi mobili cucina o macc[hi]no elettrico. D'Azeglio 20, officina mec[ca]nica. 44918 Q

ZENITH 680 con sidecar, equipaggiamen[to] completo, vendesi, quasi nuova, per c[on]tanti, causa partenza. Ing. Leitgab, V[ia] Scoglietto 93. 72346 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industr[iali]

cent 60 la parola Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO con abitazione vendo, [...] 2000, causa altri impegni. Indirizzo al P[ic]colo. 44930 R

CAPITALISTA cerco per impianto lavo[ro] nuovo, facile, serio, fortemente redditiz[io] Nessun rischio, capitale mani propr[ie] Necessaria cooperazione. Eventualmen[te] lauto stipendio, percentuale utili. Dirige[re] offerte Cassetta 18777 R, Unione Pubblicità 18777 R

IMPIEGATO amministrativo cercasi p[er] azienda commerciale, mansioni fiduc[iarie] purchè disposto versare 40.000 verso bu[on] interesse e massima garanzia. Stipend[io] iniziale 1000. Offerte 18785 R Unione Pu[b]blicità. 18785 R

NEGOZIO frutta, erbaggi e generi alime[n]tari, vendesi. Indirizzo Piccolo. 72329 R

OFFICINA meccanica, unica rinomata, [...] riparazioni macchine industriali e ag[ri]cole, cerca socio capitale 12.000, provinc[ia] Gorizia. Indirizzo Piccolo. 72448 R

SOCIO collaboratore intraprendente, c[on] 7000 cerca deposito olii. Indirizzo Picco[lo] 44901 R

20.000 lire per maggiore sviluppo di avv[ia]tissima industria, buon interesse, gara[n]zia su stabile e macchinari. Indirizzo Pi[c]colo. 72440 R

Acquisti e vendite di case e terre[ni]

cent. 60 la parola Minimo L. 6 - S

APPARTAMENTI casa in costruzione, ve[n]donsi ottime condizioni. Pelosi, Piaz[za] Borsa 4, IV, dalle 14-16. 18798 S

BARCOLA Riviera, ville vuote, mobiliat[e] vendonsi. Rivolgersi Valle, Navali 4, [...] dalle 13-15. 72504 S

VILLA 18 locali, centro, giardino, vende[si] 150.000. Palma. Caffè Negozianti. 44921 S

VILLINO vuoto, tre stanze, cucina, gia[r]dino, soleggiato, vendesi. Esclusi mediat[o]ri. Indirizzo Piccolo. 72508 S

Matrimoniali

cent 70 la parola Minimo L. 7.— T

SIGNORINA 24.enne, bella presenza, con[o]scerebbe giovane serio, scopo matrimoni[o]. Scrivere 18771 U Unione Pubblicità. 18771

Diversi

cent 70 la parola Minimo L. 7.— V

A. ASSORTIMENTO meraviglioso calzatu[re] uomo, moderne, solidissime, prezzi da n[on] temere nessuna concorrenza; calzature [per] ragazzi, ragazzine qualsiasi modello, prez[zi] Calzoleria Muratti - via Muratti 1 (diri[mpetto] Cine Excelsior). 18597

A piccole rate, vestiti fatti, lire 250, [com]pra misura 390: camicie, cotonine, ma[...] polan. Sartoria Carmos. Carducci 39. 44761

A RATE: vestiti uomo su misura, taille[ur] signora. Corso Garibaldi 8, II. 44911

A. SIGNORE! Feltri in tutti colori e for[me] a lire 25. Negozio Moradei, via Chiozza 72461

NICOLA S. MEGARI

Cav. dell'Ordine Ellenico del Salvatore

cessò di vivere dopo lunga e penosa malattia.

I sottoscritti affranti dal più intenso dolore, compiono il mesto ufficio di annunziare tale irreparabile perdita.

La benedizione della salma seguirà domenica 4 corr. alle ore 11.45 nella chiesa della Comunità Greco-Orientale di S. Nicolò.

Trieste, 2 Settembre 1927.

ANNA nata PESTEMALZOGLOU
moglie
Dott. GIORGIO S. MEGARI
fratello
IRENE ved. MICHALOPULO (assente)
MARY B. PETALA'
sorelle

SPIRO
CRISTO con la moglie **RINA**
figli
MILLA ved. P. MEGARI
BASILIO B. PETALA'
cognata e cognato

Dott. MARIO P. MEGARI
HARICLIA BUCURA
ANGELICA ROUSSOS
nipoti
a nome anche degli altri assenti nipoti

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Il **CONSIGLIO DIRETTIVO DEL LAWN TENNIS CLUB TRIESTINO** annuncia con profondo dolore la morte del suo venerato presidente onorario

cav. Nicola Megari

fondatore della Società e per oltre 25 anni suo benemerito presidente effettivo.

Trieste, 2 settembre 1927.

Dorotea ved. Seguli[...]

d'anni 64, si spense serenamente qu[e]st'oggi, munita dei conforti religio[si] lasciando nello strazio più profondo [i] figli **ANTONIO, MARIO** (assente), [il] nipotino **WALTER,** nonchè tutti gli [al]tri nipoti e congiunti, i quali ne dan[no] la triste notizia agli amici e conoscen[ti].

I funerali seguiranno domenica 4 co[r]rente, ad ore 10, partendo il mesto co[r]voglio dalla casa N. 4 di via Marco Pol[o].

Trieste, 2 settembre 1927.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. [...]

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse, ringr[a]ziano tutte le autorità, enti e pers[o]ne che in vario modo vollero on[o]rare la memoria del loro ca[ro] Estinto

Giovanni Battista Rodella

Torre di Parenzo, 1.o febbraio 19[...]

Famiglie
RODELLA e BELTRAMIN[I]

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie commosse r[in]graziano tutti quelli che vollero in va[ria] guisa onorare il loro venerato papà [e] fratello

ARRIGO GENTILLI

GENTILLI, CAMERINO, STUPARIC[H]
